

La principale novità di questo 5° Rapporto consiste nell'aver ampliato la scomposizione a livello regionale non più alla sola spesa per il welfare (nei primi tre rapporti avevo regionalizzato il bilancio previdenziale dell'INPS e successivamente, nel 4° Rapporto, l'intera spesa previdenziale italiana) ma all'intero bilancio dello Stato, variandone conseguentemente il titolo.

In questo come nei precedenti lavori abbiamo registrato l'esistenza di squilibri nei conti previdenziali di molte regioni che soprattutto in alcune aree del Paese assumono dimensioni molto preoccupanti; più volte nel corso di questi anni ci siamo chiesti se tali squilibri potessero essere colmati, in tutto o in parte, da un eventuale surplus prodotto dalla differenza tra la spesa pubblica extra welfare e le entrate erariali e, per via induttiva, rapportando il flusso dei contributi previdenziali alle presumibili entrate fiscali, ci eravamo resi conto che alcune regioni miglioravano sensibilmente la loro posizione, altre realizzavano addirittura degli attivi di bilancio mentre altre ancora, segnatamente le regioni del Mezzogiorno, mostravano il permanere di pesanti deficit strutturali.

Oggi, grazie al lavoro della RGS sul fronte della spesa pubblica regionalizzata, ma soprattutto a quello del Dipartimento delle Politiche Fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze dal titolo *La regionalizzazione delle entrate erariali* e da altri lavori sulle entrate citati in bibliografia, siamo riusciti a "confezionare" questo primo bilancio statale regionalizzato per il 2001, unico anno per il quale si dispone della serie completa di dati.

Gli obiettivi del Rapporto sono quelli di sempre: fornire ai "decisori politici" il maggior numero di informazioni affinché problemi complessi come quelli della ripartizione della ricchezza nazionale e del finanziamento della spesa per il welfare e per il funzionamento dello Stato possano trovare le opportune soluzioni attraverso la programmazione economica e l'intervento statale. Disporre di serie storiche per la verifica dei risultati ottenuti consente di valutare meglio, sia da parte della maggioranza di governo sia delle opposizioni, le proposte per consentire al Paese uno sviluppo in linea con le evoluzioni dell'economia internazionale; ed è questo che ci siamo prefissi proponendo la serie storica dei bilanci previdenziali dal 1980 al 2003 e quelli della spesa pubblica dal 1994 al 2002.

Il Rapporto inizia con l'analisi dei conti regionali (entrate contributive, uscite per prestazioni e saldi contabili) del nostro maggiore istituto di previdenza, l'INPS, per proseguire con tutti gli enti previdenziali; realizzato il bilancio previdenziale regionalizzato, il "viaggio" tra i numeri prosegue con l'analisi dei dati relativi alla spesa pubblica extra welfare e alle entrate erariali per concludersi con l'elaborazione del primo bilancio statale regionalizzato.

Poiché, come dimostra il Rapporto, permane in alcune realtà territoriali del Paese una insufficiente capacità sia contributiva di tipo previdenziale sia fiscale e, come evidenzia l'analisi sui dati INPS degli ultimi 24 anni, questa situazione è strutturale, il cambiamento dello scenario internazionale e soprattutto i nuovi vincoli di politica economica derivanti dall'adozione dell'euro, quelli introdotti dagli accordi di Maastricht e le problematiche in termini di bilancio comunitario prodotti dall'allargamento, rafforzano le motivazioni alla base di questo studio che così abbiamo sintetizzato.

"Se il Sud non si sviluppa tutto il Paese andrà incontro a pesanti difficoltà poiché né il Nord né l'Unione europea potranno più fornire le risorse necessarie per garantire a quelle zone del Paese livelli accettabili di sviluppo."

Certamente i problemi che attanagliano oggi il Paese sono molto complessi; la crisi viene da lontano e ha radici profonde che vanno, ad esempio, dalla rinuncia al nucleare e allo sviluppo di energie alternative (siamo il Paese con il più alto costo dell'energia), a una organizzazione dello Stato poco efficiente e molto costosa, alla perdita delle poche aziende tecnologiche accompagnata da scarsi investimenti in ricerca e con

un numero di laureati più basso rispetto ai nostri competitor ed all'ultimo posto nelle materie scientifiche. Non mi pare corretto parlare di sottoccupazione (come ha fatto recentemente l'Istat) perché è complicato trovare idonea occupazione alle moltitudini laureate in scienza delle comunicazioni, in giornalismo, in filosofia ed altre consimili; più facile, anche se permane il nodo degli investimenti in ricerca, trovare idonea occupazione per quelli provenienti dalle facoltà scientifiche.

Probabilmente ha ragione la Corte dei Conti quando afferma che il Paese per molto tempo è vissuto al di sopra delle proprie possibilità (nei precedenti rapporti affermavo che eravamo vissuti creando debito alle future generazioni) e quindi non è così difficile comprendere il calo dei consumi; il Rapporto dimostra inoltre quanto la spesa assistenziale abbia "drogato" il nostro Paese e quanto sia ancora difficile avere un quadro completo di tutti gli interventi assistenziali di Stato, regioni, province e comuni.

Il rapporto si conclude, come in passato, con l'auspicio che vengano presto varate anche in modi bipartisan politiche economiche che mirino, nell'arco di un decennio, a far sì che tutte le regioni italiane siano autosufficienti almeno al 75%, lasciando il finanziamento dell'altro quarto di spesa ad un fondo di solidarietà nazionale. In questa situazione e con questo rinnovato senso di responsabilità, molti problemi occupazionali, di sicurezza e di competitività sarebbero risolti.

Ignorare i dati contabili di ciascuna regione e non "cantierare" un vero decentramento, anche se ovviamente progressivo, in termini di federalismo fiscale e attribuzione di responsabilità ad ogni singola realtà territoriale ricomprendendo anche il contrasto al lavoro sommerso, non crea certamente le condizioni per un miglioramento dello sviluppo e della competitività.

In questo Rapporto ho cercato di tracciare un percorso, di lanciare il classico "sasso nello stagno" mostrando in modo onesto i dati disponibili; l'ho fatto perché, come tanti, amo questo Paese e mi piacerebbe vederlo diverso e più efficiente. È un obbligo morale nei confronti dei nostri padri che ci hanno lasciato una nazione libera e ricca ma soprattutto lo dobbiamo alle generazioni che verranno perché possano ricordarci come noi ricordiamo chi ci ha preceduto.

1. La regionalizzazione del bilancio INPS

L'obiettivo di questo 5° rapporto è, come tradizione, quello di fornire un quadro dei dati di bilancio regionalizzati sia del nostro maggiore Istituto previdenziale, che dell'intero sistema di previdenza sociale italiano. Tuttavia si ritiene utile, prima di analizzare gli andamenti territoriali, fare una breve analisi sull'andamento delle prestazioni (in numero ed in valore) erogate dall'INPS per gestione e con riferimento alle diverse tipologie di prestazioni.

1.1 Il quadro generale delle gestioni INPS nel periodo 2001-2003

I dati utilizzati sono relativi ai mandati di pagamento delle pensioni vigenti al 1° gennaio di ciascun anno, che in linea di massima coincidono con quelle rilevate dalla banca dati al 31 dicembre dell'anno precedente. Gli importi, seppure ufficiali, non sono confrontabili con quelli che verranno richiamati nel seguito del rapporto, laddove si è preferito, per disaggregare i dati su base territoriale, ricorrere a dati provenienti dalla procedura contabile dei flussi di cassa annuali che è la vera caratteristica di questo rapporto.

• *Numero delle pensioni*

Secondo la banca dati statistica delle pensioni INPS a fine 2003 (tabella 1) risultavano in pagamento 16.852.201 pensioni, 176.085 in più rispetto all'anno precedente (+1,1%).

Scomponendo il dato totale per tipologia risulta che il numero delle pensioni di vecchiaia ha segnato un lievissimo incremento rispetto all'anno precedente (+ 0,2%).

Salgono sia pure di poco (2.573) le pensioni ai superstiti (+ 0,1%), confermando la loro crescita moderata, ma regolare, degli ultimi anni rispetto ai tassi di variazione significativamente più elevati del periodo antecedente al 1996.

Alla fine del 2003 le pensioni di anzianità vigenti risultano 2.910.476, con un incremento del 5,9% rispetto all'anno precedente. Tuttavia il numero di questi trattamenti riferiti a soggetti con età inferiore a quella di vecchiaia è leggermente diminuito, passando da 1.418.364 del 2002 a 1.414.187 del 2003. L'effetto di diminuzione risulta determinato dalla compensazione di tre componenti: la prima costituita dal nuovo stock di pensionati di anzianità, la seconda rappresentata dai pensionati che nell'arco dell'anno superano l'età di vecchiaia e la terza da coloro che nell'anno sono deceduti. Più in dettaglio, da un'ulteriore analisi dei dati si è potuto verificare che tra il 2002 e 2003 la componente dei nuovi entrati non ha compensato il flusso di coloro che hanno raggiunto l'età di vecchiaia. Poiché sulle pensioni di anzianità si scatenano di solito molte polemiche è utile anche analizzare la composizione per età anagrafica e per numero di anni di contribuzione. Come si evince dalla tabella seguente, il 31% dei pensionati di anzianità ha una contribuzione pari o superiore ai 37 anni, quindi ampiamente in linea con gli obiettivi di riforma; inoltre occorre precisare che una buona parte di coloro che hanno contribuito per 35 anni ha lasciato il posto di lavoro a causa di processi di ristrutturazione aziendali e non per propria volontà (una sorta di ammortizzatore sociale) come pure il 16,6% con contribuzione inferiore ai 35 anni è da ricercarsi tra i lavoratori precoci, svolgenti attività usuranti o esposti all'amianto.

In questi termini e alla luce della riforma Maroni che dall'1 gennaio 2008 prevede una età minima di accesso a 60 anni con 35 anni di contribuzione, il cosiddetto problema delle "anzianità" è e resta ampiamente sotto controllo¹.

Le pensioni di invalidità gestite direttamente dall'INPS sono invece diminuite del 5,9% (-147.775), ri-

¹ Vedasi, in proposito, il rapporto del FMI per il 2004.

Numero di pensioni di anzianità al 31 dicembre 2003 per classi di anzianità contributiva e classi di età¹

anzianità contributiva →	34 e meno	35	36	37	38	39	40	maggiore di 40	Totale	Composizione %
CLASSE di ETÀ ↓										
55 e meno	5.903	10.584	7.197	79.014	11.335	7.973	14.175	1.148	137.329	4,7
56	10.357	16.109	29.614	25.960	5.867	6.572	12.860	2.410	109.749	3,8
57	15.937	30.851	43.644	14.435	4.090	5.803	16.536	3.661	134.957	4,6
58	16.910	40.479	30.660	9.478	3.898	4.212	12.449	3.643	121.729	4,2
59	24.235	56.311	35.118	14.927	8.109	6.272	12.639	5.096	162.707	5,6
60	29.256	58.157	38.830	17.258	9.313	6.691	8.476	4.954	172.935	5,9
61	31.094	61.780	39.107	18.631	9.603	5.429	7.213	4.595	177.452	6,1
62	32.759	65.198	39.616	20.079	8.997	4.769	6.499	4.443	182.360	6,3
63	36.616	73.362	42.218	19.986	9.384	5.234	6.937	4.915	198.652	6,8
64	34.188	72.890	38.448	19.713	9.376	5.312	6.971	4.741	191.639	6,6
65 e più	246.861	467.922	222.235	120.217	75.995	55.086	87.484	45.167	1.320.967	45,4
Totale complessivo	484.116	953.643	566.687	359.698	155.967	113.353	192.239	84.773	2.910.476	100,0
Composizione %	16,6	32,8	19,5	12,4	5,4	3,9	6,6	2,9	100,0	

¹ I dati sono al 1° gennaio dell'anno successivo.

badando la tendenza alla riduzione iniziata nel 1984, attribuibile agli effetti positivi di lunga durata derivanti della riforma (legge n. 222/1984) che ha rivisto in senso restrittivo i requisiti.

Le invalidità civili² sono in continua crescita e nel 2003 hanno raggiunto i 1.663.972 trattamenti; il sensibile aumento tra il 2002 e il 2003 è dovuto anche ad una forte accelerazione nello smaltimento delle pratiche arretrate (giacenti presso le Prefetture) da parte degli uffici dell'INPS, a cui l'art. 130 del decreto legislativo n. 112/1998 ha assegnato il compito di effettuare sia la ricognizione che i pagamenti. Continua anche la crescita delle pensioni e degli assegni sociali (+ 2,2%) che hanno raggiunto, a fine 2003, i 749.161 trattamenti, anche per effetto della trasformazione per gli invalidi civili e non udenti della pensione di invalidità civile in assegno sociale al raggiungimento dell'età di 65 anni.

In complesso il numero delle pensioni di vecchiaia pesano sul totale per il 32,1%, quelle di invalidità sia INPS che civile per il 23,8%, i trattamenti ai superstiti per il 22,4%, quelle di anzianità per il 17,3% (che si riduce all'8,4% se si considerano i pensionati con età anagrafica inferiore a quella di vecchiaia) e gli assegni e le pensioni sociali per il 4,4%.

• *variazioni per gestione*

Analizzando i dati per le singole gestioni previdenziali il numero delle pensioni di anzianità risulta in crescita, tra il 2002 e il 2003, del 5,1% nel Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti (+ 81 mila)³, dell'11,5% nel Fondo Commercianti (+23 mila unità), dell'8,6 % in quello degli Artigiani (+35 mila unità), del 4,9% nel Fondo dei Coltivatori diretti (+21 mila) e del 2,6% nei Fondi speciali⁴.

Si conferma la propensione⁵ dei lavoratori autonomi ad andare in pensione nella modalità anzianità. Infatti pur essendo le pensioni meno della metà di quelle dei lavoratori dipendenti, l'aumento delle pensioni di anzianità è attribuibile per il 50% alle gestioni dei lavoratori autonomi.

Nell'ambito delle prestazioni di vecchiaia prosegue da diversi anni (dal 1995) la riduzione del numero delle pensioni del FLPD, mentre sono in aumento le prestazioni liquidate nelle gestioni dei lavoratori autonomi (grafico 1). In controtendenza le pensioni di invalidità, con particolare evidenza nel fondo CDCM, sia per l'inasprimento dei requisiti (a seguito della legge 222/84) che per la cancellazione dei soggetti titolari di pensioni di invalidità ante legge 222/84.

² Delle 1.663.972 pensioni di invalidità civile 1.110.758 fruiscono anche dell'assegno di accompagnamento che ammonta a 436,77 euro.

³ Ma la crescita si riduce allo 0,7% se si considerano i soli soggetti con età inferiore a quella legale per l'accesso alla pensione di vecchiaia; occorre inoltre tener conto che gran parte di questi lavoratori sono espulsi dal mercato del lavoro in seguito a crisi o ristrutturazioni aziendali.

⁴ I Fondi speciali comprendono i fondi trasporti, telefonici, elettrici, dazieri, clero, volo, minatori, esattoriali e gas.

⁵ Diversamente dai lavoratori dipendenti in molti casi coinvolti nei processi di ristrutturazione il flusso qui è per lo più volontario.

Tab. 1 – Numero delle pensioni vigenti al 31 dicembre¹

CATEGORIA	Numero					Variazione %	
	1995	2000	2001	2002	2003	1995-2003	2002-2003
VECCHIAIA	5.397.885	5.429.880	5.404.673	5.399.082	5.407.704	0,2	0,2
<i>di cui prepensionamenti</i>	366.158	403.423	398.316	392.174	387.209	5,7	-1,3
<i>di cui con età inferiore a quella di vecchiaia</i>	175.897	138.429	126.748	113.536	100.945	-42,6	-11,1
ANZIANITA'	1.453.028	2.447.932	2.588.775	2.747.058	2.910.476	100,3	5,9
<i>di cui con età inferiore a quella di vecchiaia</i>	788.902	1.413.331	1.411.827	1.418.364	1.414.187	79,3	-0,3
INVALIDITA'	3.767.473	2.792.409	2.649.507	2.486.632	2.338.857	-37,9	-5,9
<i>di cui con età inferiore a quella di vecchiaia</i>	682.539	452.982	424.701	400.884	382.016	-44,0	-4,7
SUPERSTITI	3.573.917	3.795.244	3.786.067	3.779.458	3.782.031	5,8	0,1
PENSIONI SOCIALI e ASSEGNI SOCIALI²	720.976	705.185	725.358	733.195	749.161	3,9	2,2
INVALIDI CIVILI³	1.423.466	1.354.732	1.463.070	1.530.691	1.663.972	16,9	8,7
TOTALE	16.336.745	16.525.382	16.617.450	16.676.116	16.852.201	3,2	1,1

¹ I dati sono al 1° gennaio dell'anno successivo.

² Compresa le pensioni e gli assegni sociali agli invalidi civili e ai sordomuti con età pari o superiore a 65 anni.

³ Sono escluse le pensioni di invalidità civile erogate dalle province autonome di Trento e Bolzano e dalla regione autonoma Valle d'Aosta; sono escluse le pensioni e gli assegni sociali agli invalidi civili e ai sordomuti con età pari o superiore a 65 anni, che in questa tabella sono classificate nella categoria pensioni/assegni sociali (cfr. nota 2). Le pensioni di invalidità civile e le indennità di accompagnamento facenti capo allo stesso soggetto sono state conteggiate come una sola prestazione.

Nel 2003 il complesso dei trattamenti pensionistici di invalidità civile, di fonte Casellario Centrale dei Pensionati, evidenzia un totale a 2.722.022 (sono comprese le 33.212 pensioni erogate per il 2003 dalle province autonome di Trento, Bolzano e Aosta e le pensioni e assegni sociali derivanti da invalido civile e sordomuto ultrasessantacinquenne), di questi trattamenti 1.200.690 sono pensioni di invalidità civile e 1.521.332 sono indennità di accompagnamento. Tali trattamenti pensionistici sono percepiti da 2.161.051 beneficiari (in media 1,3 trattamenti di invalidità civile pro-capite).

I dati del 1995 sono riferiti alla fine dell'anno successivo.

Fonte: Ministero degli Interni.

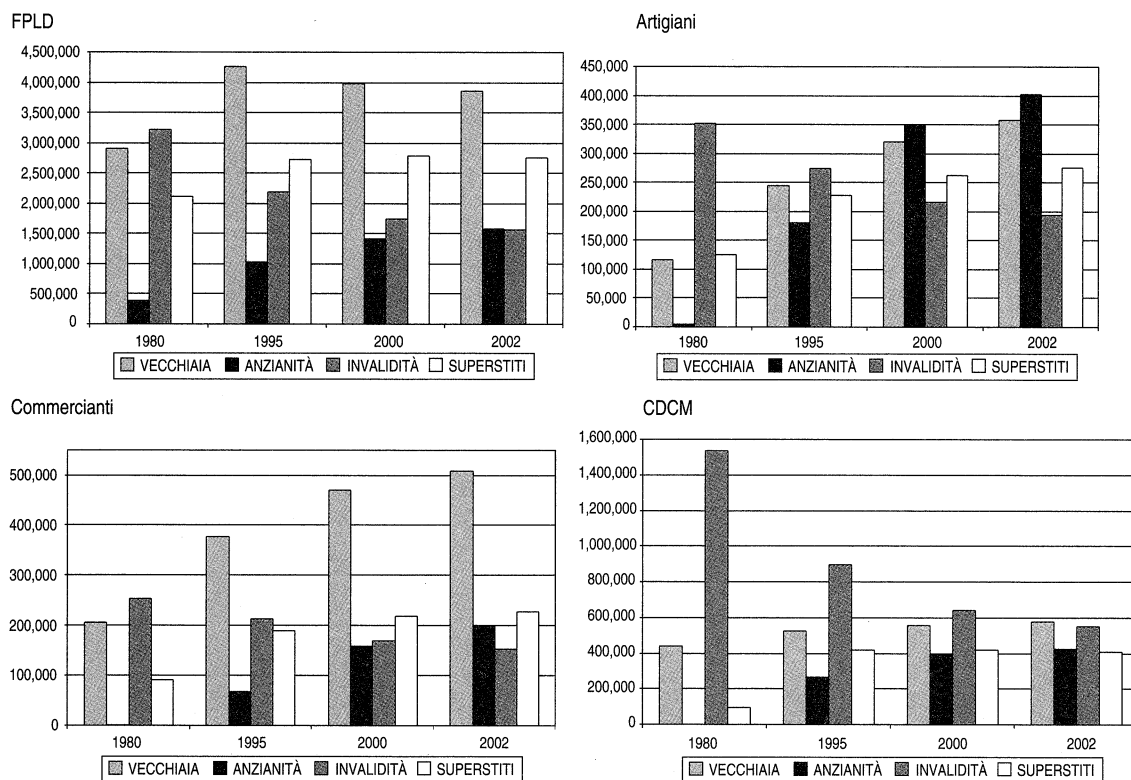
• Importo delle pensioni per tipologia

L'importo complessivo annuo delle pensioni erogate ha raggiunto nel 2003 i 135 miliardi di euro, il 4,7% in più rispetto all'anno precedente. In confronto il Pil è aumentato del 3,2% e l'inflazione del 2,7%. Come noto, ai fini della riduzione dello stock di debito pensionistico, sia la legge di riforma 335/1995 che i successivi provvedimenti si ponevano l'obiettivo di far crescere la spesa non oltre l'incremento del Pil; in quest'ottica i correttivi presenti nella legge delega in vigore dal 6 ottobre del 2004 (riforma Maroni) contribuiranno certamente alla ulteriore stabilizzazione della spesa.

Gli aumenti maggiori si sono registrati per le pensioni di anzianità (+10%), e per le invalidità civili (+10,5%). Più contenuta la dinamica delle erogazioni relative alle pensioni di vecchiaia (+2,4%) ed ai superstiti (+ 3,2%); mentre registra una significativa riduzione la spesa relativa alle pensioni di invalidità INPS (-3,4%) (tabella 2).

Nel periodo 1995-2003 l'incremento di spesa complessiva è stato pari al 41,2% contro un Pil aumentato in termini nominali del 40,9% e una inflazione del 20,8%. Scomponendo tra le tipologie, l'importo totale per le pensioni di vecchiaia è cresciuto del 21,4%, del 139,2% per le pensioni di anzianità, del 47,3% per le pensioni ai superstiti, del 74,4% per le pensioni sociali e del 14,3% per quelle di invalidità civile.

Graf. 1 – Prestazioni per categoria e gestione nel 1980, 1995, 2000 e 2002



Tab. 2 – Importo complessivo annuo delle pensioni vigenti al 31 dicembre¹

CATEGORIA	Importo complessivo annuo (milioni di euro)					Variazione %	
	1995	2000	2001	2002	2003	1995-2003	2002-2003
VECCHIAIA	34.662	39.015	40.302	41.079	42.077	21,4	2,4
di cui prepensionamenti	4.812	5.929	6.047	6.120	6.196	28,8	1,2
di cui con età inferiore a quella di vecchiaia	2.391	2.416	2.305	2.141	1.948	-18,5	-9,0
ANZIANITA'	18.441	33.040	36.494	40.111	44.110	139,2	10,0
di cui con età inferiore a quella di vecchiaia	10.208	20.475	21.599	22.699	23.731	132,5	4,5
INVALIDITA'	17.988	15.970	15.963	15.399	14.871	-17,3	-3,4
di cui con età inferiore a quella di vecchiaia	3.237	3.052	2.998	2.938	2.906	-10,2	-1,1
SUPERSTITI	14.850	19.565	20.626	21.192	21.867	47,3	3,2
PENSIONI SOCIALI e ASSEGGNI SOCIALI	1.782	2.339	2.904	3.020	3.108	74,4	2,9
INVALIDI CIVILI²	7.970	6.919	7.691	8.245	9.111	14,3	10,5
TOTALE	95.693	116.848	123.980	129.046	135.144	41,2	4,7

¹ I dati sono al 1° gennaio dell'anno successivo.

² Sono escluse le province autonome di Trento e Bolzano e la regione Valle d'Aosta.
I dati del 1995 sono riferiti alla fine dell'anno successivo (fonte Ministero degli Interni).
Fonte: INPS - Banche Dati Statistiche.

• *Importi pro-capite per tipologia*

L'importo medio annuo pro-capite dei trattamenti nel 2003 è stato di 8.019 mila euro, il 3,6% in più dell'anno precedente (tabella 3). Tali importi tuttavia variano a seconda della tipologia di prestazione e sono ovviamente il risultato sia del numero di anni di contribuzione che del livello delle retribuzioni. Infatti gli anni di contribuzione medi per una pensione di anzianità sono 37 mentre quelli per le pensioni di vecchiaia sono 22. Inoltre sul totale di 5.407.704 pensioni di vecchiaia ben 2.183.774 sono integrate al minimo, il che denota l'insufficienza delle contribuzioni versate nel corso dell'intera vita attiva. Pertanto qualsiasi confronto tra i due importi è improponibile.

Tab. 3 – Importo pro-capite medio annuo delle pensioni vigenti al 31 dicembre¹

CATEGORIA	Importo pro-capite annuo					Variazione %	
	1995	2000	2001	2002	2003	1995-2003	2002-2003
VECCHIAIA	6.421	7.185	7.457	7.609	7.781	21,2	2,3
<i>di cui prepensionamenti</i>	13.142	14.697	15.181	15.605	16.002	21,8	2,5
<i>di cui con età inferiore a quella di vecchiaia</i>	13.593	17.453	18.186	18.857	19.298	42,0	2,3
ANZIANITA'	12.691	13.497	14.097	14.601	15.156	19,4	3,8
<i>di cui con età inferiore a quella di vecchiaia</i>	12.940	14.487	15.299	16.004	16.781	29,7	4,9
INVALIDITA'	4.775	5.719	6.025	6.193	6.358	33,2	2,7
<i>di cui con età inferiore a quella di vecchiaia</i>	4.743	6.738	7.059	7.329	7.607	60,4	3,8
SUPERSTITI	4.155	5.155	5.448	5.607	5.782	39,1	3,1
PENSIONI SOCIALI e ASSEGGNI SOCIALI	2.472	3.317	4.004	4.119	4.149	67,8	0,7
INVALIDI CIVILI ²	5.599	5.107	5.257	5.386	5.475	-2,2	1,7
TOTALE	5.858	7.071	7.461	7.738	8.019	36,9	3,6

¹ I dati sono al 1° gennaio dell'anno successivo.

² Sono escluse le province autonome di Trento e Bolzano e la regione Valle d'Aosta.

I dati del 1995 sono riferiti alla fine dell'anno successivo (fonte Ministero degli Interni).

Fonte: INPS - Banche Dati Statistiche.

L'importo medio dei trattamenti di vecchiaia (7.781 mila euro) è in linea con il valore medio complessivo e registra un aumento del 2,3% rispetto al 2002. Nel periodo 1995-2003 è tuttavia aumentato del 21,2%.

Più che doppio il trattamento medio pro-capite delle prestazioni di prepensionamento e pensione anticipata e quello di anzianità, che evidenziano nel 2003 importi medi rispettivamente di 16.002 e 15.156 mila euro. Nell'ambito della categoria anzianità gli importi più elevati sono ovviamente quelli dei soggetti con età inferiore a quella di vecchiaia (16.781 mila euro). Nel periodo 1995/2003 i trattamenti di anzianità sono però cresciuti meno rispetto a quelli di vecchiaia, segnando un incremento del 19,4%.

Le pensioni ai superstiti segnalano un modesto importo medio pro-capite di 5.782 euro (+ 3,1% rispetto al 2002), ma evidenziano un sostenuto incremento rispetto al 1995 pari al 39,1%.

L'importo medio delle pensioni di invalidità INPS segna un aumento del 2,7% rispetto all'anno precedente, ma un incremento del 33,2% nel periodo 1995-2003 che diviene addirittura del 60,4% per quelle prestazioni fruite da soggetti con età inferiore a quella di vecchiaia. Minore è la dinamica dell'importo pro capite delle invalidità civili (+1,7%) che nel 2003 risulta pari a 5.475 euro.

La media delle pensioni sociali e degli assegni sociali è pari a 4.149 euro all'anno, con un incremento modesto rispetto al 2003 (+0,7%), ma pari al 67,8% rispetto al 1995. Tuttavia, occorre precisare che in generale tutte le prestazioni al di sotto del cosiddetto milione di lire al mese introdotto dalla legge finanziaria del 2001 (6.713,98 euro anno) sono erogate a soggetti che hanno un reddito familiare, con esclusione del reddito da prima casa di abitazione, inferiore a 11.503,44 euro (valore riferito all'anno 2003 nel caso di pensionato coniugato e 6.836,57 nel caso di pensionato solo).

• *Andamenti economici delle singole gestioni*

Gli andamenti finanziari delle singole gestioni (entrate contributive, uscite per prestazioni, relativi saldi e situazione patrimoniale consolidata) forniscono utili indicazioni sulle eventuali criticità e sui possibili correttivi⁶.

Nell'ambito del FPLD (Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti) si riscontra un progressivo miglioramento. Per offrire maggiori elementi di valutazione (tabella 5) si analizzano separatamente l'andamento della gestione tipicamente previdenziale e della gestione prestazioni temporanee. Va comunque tenuto presente che l'andamento ora commentato non tiene conto della confluenza nel FPLD di alcuni fondi che sono evidenziati con contabilità separate (trasporti, telefonici, elettrici, INPDAI) i cui saldi previdenziali mostrano invece un peggioramento nel tempo. Si segnala infatti che nel 2003 il saldo previdenziale negativo del complesso di questi quattro fondi raddoppia rispetto al 2002, passando da -1.970 a -4.076. Più in particolare, sul peggioramento dell'ultimo biennio ha influito in maniera considerevole la confluenza dell'INPDAI (il fondo per i dirigenti delle imprese industriali) nell'INPS (dal 1° gennaio) disposta dall'art. 42 della legge n. 289/2002 (Finanziaria 2003). È da evidenziare anche la situazione del fondo FrSS che, nonostante un modestissimo miglioramento, presenta nel 2003 un saldo negativo di -3.262 milioni di euro (-3.399 nel 2002). Si tenga conto che gli iscritti a questi fondi (che rappresentano circa il 6% del totale dei lavoratori dipendenti), producono circa il doppio dell'intero deficit accumulato dal FPLD in senso stretto.

A fronte di questo deficit si segnala invece l'attivo in crescita della gestione prestazioni temporanee che colma le passività della gestione previdenziale. Il patrimonio netto, a seguito dei positivi risultati di esercizio, registra una tendenza al miglioramento attestandosi a 33.622 milioni di euro.

È evidente quindi che qualsiasi iniziativa, e ce ne sono parecchie in Parlamento, tendente a rivedere in aumento le prestazioni degli iscritti a queste gestioni, è totalmente impraticabile oltre che iniqua rispetto agli altri lavoratori; mentre una delle norme previste dalla riforma Maroni va nella direzione giusta quando afferma che "a parità di contribuzione devono corrispondere uguali prestazioni"; per questi fondi non è così poiché i tassi di copertura sono molto più elevati rispetto a quello previsto per gli iscritti al FPLD.

Per quanto riguarda le gestioni dei lavoratori autonomi si rileva una situazione inversa che si concretizza in un peggioramento del saldo previdenziale e del risultato di esercizio con un conseguente deterioramento del patrimonio netto.

Ciò evidenzia il grave peggioramento strutturale delle gestioni degli autonomi causato da un lato dal modesto aumento dei versamenti contributivi (dalla fine degli anni '80 non più effettuati in quota fissa ma in percentuale del reddito) e dall'altro da una modifica (in direzione più favorevole) delle regole di calcolo delle pensioni per l'adeguamento all'aumento della contribuzione. Più in dettaglio la gestione artigiani

⁶ Uno dei problemi più rilevanti nell'ambito delle gestioni previdenziali è costituito dalle contribuzioni figurative che incidono molto negativamente sui saldi di gestione indipendentemente dalle modalità di calcolo delle prestazioni; è uno degli aspetti che, quand'anche impopolare, dovrà prima o poi essere messo sotto controllo.

Tab. 4 – Entrate contributive e uscite per prestazioni per gestione (importi in milioni di euro)

GESTIONE	Entrate contributive					Uscite per prestazioni					Saldo Previdenziale					Risultato di Esercizio ⁽¹⁾					Stato patrimoniale										
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	1998	1999	2000	2001	2002	2003	1998	1999	2000	2001	2002	2003	1998	1999	2000	2001	2002	2003							
FPLD + Prestazioni Temporanee <i>FPLD</i> <i>(al netto delle contabilità FPLD)</i> <i>Prestazioni temporanee⁽²⁾</i>	63.013	65.974	69.173	72.795	76.811	80.941	69.464	71.979	73.934	76.272	79.000	82.995	-6.451	-6.006	-4.761	-3.477	-2.279	-2.053	-1.675	-122	1.378	3.150	5.622	5.130	18.460	18.338	19.716	22.866	28.487	33.622	
	50.824	53.817	56.698	59.939	63.274	66.460	61.740	64.304	65.883	68.344	71.338	74.384	-10.916	-10.487	-9.185	-8.605	-8.084	-7.824	-5.975	-4.818	-3.800	-2.398	-726	-1.657	-94.401	-99.218	-103.018	-105.416	-106.142	-107.799	
	12.189	12.157	12.474	12.856	13.337	14.482	7.724	7.676	8.051	7.728	7.732	8.711	4.465	4.481	4.423	5.128	5.805	5.771	4.300	4.696	5.177	5.548	6.348	6.787	112.860	117.556	122.733	128.282	134.630	141.421	
	4.753	5.732	4.776	5.289	5.525	5.666	4.888	5.112	5.484	5.917	6.487	6.923	-135	620	-708	-628	-962	-1.257	-611	114	-1.109	-1.290	-1.562	-2.167	3.851	3.965	2.856	1.566	4	-2.163	
ARTIGIANI	4.691	5.646	4.921	5.039	5.739	5.900	3.892	4.193	4.579	5.013	5.429	5.803	799	1.453	341	25	310	97	471	775	127	-234	-22	-421	8.327	9.103	9.230	8.996	8.974	8.553	
COMMERCianti	950	936	920	952	924	942	2.463	2.532	2.566	2.591	2.791	2.739	-1.513	-1.596	-1.645	-1.638	-1.867	-1.796	-1.963	-2.072	-2.843	-2.868	-3.019	-2.752	-50.937	-21.559	-24.402	-27.270	-30.289	-33.041	
CDCM ⁽³⁾	2.849	2.727	3.316	3.288	3.175	5.177	4.187	4.451	4.651	4.921	5.145	9.253	-1.338	-1.723	-1.334	-1.633	-1.970	-4.076	-1.118	-1.376	-900	-1.210	-1.546	-3.419	-3.762	-5.974	-6.456	-7.665	-9.211	-12.147	
FONDI confluiti nel FPLD con contabilità separate	949	967	907	947	887	832	1.733	1.818	1.859	1.930	1.964	1.977	-804	-852	-951	-983	-1.077	-1.144	-834	-802	-856	-897	-938	-1.018	-3.003	-3.805	-4.661	-5.538	-6.496	-7.514	
Fondo Trasporti	1.022	918	940	855	844	774	896	960	1.033	1.115	1.189	1.258	126	-42	-93	-260	-345	-484	625	418	231	91	8	-23	3.008	2.590	3.239	3.331	3.339	3.314	
Fondo Telefonici	878	842	1.469	1.486	1.444	768	1.539	1.672	1.759	1.876	1.992	2.055	-660	-830	-290	-390	-548	-1.288	-909	-992	-275	-404	-616	-1.372	-3.767	-4.759	-5.034	-5.438	-6.054	-7.425	
Fondo Elettrici						2.803						3.963						-1.160						-1.006						-523	
Fondo INPDAl ⁽⁴⁾	1.254	1.094	1.321	1.340	1.260	1.307	1.138	1.202	1.225	1.226	1.321	1.331	116	-108	96	114	-61	-25	210	49	933	262	158	261	1.485	1.534	2.467	2.729	2.887	3.147	
Altri FONDI SPECIALI	996	839	1.068	1.092	1.013	1.038	792	832	918	924	1.007	1.011	204	27	150	168	6	27	293	203	278	292	162	166	2.002	2.205	2.483	2.775	2.937	3.102	
Enti Creditizi	184	158	173	168	169	192	178	220	148	147	156	167	7	-62	24	21	13	25	7	-56	26	27	52	136	175	119	145	172	224	360	
Fondo Volo	2	2	2	2	2	2	27	27	27	29	32	27	-26	-25	-25	-27	-30	-25	-21	-20	-23	-24	-25	-20	-210	-230	-253	-277	-301	-322	
Fondo Minatori	55	58	51	50	48	45	55	44	51	46	43	44	0	14	1	4	6	1	43	49	37	40	45	41	992	1.041	1.078	1.118	1.163	1.204	
Fondo Riscossione Tributi...	17	18	27	28	28	30	86	80	82	79	84	83	-69	-62	-54	-51	-56	-53	-113	-127	614	-73	-76	-62	-1.473	-1.600	-986	-1.059	-1.135	-1.197	
Fondo Clero			- 874	1.035	1.009	1.138			- 2.980	3.993	4.408	4.399													1						1
FFSS ⁽⁵⁾	1.658	1.858	2.111	2.629	2.998	3.267	28	4	9	13	29	76	1.630	1.854	2.103	2.616	2.969	3.190	1.744	2.031	2.397	2.994	3.409	3.608	3.804	5.835	8.233	11.227	14.636	18.244	
PARASUBORDINATI																															
TOTALE	79.169	83.967	87.412	92.366	97.441	104.338	86.060	89.473	95.428	99.945	104.700	113.520	-6.892	-5.506	-8.015	-7.578	-7.259	-9.182	-2.943	-601	-16	804	3.041	240	-18.771	11.242	11.644	12.448	15.489	16.216	

¹ Saldo tra il totale delle Entrate (Entrate contributive, Trasferimenti dalla Gias, Recupero prestazioni, Altre Entrate) e il totale delle Uscite (Uscite per Prestazioni Istituzionali, Rimborsi contributi, Altre Uscite).

² Nel 2003 lo stato patrimoniale comprende 4 milioni di euro di avanzo patrimoniale all'1/1/2003 del soppresso fondo INPDAL.

³ Nel 1999 lo stato patrimoniale è stato valutato al netto dei 31.449,64 milioni di euro di trasferimenti dal bilancio dello Stato a copertura degli oneri delle pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1989.

⁴ Nel 2003 lo stato patrimoniale comprende 483 milioni di euro di avanzo patrimoniale all'1/1/2003 del soppresso fondo INPDAL.

⁵ L'avanzo dello stato patrimoniale si giustifica con il finanziamento delle prestazioni attraverso la Gias.

N.B.: Il diverso andamento tra saldo previdenziale e risultato di esercizio del FPLD rispetto ai fondi Artigiani e Commerciali, è influenzato dalle altre voci di bilancio. In particolare nel FPLD i trasferimenti dalla Gias per sottocontribuzioni e contribuzioni figurative rappresentano una voce di entrata consistente (6.833,85 milioni di euro nel 2003) a differenza dei fondi Artigiani (42,11 milioni di euro) e Commerciali (19,19 milioni di euro) in cui sono invece una voce di entrata marginale.

presenta un contenuto aumento delle contribuzioni a fronte di un maggiore peso delle uscite il che aggrava il trend, già negativo, del saldo di gestione e quindi della situazione patrimoniale che segna per la prima volta un passivo. Stessa situazione per la gestione commercianti che però essendo “più giovane” segna un saldo previdenziale positivo per soli 97 milioni di euro (erano circa 800 nel 1998).

La gestione CDCM (coltivatori diretti, coloni e mezzadri), nonostante l'accollo alla GIAS di gran parte delle prestazioni, continua ad evidenziare saldi negativi e una situazione patrimoniale deficitaria per l'astronomica cifra di oltre 33 miliardi di euro.

L'unica gestione che continua a presentare saldi attivi è quella dei cosiddetti parasubordinati con un saldo di + 3.190 milioni di euro e una situazione patrimoniale attiva per oltre 18 miliardi di euro.

Nel complesso le gestioni previdenziali INPS presentano un deficit pari a 9.182 milioni di euro, pari a circa lo 0,7% del Pil con una situazione patrimoniale però positiva per oltre 16 miliardi di euro.

1.2 La scomposizione regionale dei dati del bilancio INPS

In questo paragrafo, con la consueta metodica dei flussi di cassa e con le avvertenze contenute nella nota metodologica in appendice, vengono analizzate le entrate e le uscite INPS regionalizzate rilevate nel 2003 (tabella 5), ultimo anno disponibile. L'aggiornamento dei dati al 2003 è stato anticipato rispetto alla tempistica adottata nei precedenti rapporti, al fine di ottenere un quadro territoriale sempre più completo dei flussi previdenziali in entrata e in uscita. In continuità con i precedenti rapporti gli importi in entrata e in uscita verranno raffrontati a quelli dell'anno precedente; tuttavia si farà anche un accenno ai dati relativi al biennio 2001-2002 (tabella 6), in quanto non analizzati in precedenza, ma utili per valutare alcuni andamenti di particolare rilievo.

1.2.1 Le entrate contributive

Nel 2003 il flusso dei contributi in entrata è stato di 94,6 miliardi di euro, con una crescita rispetto al 2002 del 4,9%, più sostenuta rispetto al biennio 2001-2002 in cui l'aumento era risultato del 3%.

Il ritmo di crescita si pone in linea con la dinamica registrata negli anni precedenti (+5,5% tra 2000 e 2001, +5,2% tra 1999 e 2000). È opportuno sottolineare che nel 2003 l'incremento delle entrate, e come vedremo anche delle uscite, è in parte determinato dal nuovo flusso contributivo relativo all'ex Fondo INPDAI (2.377 milioni di euro, pari al 2,5% del totale delle entrate) confluito nel FPLD dal gennaio 2003. L'incremento reale che si è avuto, depurando il totale delle entrate da quelle relative a questo fondo, è risultato del 2,3%. Al fine di garantire un confronto omogeneo con gli andamenti precedenti, si è quindi ritenuto opportuno effettuare l'analisi, sia dal lato delle entrate che delle uscite, al netto e al lordo dei flussi INPDAI. Tra le entrate 2003 va però considerato che non sono più inclusi i contributi straordinari per il risanamento dei fondi telefonici ed elettrici previsti dalla legge finanziaria 2000 (per un totale di 0,9 miliardi di euro, pari allo 0,95% del totale entrate) il che porta l'incremento reale attorno al 3%.

L'incidenza del flusso contributivo sul Pil è rimasta pari al 7,3%, quota pressoché invariata rispetto all'anno precedente.

Le aree del Paese che hanno mostrato il più elevato tasso di crescita delle entrate sono il Centro (+5,3%) e il Nord (5,2%) mentre il Sud ha registrato un +2,8%. In realtà, il vantaggio delle regioni del Centro Nord è spiegato anche dalle entrate dell'ex Fondo INPDAI che risultano concentrate proprio in quest'area territoriale. L'incremento, al netto dell'INPDAI, sarebbe infatti risultato pari al 2,6% al Centro, 2,2% al Nord e del 2% al Sud.

Con riferimento alle singole regioni, emergono tassi di incremento superiori alla media nazionale per la Lombardia (+6,7%), Liguria (+5,3%) che rappresenta una positiva sorpresa, Emilia Romagna (+5,3%) e

Tab. 5 – Entrate e uscite 2002-2003 (importi in milioni di euro)

REGIONI	Entrate contributive (1)				Uscite per prestazioni (2)				Saldo A-B		Entrate su uscite			
	A		Var.		B		Var.		Saldo 2002	Saldo 2003	A/B 2002 %	A/B 2003 %		
	Entrate 2002	Entrate 2003	Entrate 2003 (al netto INPDai)	Incremento % (al netto INPDai)	Uscite 2002	Uscite 2003	Uscite 2003 (al netto INPDai)	Incremento % (al netto INPDai)						
PIEMONTE	8.680,00	8.923,00	8.615,00	2,8%	-0,7%	11.842,00	12.696,00	12.351,00	7,2%	4,3%	-3162,00	-3773,00	73,3%	70,3%
VALLE D'AOSTA	210,00	212,00	209,00	1,0%	-0,5%	314,00	339,00	335,00	8,0%	6,7%	-104,00	-127,00	66,9%	62,5%
LOMBARDIA	24.099,00	25.725,00	24.773,00	6,7%	2,8%	23.380,00	25.611,00	24.716,00	9,5%	5,7%	719,00	114,00	103,1%	100,4%
LIGURIA	2.245,00	2.365,00	2.317,00	5,3%	3,2%	4.574,00	4.917,00	4.792,00	7,5%	4,8%	-2329,00	-2552,00	49,1%	48,1%
TRENTINO	1.933,00	2.033,00	2.013,00	5,2%	4,1%	1.865,00	2.013,00	1.992,00	7,9%	6,8%	68,00	20,00	103,6%	101,0%
VENETO	9.708,00	10.104,00	9.928,00	4,1%	2,3%	9.651,00	10.374,00	10.231,00	7,5%	6,0%	57,00	-270,00	100,6%	97,4%
FRUII	2.246,00	2.323,00	2.280,00	3,4%	1,5%	3.083,00	3.333,00	3.286,00	8,1%	6,6%	-837,00	-1010,00	72,9%	69,7%
EMILIA	9.035,00	9.518,00	9.299,00	5,3%	2,9%	10.892,00	11.547,00	11.366,00	6,0%	4,4%	-1857,00	-2029,00	83,0%	82,4%
TOSCANA	6.083,00	6.353,00	6.275,00	4,4%	3,2%	8.517,00	9.141,00	9.032,00	7,3%	6,0%	-2434,00	-2788,00	71,4%	69,5%
UMBRIA	1.126,00	1.168,00	1.155,00	3,7%	2,6%	1.940,00	2.089,00	2.067,00	7,7%	6,5%	-814,00	-921,00	58,0%	55,9%
MARCHE	2.388,00	2.480,00	2.453,00	3,9%	2,7%	3.323,00	3.533,00	3.509,00	6,3%	5,6%	-935,00	-1053,00	71,9%	70,2%
LAZIO	9.410,00	10.008,00	9.622,00	6,4%	2,3%	9.893,00	10.589,00	10.226,00	7,0%	3,4%	-483,00	-581,00	95,1%	94,5%
ABRUZZO	1.472,00	1.429,00	1.408,00	-2,9%	-4,3%	2.391,00	2.577,00	2.562,00	7,8%	7,2%	-919,00	-1148,00	61,6%	55,5%
MOLISE	260,00	204,00	202,00	-21,5%	-22,3%	592,00	618,00	616,00	4,4%	4,1%	-332,00	-414,00	43,9%	33,0%
CAMPANIA	3.481,00	3.713,00	3.678,00	6,7%	5,7%	8.654,00	8.815,00	8.756,00	1,9%	1,2%	-5173,00	-5102,00	40,2%	42,1%
PUGLIA	2.520,00	2.619,00	2.603,00	3,9%	3,3%	7.171,00	7.438,00	7.415,00	3,7%	3,4%	-4651,00	-4819,00	35,1%	35,2%
BASILICATA	451,00	450,00	447,00	-0,2%	-0,9%	1.060,00	1.121,00	1.119,00	5,8%	5,6%	-609,00	-671,00	42,5%	40,1%
CALABRIA	917,00	942,00	939,00	2,7%	2,4%	3.587,00	3.738,00	3.733,00	4,2%	4,1%	-2670,00	-2796,00	25,6%	25,2%
SICILIA	2.657,00	2.702,00	2.689,00	1,7%	1,2%	8.184,00	8.488,00	8.453,00	3,7%	3,3%	-5527,00	-5786,00	32,5%	31,8%
SARDEGNA	1.282,00	1.349,00	1.338,00	5,2%	4,4%	2.617,00	2.808,00	2.791,00	7,3%	6,6%	-1335,00	-1459,00	49,0%	48,0%
ITALIA	90.203,00	94.620,00	92.243,00	4,9%	2,3%	123.530,00	131.785,00	129.348,00	6,7%	4,7%	-33327,00	-37165,00	73,0%	71,8%
								2.437,00				-3838,00		
Nord	58.156,00	61.203,00	59.434,00	5,2%	2,2%	65.601,00	70.830,00	69.069,00	8,0%	5,3%	-7445,00	-9627,00	88,7%	86,4%
Centro	19.007,00	20.009,00	19.505,00	5,3%	2,6%	23.673,00	25.352,00	24.834,00	7,1%	4,9%	-4666,00	-5343,00	80,3%	78,9%
Sud	13.040,00	13.408,00	13.304,00	2,8%	2,0%	34.256,00	35.603,00	35.445,00	3,9%	3,5%	-21216,00	-22195,00	38,1%	37,7%

¹ Inclusi i contributi delle FrSs e, solo per il 2002, i contributi straordinari previsti dalla l. 448/99 art. 41 comma 1 (L. finanziaria 2000) per il risanamento dei fondi telefonici ed elettrici. Sono anche incluse le riscossioni dei crediti ceduti.

² Include le prestazioni delle FrSs.

N.B.: Entrate ed uscite 2003 sono al netto di contributi e rate di pensione relative all'ex Fondo INPDai (confluito nel FPLD da gennaio 2003). Le uscite per rate di pensione relative a pensioni ex INPDai per il 2003 ammontano a 2.437 milioni di euro. Le entrate contributive, provenienti dalle denunce aziendali (modelli DM), non sono direttamente rilevabili dai flussi di cassa che riportano dati relativi alla totalità dei dipendenti delle aziende. Per una stima, largamente approssimativa, della parte dei contributi delle aziende provenienti dall'ex Fondo INPDai si è utilizzato l'importo complessivo dei relativi conti di imputazione al rendiconto 2003 (per un ammontare pari a 2.763 milioni di euro) di cui si è considerato solo l'86%. Questa percentuale è ottenuta come rapporto tra l'importo complessivo dei saldi da DM (73.829 milioni di euro - procedura flussi di cassa) e l'importo complessivo dei contributi da DM accertati (85.460 milioni di euro - gestione di cassa del rendiconto finanziario 2003). Ciò dovrebbe consentire, anche per i dirigenti dell'ex Fondo INPDai, di tener conto, almeno in via approssimativa, del fatto che la procedura dei flussi di cassa rileva non il totale dei contributi ma le somme effettivamente incassate, cioè al netto di eventuali sgravi o agevolazioni contributive e al netto di quanto anticipato dai datori di lavoro a titolo di prestazioni.

Tab. 6 – Entrate contributive e uscite per prestazioni 2001-2002 (importi in milioni di euro)

REGIONI	Entrate contributive (1)			Uscite per prestazioni (2)			Saldo A-B		Entrate su uscite	
	A	Entrate 2002	Incremento %	Uscite 2001	Uscite 2002	Incremento %	Saldo 2001	Saldo 2002	A/B 2001 %	A/B 2002 %
	Entrate 2001	Entrate 2002	Incremento %	Uscite 2001	Uscite 2002	Incremento %	Saldo 2001	Saldo 2002	A/B 2001 %	A/B 2002 %
PIEMONTE	8.673,40	8.680,00	0,1%	11.673,30	11.842,00	1,4%	-2999,90	-3162,00	74,3%	73,3%
VALLE D'AOSTA	206,00	210,00	1,9%	302,00	314,00	4,0%	-96,00	-104,00	68,2%	66,9%
LOMBARDIA	23.594,20	24.099,00	2,1%	22.857,70	23.380,00	2,3%	736,50	719,00	103,2%	103,1%
LIGURIA	2.203,50	2.245,00	1,9%	4.385,00	4.574,00	4,3%	-2181,50	-2329,00	50,3%	49,1%
TRENTINO	1.854,60	1.933,00	4,2%	1.861,30	1.865,00	0,2%	-6,70	68,00	99,6%	103,6%
VENETO	9.280,40	9.708,00	4,6%	9.257,10	9.651,00	4,3%	23,30	57,00	100,3%	100,6%
FRIULI	2.183,00	2.246,00	2,9%	3.032,20	3.083,00	1,7%	-849,20	-837,00	72,0%	72,9%
EMILIA	8.815,80	9.035,00	2,5%	10.610,40	10.892,00	2,7%	-1794,60	-1857,00	83,1%	83,0%
TOSCANA	5.915,80	6.083,00	2,8%	8.225,00	8.517,00	3,6%	-2309,20	-2434,00	71,9%	71,4%
UMBRIA	1.104,10	1.126,00	2,0%	1.906,30	1.940,00	1,8%	-802,20	-814,00	57,9%	58,0%
MARCHE	2.323,30	2.388,00	2,8%	3.319,10	3.323,00	0,1%	-995,80	-935,00	70,0%	71,9%
LAZIO	9.168,00	9.410,00	2,6%	8.818,40	9.893,00	12,2%	349,60	-483,00	104,0%	95,1%
ABRUZZO	1.396,60	1.472,00	5,4%	2.279,90	2.391,00	4,9%	-883,30	-919,00	61,3%	61,6%
MOLISE	256,40	260,00	1,4%	574,00	592,00	3,1%	-317,60	-332,00	44,7%	43,9%
CAMPANIA	3.255,30	3.481,00	6,9%	8.138,20	8.654,00	6,3%	-4882,90	-5173,00	40,0%	40,2%
PUGLIA	2.351,00	2.520,00	7,2%	6.695,70	7.171,00	7,1%	-4344,70	-4651,00	35,1%	35,1%
BASILICATA	423,80	451,00	6,4%	1.025,00	1.060,00	3,4%	-601,20	-609,00	41,3%	42,5%
CALABRIA	832,40	917,00	10,2%	3.428,90	3.587,00	4,6%	-2596,50	-2670,00	24,3%	25,6%
SICILIA	2.510,70	2.657,00	5,8%	7.917,20	8.184,00	3,4%	-5406,50	-5527,00	31,7%	32,5%
SARDEGNA	1.202,90	1.282,00	6,6%	2.512,60	2.617,00	4,2%	-1309,70	-1335,00	47,9%	49,0%
ITALIA	87.551,20	90.203,00	3,0%	118.819,30	123.530,00	4,0%	-31268,10	-33327,00	73,7%	73,0%

Nord	56.810,90	58.156,00	2,4%	63.979,00	65.601,00	2,5%	-7168,10	-7445,00	88,8%	88,7%
Centro	18.511,20	19.007,00	2,7%	22.268,80	23.673,00	6,3%	-3757,60	-4666,00	83,1%	80,3%
Sud	12.229,10	13.040,00	6,6%	32.571,50	34.256,00	5,2%	-20342,40	-21216,00	37,5%	38,1%

¹ Inclusi i contributi delle FfSS e i contributi straordinari previsti dalla l. 448/99 art. 41 comma 1 (l. finanziaria 2000) per il risanamento dei fondi telefonici ed elettrici.

² Insieme le prestazioni delle FfSS.

N.B.: Tra le riscossioni sono incluse le riscossioni dei crediti ceduti, effettuate direttamente tramite i concessionari (813 e 664 milioni di euro rispettivamente per il 2001 e per il 2002), tali riscossioni non entrano nella procedura dei flussi di cassa.

Trentino (+5,2%), mentre per Valle d'Aosta, Friuli e Piemonte, si osservano incrementi più modesti sempre rispetto al valore nazionale (rispettivamente dell'1%, 2,8% e 3,4%). In particolare il Piemonte, che al netto dell'INPDAl registra addirittura una diminuzione dello 0,7%, è la regione che risente maggiormente della crisi del settore industriale. Ciò è ben evidenziato nell'andamento negativo degli incassi da DM, penalizzati sia dall'incremento di pagamenti a congruaglio per cassa integrazione, sia dal minor gettito contributivo degli occupati. Il Lazio è la regione del Centro che mostra l'incremento più elevato (+6,4%), seguita dalla Toscana (+4,4), Marche (+3,9) e Umbria (+3,7%).

Per quanto riguarda le regioni del Sud, emerge il crollo delle entrate del Molise (-21,5%) dovuto alla sospensione dei contributi a causa di eventi disastrosi (terremoto del 2002), che probabilmente ha interessato in misura marginale anche l'Abruzzo (-2,9%). La Campania è la regione del Sud con l'aumento più alto non solo a livello di ripartizione geografica ma anche nazionale (+6,7%).

Seguono gli incrementi della Sardegna (+5,2%), Puglia (+3,9%), Calabria (+2,7%), Sicilia (+1,7) e infine la diminuzione della Basilicata (-0,2%).

Se si considera invece il biennio 2001-2002 il dato interessante da segnalare è il consistente aumento delle entrate al Sud, cresciute del 6,6% a fronte di aumenti dell'ordine del 2,7% al Centro e del 2,4% al Nord. Questo fenomeno, e cioè l'aumento delle entrate al Sud superiore alla media, è da attribuire quasi totalmente, relativamente all'Abruzzo, Molise, Campania e Sardegna, alla significativa riduzione degli sgravi contributivi. Tenendo conto di questo effetto, la variazione delle entrate passa infatti da +5,6% a +1,7% per l'Abruzzo, da +1,8% a -0,5% per il Molise, da 7,2% a 2,1% per la Campania e da 6,8% a 2,2% per la Sardegna⁷. Per le altre regioni del Sud (Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) si può invece rilevare che una buona componente di incremento delle entrate è dovuta a effettivi aumenti negli incassi dei DM delle aziende. Ciò può dipendere sia da maggiori contribuzioni (dovute, ad esempio, all'aumento dell'occupazione regolare), sia da minori prestazioni conguagliate dall'azienda sul DM (dovute a meno cassa integrazione, malattia, trattamenti di famiglia). Il buon andamento delle entrate nelle regioni del Sud è comunque confermato anche degli incassi delle gestioni artigiani e commercianti.

1.2.2 Le uscite per prestazioni

Nel 2003 le uscite per prestazioni⁸ sono risultate pari a 131,78 miliardi di euro, in crescita del 6,7% ri-

⁷ Per ulteriore dettaglio si riporta l'andamento della serie storica degli sgravi per il Mezzogiorno tra 2001 e 2003 (dati in milioni di euro); nel bilancio preventivo 2004 sono state previste somme residuali per un totale di 416 milioni di euro.

	1994	2000	2001	2002	2003	2002 su 2001	2003 su 2002
Abruzzo	452	121	125	72	48	-42.3%	-32.7%
Molise	67	12	13	7	4	-48.1%	-36.9%
Campania	1,096	490	507	351	347	-30.8%	-1.1%
Puglia	784	220	324	320	288	-1.1%	-10.1%
Basilicata	122	34	42	39	28	-6.8%	-28.6%
Calabria	206	54	88	72	66	-17.8%	-7.7%
Sicilia	852	329	304	269	204	-11.5%	-24.3%
Sardegna	367	116	182	131	114	-28.2%	-12.8%
Totale	3,946	1,376	1,585	1,261	1,100	-20.4%	-12.8%

⁸ Va tenuto presente che le uscite per prestazioni rilevate dai bilanci INPS sono al lordo del carico fiscale. Fino al 1993 le uscite per prestazioni utilizzate nel presente rapporto, sono state considerate al lordo dell'Irpef, mentre dal 1994 in poi sono state considerate al netto della suddetta imposta. Per rendere più agevole il confronto tra la serie delle uscite per prestazioni relativa al periodo 1994-2001 con quella del periodo precedente (1980-1993), evidenziamo una stima del carico fiscale gravante sulle prestazioni erogate ad eccezione di quelle esentasse (Pensioni Sociali, Assegni Sociali e Pensioni di Invalidità Civile).

Percentuale di carico fiscale sulle prestazioni erogate dall'Inps. Fonte: nostre stime su dati Inps.

Anno	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000(*)	2001	2002	2003
%	5,72	5,92	6,37	7,04	7,41	8,05	8,84	10,11	10,64	10,85	12,24	11,54	11,47	12,07	11,97

(*) Dal 2000 l'incidenza è calcolata tenendo conto delle addizionali introdotte dalla normativa.

petto al 2002. La variazione al netto delle prestazioni erogate agli ex-dirigenti del fondo INPDAI, pari a 2,437 miliardi di euro (2% circa delle uscite totali) è risultata pari al 4,7%, di poco superiore a quella registrata nel biennio 2001-2002 (+4%) e inferiore al + 6,2% del biennio precedente.

Le prestazioni erogate hanno pesato sul Pil per il 10,1 %, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto all'incidenza dell'anno precedente.

L'aumento delle uscite nel 2003 ha interessato prevalentemente le regioni del Nord e del Centro (rispettivamente +8% e 7,1%). In questo quadro c'è sempre da rilevare l'effetto dovuto alla confluenza dell'INPDAI nel FPLD che ha coinvolto proprio le ripartizioni del Centro e del Nord. La crescita al netto del flusso delle prestazioni ex INPDAI è risultato del 5,3% al Nord, del 4,9% al Centro e del 3,5% al Sud.

Considerando le singole regioni, risulta evidente la maggiore crescita delle regioni del Nord. La Lombardia ha mostrato la variazione più alta (+9,5%), seguita dal Friuli (+8,1%), Valle d'Aosta (+8%), Trentino (+7,9%), Liguria e Veneto (+7,5%) e infine il Piemonte (+7,2%).

Le regioni del Centro hanno registrato aumenti superiori alla media, ad eccezione delle Marche la cui crescita è risultata del 6,3%. Per quel che riguarda le prestazioni del Sud spicca l'aumento più elevato dell'Abruzzo (+7,2%) e dal lato opposto il più basso incremento della Campania (+1,9%), che risulta anche il più contenuto tra tutte le regioni.

1.2.3 I saldi regionalizzati

Nel 2003 l'INPS ha presentato un saldo negativo tra entrate e uscite di 37,2 miliardi di euro, in peggioramento di 3,8 miliardi di euro rispetto al saldo del 2002. Le uniche due regioni in attivo sono la Lombardia, che tra il 2002 e 2003 ha comunque visto una diminuzione del saldo positivo da 719 a 114 milioni di euro, e il Trentino anch'esso in peggioramento da 68 a 20 milioni di euro.

Al Nord i saldi negativi più consistenti hanno riguardano il Piemonte (-3,7 miliardi di euro contro i 3 miliardi del 2002), la Liguria (-2,6 miliardi di euro; 2,3 miliardi di euro nel 2002) e l'Emilia (-2,1 miliardi di euro; 1,8 miliardi di euro nel 2002).

Come già evidenziato nel primo rapporto, il deficit della Liguria, oltre ad essere determinato dall'elevato tasso di invecchiamento, risulta aggravato soprattutto a partire dal 1984, periodo da cui ebbe inizio la crisi delle aziende a partecipazione statale⁹.

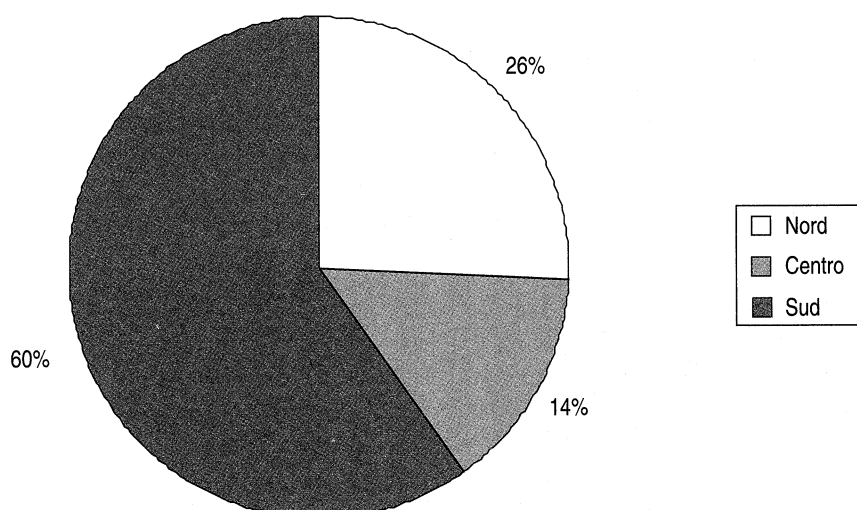
Al Centro vi è da segnalare il peggioramento del saldo relativo al Lazio che, dopo il cambiamento di segno avvenuto tra il 2001 e il 2002 per effetto del significativo incremento delle rate di pensione pagate, ha raggiunto un deficit di 0,6 miliardi di euro (da un saldo positivo di 350 milioni nel 2001). La Campania è l'unica regione del Sud che riduce il proprio disavanzo (da 5,17 miliardi di euro del 2002 a 5,10 miliardi), mentre le altre hanno evidenziato un peggioramento dei saldi già negativi del 2002 (in particolare il Molise, dovuto soprattutto alla sospensione dei contributi a causa del terremoto del novembre 2002). Per tutte le restanti regioni dell'area si riscontrano saldi negativi e in aumento rispetto all'anno precedente.

Nel complesso il rapporto tra entrate ed uscite si presenta piuttosto equilibrato al Nord che versa il 13,6% in meno di quanto paga per prestazioni; nel Centro si versa il 21,1% in meno mentre al Sud la quota di contributi che mancherebbe per raggiungere l'equilibrio con le prestazioni erogate è del 62,3%.

Nel 2003 la composizione del deficit per singola macroarea evidenzia che il 60% è attribuibile al Sud, il 14% al Centro mentre il Nord pesa per il 26% (grafico 2).

⁹ Per le considerazioni sulle cause socio economiche dei disavanzi regionali, con particolare riguardo alla Valle d'Aosta, Piemonte, Friuli V.G., Liguria ed in generale alle altre regioni del Sud, si vedano i precedenti rapporti citati dopo l'indice.

Graf. 2 – Composizione percentuale del disavanzo previdenziale



1.2.4 I rapporti di copertura

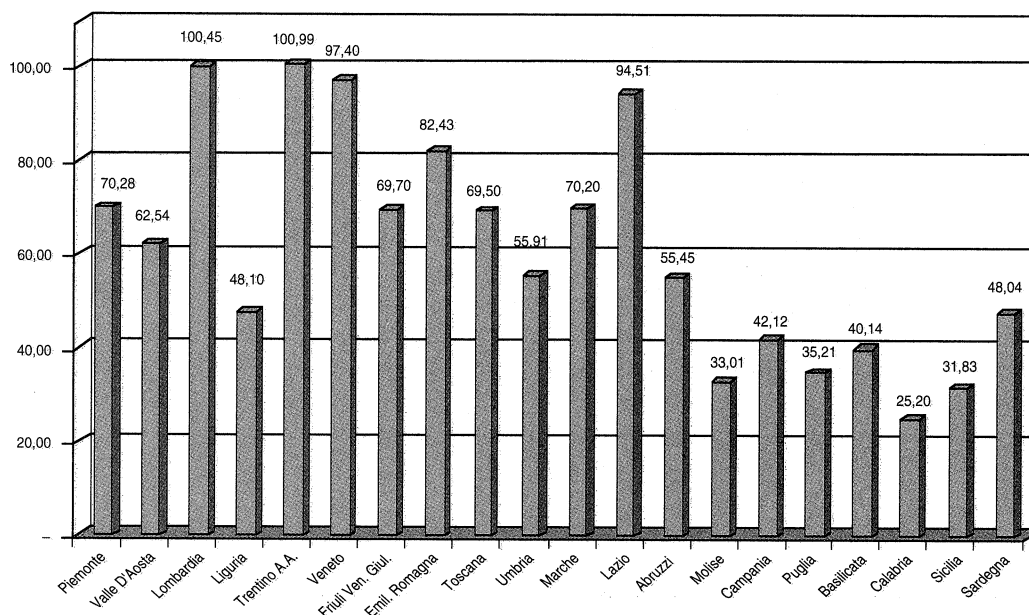
Il sistema previdenziale pubblico obbligatorio si basa sul principio della ripartizione, cioè i lavoratori attivi pagano con i loro contributi la rendita ai pensionati, e si aspettano che lo stesso processo si attiverà quando saranno loro a riposo. Il rapporto tra entrate e uscite calcolato a livello regionale, definito di seguito “rapporto di copertura”, è un indicatore che esprime la capacità di equilibrio di ciascuna regione tra quanto incassato a fronte delle contribuzioni e quanto pagato per erogare le prestazioni. La crisi demografica dei paesi occidentali e in particolare dell’Italia ha scompensato l’equilibrio. Ciò risulta evidente analizzando il “sorpasso” delle uscite per erogazioni previdenziali rispetto all’ incremento delle entrate contributive che si è venuto a manifestare nella maggior parte delle regioni italiane.

Partendo dal dato nazionale, nel 2003 a fronte di 100 euro di prestazioni ricevute da ciascun contribuente l’INPS ha incassato 71,8 euro. Nell’anno precedente il rapporto tra entrate e uscite era più favorevole: 73 euro di contributi versati per 100 euro di prestazioni pagate.

Il tasso di copertura ha subito tra il 2002 e 2003 un peggioramento in tutte le aree del Paese anche se le situazioni per singola macroarea sono dissimili; le regioni del Nord pur passando dall’88,7% all’86,4%, (–2,2%), mantengono un buon tasso di copertura che come vedremo è più che compensato dai surplus fiscali; il Centro evidenzia anch’esso un tasso di copertura insufficiente che peraltro passa da 80,3 a 78,9% (–1,4%); resta estremamente grave la situazione al Sud dove il rapporto si riduce ulteriormente dal 38,1 al 37,7% (–0,4%).

Differenze ancora più consistenti si osservano a livello di singola regione; il Trentino e la Lombardia presentano un rapporto particolarmente favorevole, rispettivamente di 101 e 100,4; il Veneto e il Lazio sono le due regioni vicine ad una situazione di pareggio con rapporti di 97,4 e 94,5%, mentre al Sud la Calabria e la Sicilia sono le regioni che registrano i più bassi tassi di copertura (25,2 in Calabria e 31,8 in Sicilia). Al Nord resta particolarmente problematica la situazione della Liguria che presenta un tasso di copertura in continuo calo e che per il 2003 si è attestato al 48%.

Graf. 3 – Rapporto tra entrate contributive e uscite per prestazioni nel 2003 (tassi di copertura)

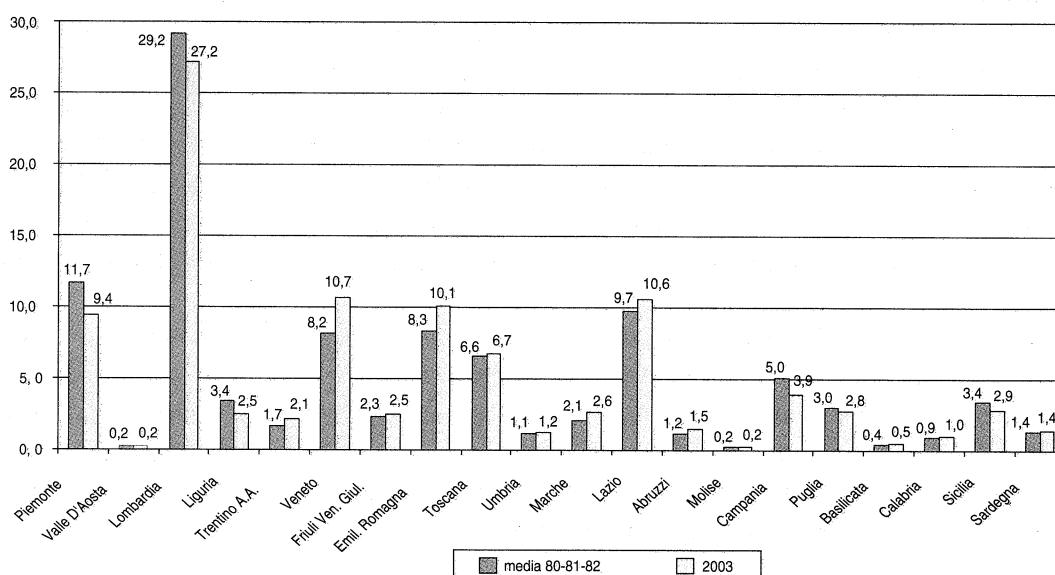


1.3 L'andamento dei bilanci regionalizzati dal 1980 al 2003

L'analisi delle entrate contributive e delle uscite per prestazioni nell'arco del periodo 1980-2003 mostra la tendenza all'aumento per entrambi gli aggregati, con ritmi di crescita che dal lato delle uscite si sono mantenuti su livelli più elevati rispetto alle variazioni delle entrate in tutto il periodo considerato. Rimandando ai precedenti rapporti per l'analisi dettagliata dei vari andamenti, in questo paragrafo ci limitiamo ad evidenziare gli andamenti dei saldi e le composizioni percentuali delle entrate e delle uscite all'inizio e alla fine dei ventiquattro anni analizzati.

Per quanto riguarda le entrate (grafico 4), fatto 100 il totale nazionale, emerge una lieve diminuzione del peso delle entrate di Piemonte, Lombardia, Liguria, Campania, Puglia e Sicilia a vantaggio delle restanti regioni ma nella sostanza il quadro resta abbastanza stabile. Le entrate contributive nei 24 anni di indagine sono passate da 16,22 a 94,62 miliardi di euro con un incremento del 483% (tabella 7); nello

Graf. 4 – Composizione percentuale delle entrate nel 1980 e 2003



Tab. 7 – Serie storica delle entrate contributive nel periodo 1980-2003

Regione	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991
Piemonte	1.866,11	2.310,03	2.733,30	3.220,56	3.509,83	3.516,61	3.953,72	4.016,09	4.832,62	5.080,47	5.330,28	6.105,96
Valle D'Aosta	31,60	38,01	51,63	61,52	65,62	66,81	73,42	83,93	89,98	99,63	116,63	138,03
Lombardia	4.929,96	5.467,23	6.902,43	8.193,20	8.355,97	9.354,13	10.203,84	10.097,21	12.249,85	12.603,21	13.590,22	15.579,88
Liguria	554,31	693,42	784,91	967,12	962,19	1.051,21	1.118,98	1.274,76	1.297,53	1.367,80	1.407,02	1.580,58
Trentino A.A.	293,32	308,72	398,77	485,15	476,16	579,81	591,81	634,08	758,33	811,36	890,33	1.046,33
Veneto	1.241,84	1.634,32	1.969,69	2.402,92	2.493,72	2.730,42	3.116,65	3.421,37	3.835,94	4.257,67	4.578,90	5.214,78
Friuli Venezia Giulia	267,40	491,04	619,59	760,72	757,71	865,03	875,84	889,11	1.037,02	1.158,88	1.283,23	1.408,34
Emil. Romagna	1.274,39	1.629,42	2.022,99	2.474,58	2.520,04	2.796,31	3.068,13	3.309,82	3.774,37	4.268,40	4.529,22	5.234,79
Toscana	1.006,40	1.270,53	1.608,47	1.971,10	2.070,42	2.272,94	2.450,28	2.539,57	2.812,74	3.044,09	3.206,85	3.696,51
Umbria	184,16	218,49	277,13	358,48	312,97	259,31	421,42	583,79	496,13	543,10	553,16	876,19
Marche	313,79	408,50	513,25	642,40	644,32	750,31	797,34	872,29	966,15	1.089,19	1.142,80	1.083,59
Lazio	1.662,32	1.856,98	2.242,17	2.727,76	2.783,37	3.313,01	3.624,67	4.222,20	4.512,68	4.628,45	5.018,96	6.256,38
Abruzzi	163,45	236,88	303,79	387,20	395,76	433,51	498,20	564,69	625,40	698,63	757,58	885,75
Molise	31,71	45,47	56,09	70,33	76,43	73,34	97,09	113,13	108,29	121,72	130,88	147,69
Campania	747,45	1.010,66	1.229,88	1.560,41	1.700,12	1.959,42	2.121,16	2.531,80	2.343,21	2.195,76	2.625,96	2.932,25
Puglia	460,95	566,74	724,11	944,91	1.005,02	1.138,98	1.215,78	1.408,13	1.509,78	1.570,28	1.681,87	1.911,10
Basilicata	60,30	64,19	89,25	117,97	126,07	131,37	153,63	193,70	201,74	211,32	244,80	273,07
Calabria	159,40	174,57	225,77	293,19	317,91	339,26	368,74	442,08	443,30	461,90	483,85	535,69
Sicilia	532,01	662,36	797,11	1.018,15	1.062,63	1.162,25	1.327,63	1.648,53	1.776,09	1.759,82	1.911,86	1.851,53
Sardegna	206,90	271,77	323,05	414,02	454,06	572,75	554,63	618,50	662,44	739,38	809,29	903,93
Non Ripartite	237,73	246,90	283,64	333,68	340,43	522,34	621,22	883,59	1.134,88	635,60	59,41	545,94
Tot. Italia	16.225,51	19.606,25	24.156,99	29.405,38	30.430,79	33.889,12	37.254,19	40.348,37	45.468,49	47.346,66	50.353,09	58.208,29
Nord	64,46	64,12	64,09	63,14	62,90	61,85	61,74	58,80	61,31	62,62	63,01	62,38
Centro	19,52	19,15	19,21	19,38	19,10	19,46	19,58	20,37	19,33	19,65	19,70	20,47
Sud	14,56	15,47	15,52	16,34	16,88	17,15	17,01	18,64	16,87	16,39	17,17	16,22
Variazione % su anno prec.												
Incidenza delle entrate sul Pil	8,17	20,84	23,21	21,73	3,49	11,36	9,93	8,31	12,69	4,13	6,35	15,60
Inflazione nell'anno		8,23	8,60	8,99	8,12	8,06	8,01	7,93	8,06	7,66	7,38	7,82
Variazione reale delle entrate		18,70	16,30	15,00	10,60	8,60	6,10	4,60	5,00	6,60	6,10	6,40
Redditi da lav dipendente		2,14	6,91	6,73	-7,11	2,76	3,83	3,71	7,69	-2,47	0,25	9,20
Redditi da lav Artigiani		23,09	15,60	14,08	12,11	11,41	7,06	9,15	9,70	8,27	11,51	10,33
Redditi da lav Commerciali				10,23	7,43	12,76	22,22	7,00	7,20	9,34	25,81	16,97
PH		19,97	17,92	16,48	14,57	12,15	10,64	9,35	10,99	9,51	10,36	9,07

(segue)

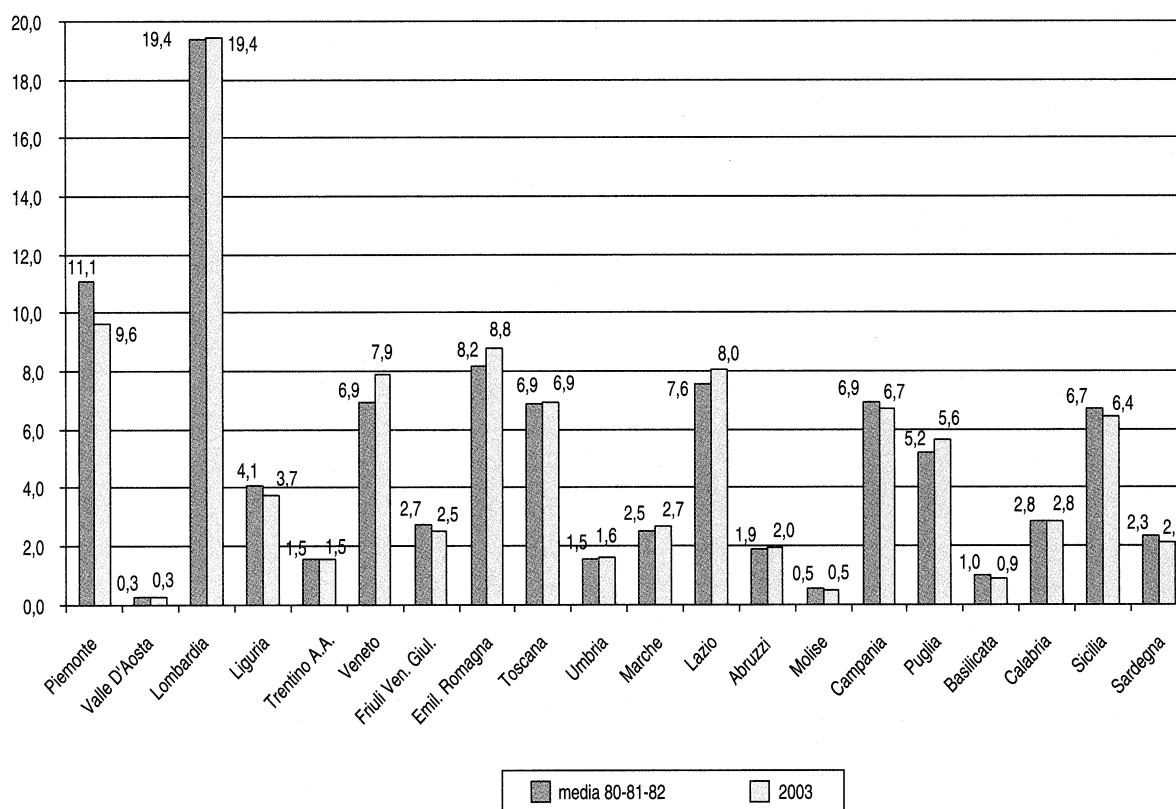
Tab. 7 (segue) – Serie storica delle entrate contributive nel periodo 1980-2003

Regione	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Piemonte	7.085,67	8.092,18	6.367,00	6.916,90	7.358,39	7.378,01	7.639,46	8.056,14	8.248,46	8.673,40	8.680,00	8.923,00
Valle D'Aosta	155,16	161,45	150,37	157,82	166,66	167,37	184,71	177,43	196,17	206,00	210,00	212,00
Lombardia	17.001,03	17.691,43	15.579,30	17.050,47	17.707,06	19.334,47	19.534,24	20.963,26	21.787,82	23.594,20	24.099,00	25.725,00
Liguria	1.706,64	1.771,52	2.000,86	1.998,63	2.076,68	1.955,54	2.048,78	2.013,39	2.174,01	2.203,50	2.245,00	2.365,00
Trentino A.A.	1.164,98	1.261,81	1.251,37	1.358,38	1.465,76	1.532,01	1.630,41	1.675,29	1.816,69	1.854,60	1.933,00	2.033,00
Veneto	5.821,31	6.204,99	6.237,66	6.769,10	7.335,27	7.586,75	8.133,03	8.269,24	9.028,14	9.280,40	9.708,00	10.104,00
Friuli Ven Giul	1.550,09	1.602,86	1.541,86	1.646,43	1.748,60	1.826,71	1.907,19	2.011,78	2.106,24	2.183,00	2.246,00	2.323,00
Emil. Romagna	5.756,26	6.046,73	5.864,55	6.443,52	6.875,79	7.158,98	7.699,03	7.890,89	8.472,10	8.815,80	9.035,00	9.518,00
Toscana	4.175,48	4.327,18	4.269,36	4.609,13	4.808,70	4.935,91	5.145,62	5.234,23	5.585,38	5.915,80	6.083,00	6.353,00
Umbria	722,01	725,14	810,67	863,74	904,65	829,70	888,74	959,74	1.058,37	1.104,10	1.126,00	1.168,00
Marche	1.452,65	1.515,74	1.635,01	1.744,72	1.844,55	1.832,34	1.928,37	2.046,57	2.200,52	2.323,30	2.388,00	2.480,00
Lazio	7.062,66	7.031,41	6.246,43	6.912,17	6.800,94	7.709,37	7.555,25	9.280,06	8.468,46	9.168,00	9.410,00	10.008,00
Abruzzi	1.001,34	1.033,73	718,14	886,77	980,62	968,67	1.157,45	1.190,33	1.311,44	1.396,60	1.472,00	1.429,00
Molise	169,42	174,84	143,23	181,22	188,21	185,00	210,66	222,19	245,41	256,40	260,00	204,00
Campania	3.185,10	3.170,64	2.204,96	2.461,36	2.670,64	2.683,49	2.827,26	2.793,99	3.132,25	3.255,30	3.481,00	3.713,00
Puglia	2.177,35	2.280,71	1.506,75	1.706,90	1.915,12	1.949,82	2.064,69	2.020,93	2.313,18	2.351,00	2.520,00	2.619,00
Basilicata	310,71	321,43	220,55	253,93	294,17	299,51	330,57	351,69	398,39	423,80	451,00	450,00
Calabria	668,16	763,84	591,40	645,95	731,40	660,51	688,47	680,46	840,28	832,40	917,00	942,00
Sicilia	2.195,20	2.399,43	1.770,52	1.952,33	2.046,75	2.021,57	2.179,69	2.055,97	2.424,30	2.510,70	2.657,00	2.702,00
Sardegna	1.010,25	1.027,67	797,77	894,80	967,89	969,52	1.056,77	1.023,55	1.202,42	1.202,90	1.282,00	1.349,00
Non Ripartite	102,76	337,39	0,00	0,00	0,00							
Tot. Italia	64.474,21	67.942,10	59.907,77	65.454,28	68.887,85	71.985,25	74.810,39	78.917,13	83.010,03	87.551,20	90.203,00	94.620,00
Nord	62,41	63,04	65,09	64,69	64,94	65,21	65,20	64,70	64,85	64,89	64,47	64,68
Centro	20,80	20,02	21,64	21,59	20,84	21,26	20,74	22,20	20,86	21,14	21,07	21,15
Sud	16,62	16,44	13,28	13,72	14,22	13,53	14,06	13,10	14,30	13,97	14,46	14,17
Variazione % su anno prec.	10,76	5,38	-11,83	9,26	5,25	4,50	3,92	5,49	5,19	5,47	3,03	4,90
Incidenza delle entrate sul PI	8,23	8,42	7,02	7,09	7,01	7,01	6,97	7,12	7,12	7,18	7,16	7,27
Inflazione nell'anno	5,40	4,20	3,90	5,40	3,90	1,70	1,80	1,60	2,60	2,70	2,50	2,70
Variazione reale delle entrate	5,36	1,18	-15,73	3,86	1,35	2,80	2,12	3,89	2,59	2,77	0,53	2,20
Redditi da lav dipendente	4,49	2,02	2,10	3,44	5,46	4,23	3,41	4,10	5,19	5,72	4,37	3,77
Redditi da lav Artigiani	17,32	7,34	5,16	5,84	8,08	0,66	4,44	3,76	4,34	-1,46	2,68	1,29
Redditi da lav Commercialisti	15,56	7,80	12,35	1,55	7,53	-1,10	6,65	7,05	1,51	-5,34	10,69	1,38
PI dell'anno	5,34	3,01	5,77	8,10	6,43	4,46	4,55	3,26	5,28	4,46	3,44	3,21

stesso periodo l'inflazione ha segnato una variazione pari al 290% mentre il Pil è cresciuto del 555,3% (tabella 11) Negli ultimi 11 anni i tassi di crescita dei flussi contributivi sono sempre stati inferiori alla crescita del Pil.

La composizione delle uscite (grafico 5) risulta anch'essa solo leggermente modificata con una modesta diminuzione del peso delle prestazioni in tutte le regioni del Sud e in Piemonte, Liguria, Veneto e Toscana. Nel complesso le uscite sono passate dai 17,9 miliardi di euro del 1980 a 131,78 miliardi del 2003 con un aumento del 563% superiore di gran lunga all'incremento, nel medesimo periodo, dell'inflazione e anche del Pil (tabella 8).

Graf. 5 – Composizione percentuale delle uscite nel 1980 e nel 2003



La conclusione che se ne trae è di un Paese immobile al suo interno e che in 24 anni non è riuscito a rimediare ad una situazione di profondi squilibri tra le diverse aree. Infatti la composizione delle entrate e delle uscite nelle tre macroaree è rimasta sostanzialmente immutata (grafici 6 e 7). Infatti i contributi sono versati per il 65% dal Nord(erano esattamente il 65% nel 1980), per il 21% dal Centro (20% nell'80) e solo per il 14% dal Sud (15% nell'80). Le uscite per prestazioni sono assorbite per il 54% dal Nord(erano il 55% nel 1980), per il 19% dal Centro (18%) e per il 27% dal Sud (27%)..

Tab. 8 – Serie storica delle uscite per prestazioni nel periodo 1980-2003 (dati in milioni di euro)

Regione	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991
Piemonte	1.754,04	2.779,30	3.410,75	3.955,51	4.384,44	4.513,27	4.854,40	5.159,93	5.626,63	6.285,71	6.838,59	7.608,34
Valle D'Aosta	46,74	62,73	75,74	96,50	105,44	118,53	132,84	143,76	153,33	175,83	187,00	197,05
Lombardia	3.350,19	4.731,02	5.773,33	6.926,56	7.390,85	8.203,00	9.139,72	9.940,93	10.760,92	12.187,95	13.116,65	14.713,14
Liguria	746,34	974,98	1.185,21	1.401,60	1.547,88	1.758,68	1.905,36	2.109,30	2.260,12	2.520,84	2.691,08	2.990,29
Trentino A.A.	275,21	362,40	456,71	536,02	575,20	639,47	717,16	758,14	849,44	934,69	1.063,23	1.184,28
Veneto	1.239,29	1.690,61	2.015,98	2.494,10	2.690,03	3.009,97	3.259,03	3.624,60	3.992,72	4.590,81	4.963,25	5.526,92
Friuli Venezia Giulia	496,49	655,55	788,78	945,22	1.031,55	1.123,80	1.278,20	1.344,01	1.380,02	1.611,27	1.732,84	2.148,77
Emil. Romagna	1.456,51	1.987,03	2.407,01	2.898,24	3.153,67	3.564,64	3.960,16	4.389,58	4.808,01	5.533,10	5.986,14	6.544,35
Toscana	1.244,22	1.656,75	2.019,20	2.431,58	2.681,26	2.990,35	3.280,04	3.559,21	3.884,22	4.359,40	4.730,27	5.188,72
Umbria	278,76	367,51	445,04	545,11	611,41	660,97	760,42	823,66	895,74	1.037,10	1.099,33	1.176,12
Marche	455,99	605,19	714,84	887,26	969,22	1.068,14	1.182,46	1.280,59	1.414,89	1.605,80	1.731,10	1.875,25
Lazio	1.347,73	1.829,20	2.224,31	2.499,42	2.787,24	3.119,17	3.369,86	3.692,63	4.091,90	4.605,77	4.850,43	5.387,14
Abruzzi	349,24	458,49	550,36	679,49	718,75	801,74	878,89	946,28	1.077,67	1.211,62	1.301,59	1.439,04
Molise	98,88	128,03	148,56	181,95	199,75	211,03	228,19	248,21	282,22	322,14	344,59	392,18
Campania	1.296,38	1.635,40	2.009,09	2.570,74	2.839,36	3.202,42	3.376,39	3.728,31	3.923,27	4.479,64	4.920,82	5.102,54
Puglia	947,05	1.232,90	1.530,07	1.898,66	2.151,40	2.403,49	2.555,06	2.863,29	3.202,71	3.811,98	4.077,58	4.338,61
Basilicata	180,04	240,36	270,18	347,76	375,01	405,01	435,99	486,73	545,97	609,65	655,83	707,13
Calabria	546,01	686,58	795,46	1.030,64	1.171,31	1.249,74	1.369,49	1.542,44	1.709,72	1.930,65	2.074,25	2.314,54
Sicilia	1.252,34	1.622,32	1.934,66	2.360,36	2.702,42	2.919,12	3.154,87	3.482,17	3.814,08	4.359,92	4.775,13	5.096,20
Sardegna	427,11	574,75	669,19	793,19	908,01	1.013,83	1.066,81	1.162,39	1.274,81	1.464,39	1.590,95	1.629,33
Non Ripartite	130,80	188,00	278,00	358,96	176,55	927,89	950,53	1.037,80	1.412,32	1.223,41	1.759,56	1.025,23
Tot. Italia	17.919,37	24.469,11	29.702,47	35.838,88	39.170,78	43.904,22	47.855,86	52.323,94	57.360,69	64.861,66	70.490,21	76.585,17
Nord	52,26	54,12	54,25	53,72	53,30	52,23	52,76	52,50	52,01	52,17	51,89	53,42
Centro	18,56	18,22	18,19	17,76	18,00	17,85	17,96	17,88	17,93	17,90	17,61	17,79
Sud	28,44	26,89	26,62	27,52	28,25	27,80	27,30	27,64	27,60	28,04	28,00	27,45
Variazione % (1)		36,55	21,39	20,66	9,30	12,08	9,00	9,34	9,63	13,08	8,68	8,65
Incidenza sul Pil (2)	9,03	10,27	10,58	10,96	10,45	10,45	10,29	10,29	10,16	10,49	10,33	10,29

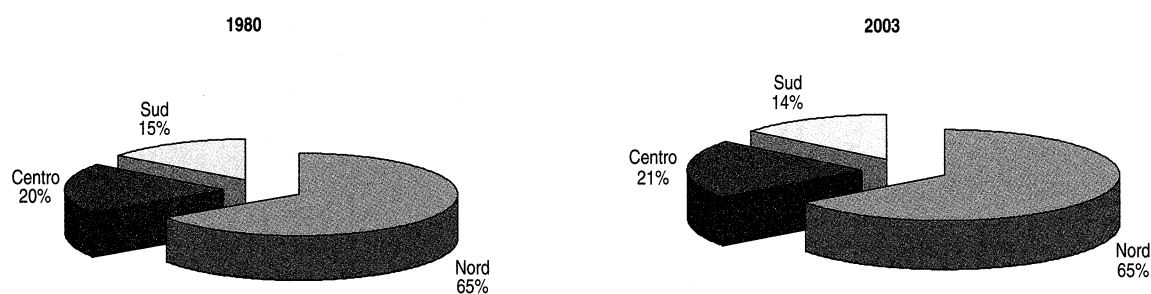
(segue)

Tab. 8 (segue) – Serie storica delle uscite per prestazioni nel periodo 1980-2003 (dati in milioni di euro)

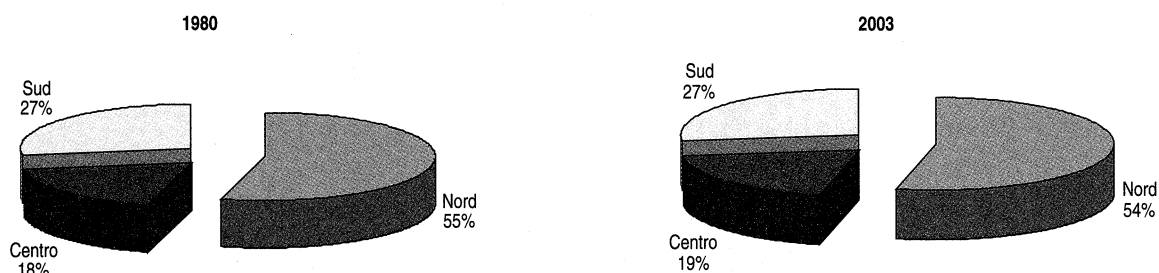
Regione	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Piemonte	8.527,59	9.194,84	7.981,29	8.387,77	8.975,89	9.614,37	9.700,00	10.209,33	10.886,86	11.673,30	11.842,00	12.696,00
Valle D'Aosta	220,92	233,10	217,96	233,42	246,59	264,00	265,05	261,69	278,23	302,00	314,00	339,00
Lombardia	16.378,56	17.478,49	15.630,36	16.653,99	17.849,06	19.544,98	19.928,68	20.527,12	21.667,02	22.857,70	23.380,00	25.611,00
Liguria	3.261,57	3.430,36	3.285,25	3.436,16	3.641,95	3.881,73	3.916,99	3.862,22	4.101,78	4.385,00	4.574,00	4.917,00
Trentino A.A.	1.246,62	1.321,69	1.221,69	1.300,37	1.393,65	1.505,62	1.514,08	1.675,08	1.760,03	1.861,30	1.865,00	2.013,00
Veneto	6.054,33	6.550,51	6.419,23	6.779,50	7.209,27	7.708,05	7.649,77	8.183,66	8.580,75	9.257,10	9.651,00	10.374,00
Friuli Ven Giul	2.348,81	2.345,83	2.200,32	2.331,49	2.479,70	2.645,93	2.622,81	2.671,58	2.813,72	3.032,20	3.083,00	3.333,00
Emil. Romagna	7.243,19	7.855,89	7.146,96	7.526,63	8.023,29	8.518,70	8.565,68	9.447,82	9.992,41	10.610,40	10.892,00	11.547,00
Toscana	5.785,69	6.114,61	5.933,94	6.232,58	6.586,18	6.963,34	6.930,56	7.288,13	7.629,40	8.225,00	8.517,00	9.141,00
Umbria	1.340,86	1.427,37	1.392,20	1.441,57	1.532,13	1.634,10	1.617,85	1.733,78	1.793,51	1.906,30	1.940,00	2.089,00
Marche	2.105,87	2.256,19	2.191,01	2.287,62	2.424,04	2.598,52	2.531,24	2.870,75	2.990,72	3.319,10	3.323,00	3.533,00
Lazio	6.097,33	6.471,57	6.551,28	7.051,92	7.165,67	7.893,48	7.668,53	8.091,62	8.678,49	8.818,40	9.893,00	10.589,00
Abruzzi	1.590,74	1.679,27	1.728,38	1.782,19	1.876,23	1.968,15	1.955,42	2.093,39	2.221,70	2.279,90	2.391,00	2.577,00
Molise	432,50	441,76	434,85	453,79	476,45	507,76	501,40	549,40	541,02	574,00	592,00	618,00
Campania	5.978,97	6.159,43	6.222,54	6.266,15	6.605,99	6.948,19	7.097,33	7.408,39	7.791,05	8.138,20	8.654,00	8.815,00
Puglia	4.844,23	5.081,83	4.994,35	5.135,27	5.365,88	5.602,09	5.685,12	6.029,16	6.219,71	6.695,70	7.171,00	7.438,00
Basilicata	791,62	822,92	811,59	834,56	865,92	901,12	889,43	970,67	989,35	1.025,00	1.060,00	1.121,00
Calabria	2.609,05	2.676,32	2.615,76	2.686,22	2.767,26	2.904,49	2.913,51	3.118,56	3.218,81	3.428,90	3.587,00	3.738,00
Sicilia	5.699,94	5.943,27	5.775,90	5.936,93	6.253,83	6.637,61	6.725,65	7.064,14	7.397,30	7.917,20	8.184,00	8.488,00
Sardegna	1.806,89	1.908,55	1.937,72	2.021,77	2.103,63	2.188,97	2.151,13	2.325,47	2.373,22	2.512,60	2.617,00	2.808,00
Non Ripartite	403,65	516,67	0,00	0,00	0,00							
Tot. Italia	84.768,94	89.930,49	84.692,59	88.779,88	93.842,60	100.431,20	100.830,23	106.381,96	111.925,08	118.819,30	123.530,00	131.785,00
Nord	53,42	53,85	52,07	52,54	53,09	53,45	53,72	53,43	53,68	53,85	53,11	53,75
Centro	18,08	18,09	18,97	19,16	18,87	19,01	18,59	18,79	18,84	18,74	19,16	19,24
Sud	28,02	27,48	28,95	28,29	28,04	27,54	27,69	27,79	27,48	27,41	27,73	27,02
Variazione % (1)	10,69	6,09	-5,82	4,83	5,70	7,02	0,40	5,51	5,21	6,16	3,96	6,68
Incidenza sul Pil (2)	10,82	11,14	9,92	9,62	9,55	9,79	9,40	9,60	9,59	9,75	9,80	10,13

¹ Incremento percentuale delle uscite calcolato sull'anno precedente.² Incidenza percentuale delle uscite sul Prodotto Interno Lordo.

Graf. 6 – Entrate contributive INPS nel 1980 e nel 2003 per ripartizione geografica



Graf. 7 – Uscite per prestazioni INPS nel 1980 e nel 2003 per ripartizione geografica



1.3.1 Attualizzazione dei saldi regionalizzati e incidenza sul debito pubblico

I saldi a valori correnti tra le entrate contributive e le uscite per prestazioni (tabella 9) segnano un disavanzo cumulato dal 1980 pari a 455,74 miliardi di euro, che rappresenta il 33% dell'intero stock di debito pubblico; il Sud con 20,7 milioni di abitanti ha prodotto il 59,7% del disavanzo totale (22,2 miliardi di euro), il Nord con 26 milioni di abitanti il 25,9% mentre il Centro con 11 milioni di abitanti il 14,4%. La tabella 10 evidenzia la serie storica delle riscossioni in percentuale dei pagamenti per prestazioni (tassi di copertura).

Come ulteriore elaborazione si è proceduto, in linea con i precedenti rapporti¹⁰, a calcolare i saldi cumulati in moneta 2003, rivalutando i dati di ogni anno del periodo considerato all'indice dei prezzi al consumo elaborati dall'ISTAT e i saldi rivalutati ai tassi di interesse del debito pubblico (tabella 12).

Le sole regioni che presentano un attivo di bilancio sono la Lombardia (29,85 miliardi di euro in moneta 2003 e 67,9 miliardi con rivalutazione ai tassi dei titoli pubblici) e il Lazio (rispettivamente 7,2 miliardi e 15 miliardi); Trentino Alto Adige e Veneto presentano disavanzi modesti; tutte le altre regioni presentano disavanzi molto rilevanti con punte massime toccate dalla Sicilia (106,2 miliardi di euro in moneta 2003 e 167,7 miliardi ai titoli di Stato), seguita dalla Campania (135,3 miliardi), Puglia, Calabria e Basilicata; queste ultime presentano anche il saldo pro capite peggiore (44 e 41 mila euro); disavanzi pro capite molto elevati si riscontrano al Centro in Umbria e in Liguria e Valle d'Aosta al Nord (grafico 8 e tabella 11 bis).

¹⁰ Per una più completa analisi delle motivazioni e dei risultati delle elaborazioni fornite nelle tabelle si vedano i rapporti precedenti.

Tab. 9 – Saldi da entrate e uscite a valori correnti (importi in milioni di euro)

Regione	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991
Piemonte	112,07	-469,27	-677,45	-734,95	-874,61	-996,66	-900,68	-1.143,84	-794,01	-1.205,24	-1.508,32	-1.502,38
Valle D'Aosta	-15,14	-24,73	-24,12	-34,98	-39,82	-51,72	-59,41	-59,82	-63,35	-76,19	-70,37	-59,02
Lombardia	1.579,77	736,22	1.129,10	1.266,64	965,11	1.151,12	1.064,12	156,28	1.488,93	415,26	473,58	866,74
Liguria	-192,03	-281,56	-400,29	-434,49	-585,69	-707,47	-786,38	-834,54	-962,58	-1.153,04	-1.284,06	-1.409,72
Trentino A.A.	18,11	-53,68	-57,94	-50,87	-99,04	-59,66	-125,35	-124,06	-91,10	-123,33	-172,90	-137,95
Veneto	2,55	-56,29	-46,29	-91,18	-196,31	-279,55	-142,37	-203,22	-156,78	-333,14	-384,35	-312,14
Friuli Venezia Giulia	-229,09	-164,51	-169,19	-184,51	-273,85	-258,77	-402,36	-454,90	-343,00	-452,39	-449,61	-740,42
Emil Romagna	-182,12	-357,61	-384,02	-423,66	-633,62	-768,33	-892,03	-1.079,77	-1.033,64	-1.264,70	-1.456,92	-1.309,57
Toscana	-237,82	-386,22	-410,73	-460,48	-610,84	-717,40	-829,76	-1.019,64	-1.071,47	-1.315,30	-1.523,42	-1.492,21
Umbria	-94,60	-149,02	-167,90	-186,62	-298,44	-401,65	-338,99	-239,87	-399,61	-494,00	-546,17	-299,94
Marche	-142,21	-196,69	-201,59	-244,87	-324,90	-317,83	-385,12	-408,31	-448,74	-516,61	-588,30	-791,66
Lazio	314,59	27,78	17,85	228,34	-3,87	193,84	254,82	529,57	420,78	22,67	168,53	869,23
Abruzzi	-185,79	-221,61	-246,57	-292,29	-322,99	-368,22	-380,70	-381,59	-452,27	-512,99	-544,00	-553,29
Molise	-67,17	-82,56	-92,47	-111,63	-123,32	-137,69	-131,10	-135,07	-173,93	-200,42	-213,72	-244,48
Campania	-548,93	-624,74	-779,22	-1.010,33	-1.139,24	-1.264,51	-1.255,23	-1.196,51	-1.580,06	-2.283,87	-2.294,86	-2.170,30
Puglia	-486,10	-666,15	-805,96	-953,75	-1.146,38	-1.339,28	-1.243,00	-1.455,15	-1.692,92	-2.241,71	-2.395,71	-2.427,51
Basilicata	-119,74	-176,17	-180,93	-229,79	-248,94	-273,64	-282,36	-293,03	-344,24	-398,33	-411,04	-434,06
Calabria	-386,61	-512,01	-569,68	-737,45	-853,40	-910,48	-1.000,75	-1.100,36	-1.266,42	-1.468,75	-1.590,39	-1.778,84
Sicilia	-720,33	-959,96	-1.137,55	-1.342,21	-1.639,79	-1.756,87	-1.827,24	-1.833,64	-2.037,99	-2.600,10	-2.863,26	-3.244,68
Sardegna	-220,21	-302,97	-346,15	-379,16	-453,95	-441,08	-512,18	-543,88	-612,38	-725,01	-781,65	-725,40
Non Ripartite	106,93	58,89	5,64	-25,27	163,88	-405,54	-329,30	-154,21	-277,44	-587,81	-1.700,15	-479,29
Tot. Italia	-1.693,86	-4.862,86	-5.545,48	-6.433,50	-8.740,00	-10.015,10	-10.601,67	-11.975,57	-11.892,20	-17.515,00	-20.137,11	-18.376,88
Variazione % (1)		187,09	14,04	16,01	35,85	14,59	5,86	12,96	-0,70	47,28	14,97	-8,74
Incidenza sul Pil (2)	0,85	2,04	1,97	1,97	2,33	2,38	2,28	2,35	2,11	2,83	2,95	2,47
Nord	1.094,11	-671,43	-630,22	-687,99	-1.737,82	-1.971,03	-2.244,48	-3.743,87	-1.955,53	-4.192,78	-4.852,95	-4.604,46
Centro	-160,04	-704,15	-762,37	-663,63	-1.238,04	-1.243,05	-1.299,05	-1.138,24	-1.499,03	-2.303,24	-2.489,37	-1.714,57
Sud	-2.734,86	-3.546,17	-4.158,53	-5.056,61	-5.928,01	-6.395,49	-6.728,84	-6.939,25	-8.160,20	-10.431,17	-11.094,64	-11.578,56
% Nord	-64,59	13,81	11,36	10,69	19,88	19,68	21,17	31,26	16,44	23,94	24,10	25,06
% Centro	9,45	14,48	13,75	10,32	14,17	12,41	12,25	9,50	12,61	13,15	12,36	9,33
% Sud	161,46	72,92	74,99	78,60	67,83	63,86	63,47	57,95	68,62	59,56	55,10	63,01
Trasf. Stato (mld di euro)	4,70	7,60	8,95	10,04	11,72	12,46	14,53	20,98	22,48	32,44	32,59	32,75
Variazione annuale trasf. entrate	61,70	17,76	12,18	16,73	6,31	16,61	44,39	7,15	44,31	0,46	0,49	

Tab. 9 (segue) – Saldi da entrate e uscite a valori correnti (importi in milioni di euro)

Regione	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	Progressivo totale
Piemonte	-1.441,93	-1.102,66	-1.614,30	-1.470,86	-1.617,50	-2.236,36	-2.060,54	-2.153,19	-2.638,40	-2.999,90	-3.162,00	-3.773,00	-36.965,98
Valle D'Aosta	-65,76	-71,66	-67,59	-75,59	-79,93	-96,63	-80,34	-84,26	-82,06	-96,00	-104,00	-127,00	-1.609,48
Lombardia	622,47	212,94	-51,06	396,48	-142,00	-210,51	-394,44	436,14	120,80	736,50	719,00	114,00	13.853,20
Liguria	-1.554,93	-1.678,85	-1.284,39	-1.437,54	-1.565,27	-1.926,19	-1.868,21	-1.848,83	-1.927,77	-2.181,50	-2.329,00	-2.552,00	-31.186,32
Trentino A.A.	-81,65	-59,88	29,69	58,01	72,11	26,39	116,33	0,21	56,66	-6,70	68,00	20,00	-778,61
Veneto	-233,02	-345,52	-181,57	-10,40	126,00	-121,30	483,26	83,58	447,39	23,30	57,00	-270,00	-2.138,38
Friuli Ven Giul	-798,72	-742,97	-658,46	-685,05	-731,10	-819,22	-715,62	-659,80	-707,48	-849,20	-837,00	-1.010,00	-13.337,23
Emil. Romagna	-1.486,93	-1.809,16	-1.282,42	-1.083,11	-1.147,50	-1.359,72	-866,65	-1.556,93	-1.520,31	-1.794,60	-1.857,00	-2.029,00	-27.579,31
Toscana	-1.610,21	-1.787,43	-1.664,59	-1.623,46	-1.777,48	-2.027,43	-1.784,94	-2.053,90	-2.044,02	-2.309,20	-2.434,00	-2.788,00	-33.979,96
Umbria	-618,85	-702,23	-581,54	-577,83	-627,48	-804,40	-729,11	-774,04	-735,14	-802,20	-814,00	-921,00	-12.304,64
Marche	-653,22	-740,45	-555,99	-542,90	-579,49	-766,18	-602,87	-824,18	-790,20	-995,80	-935,00	-1.053,00	-13.606,09
Lazio	965,33	559,84	-304,85	-139,75	-364,73	-184,11	-113,28	1.188,44	-210,03	349,60	-483,00	-581,00	3.726,60
Abruzzi	-589,40	-645,54	-1.010,25	-895,41	-895,62	-999,48	-797,97	-903,06	-910,26	-883,30	-919,00	-1.148,00	-15.059,60
Molise	-263,08	-266,91	-291,62	-272,57	-288,24	-322,76	-290,74	-327,21	-295,61	-317,60	-332,00	-414,00	-5.395,87
Campania	-2.793,88	-2.988,79	-4.017,57	-3.804,79	-3.935,34	-4.264,70	-4.270,07	-4.614,40	-4.658,80	-4.882,90	-5.173,00	-5.102,00	-66.632,52
Puglia	-2.666,88	-2.801,13	-3.487,59	-3.428,37	-3.450,76	-3.652,27	-3.620,43	-4.008,23	-3.906,53	-4.344,70	-4.651,00	-4.819,00	-61.712,03
Basilicata	-480,91	-501,50	-591,05	-580,63	-571,75	-601,61	-558,86	-618,98	-590,96	-601,20	-609,00	-671,00	-10.369,70
Calabria	-1.940,89	-1.912,48	-2.024,36	-2.040,27	-2.035,86	-2.243,98	-2.225,04	-2.438,10	-2.378,53	-2.596,50	-2.670,00	-2.796,00	-39.477,15
Sicilia	-3.504,74	-3.543,85	-4.005,37	-3.984,61	-4.207,08	-4.616,04	-4.545,96	-5.008,17	-4.973,00	-5.406,50	-5.527,00	-5.786,00	-77.071,94
Sardegna	-796,64	-880,89	-1.139,95	-1.126,97	-1.135,74	-1.219,45	-1.094,36	-1.301,92	-1.170,80	-1.309,70	-1.335,00	-1.459,00	-20.014,43
Non Ripartite	-300,90	-179,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-4.103,85
Tot. Italia	-20.294,72	-21.988,39	-24.784,82	-23.325,60	-24.954,75	-28.445,95	-26.019,84	-27.464,83	-28.915,05	-31.268,10	-33.327,00	-37.165,00	-455.743,29
Variazione % (1)	10,44	8,35	12,72	-5,89	6,98	13,99	-8,53	5,55	5,28	8,14	6,58	11,52	
Incidenza sul Pil (2)	2,59	2,72	2,90	2,53	2,54	2,77	2,42	2,48	2,48	2,57	2,64	2,86	
Nord	-5.040,47	-5.597,76	-5.110,09	-4.308,06	-5.085,18	-6.743,54	-5.386,21	-5.781,08	-6.251,17	-7.168,10	-7.445,00	-9.627,00	-99.742,11
Centro	-1.916,95	-2.670,27	-3.106,97	-2.883,93	-3.349,18	-3.782,12	-3.230,20	-2.463,68	-3.779,39	-3.757,60	-4.666,00	-5.343,00	-56.164,08
Sud	-13.036,41	-13.541,08	-16.567,76	-16.133,61	-16.520,39	-17.920,29	-17.403,43	-19.220,07	-18.884,49	-20.342,40	-21.216,00	-22.195,00	-295.733,24
% Nord	24,84	25,46	20,62	18,47	20,38	23,71	20,70	21,05	21,62	22,92	22,34	25,90	21,89
% Centro	9,45	12,14	12,54	12,36	13,42	13,30	12,41	8,97	13,07	12,02	14,00	14,38	12,32
% Sud	64,24	61,58	66,85	69,17	66,20	63,00	66,89	69,98	65,31	65,06	63,66	59,72	64,89
Trasf Stato (mld di euro)	33,64	32,10	34,95	32,27	35,13	34,62	39,31	47,46	52,63	57,76	61,79	65,14	
Variazione annuale trasf entrate	2,72	-4,58	8,88	-7,67	8,86	-1,45	13,55	20,73	10,89	9,75	6,97	5,41	

(1) Incremento percentuale dei saldi calcolato sull'anno precedente.
(2) Incidenza percentuale dei saldi sul Prodotto Interno Lordo.

Tab. 10 – Riscossioni in percentuale dei pagamenti¹

Regione	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991
Piemonte	106,39	83,12	80,14	81,42	80,05	77,92	81,45	77,83	85,89	80,83	77,94	80,25
Valle D'Aosta	67,61	60,58	68,16	63,75	62,23	56,37	55,27	58,38	58,69	56,67	62,37	70,05
Lombardia	147,15	115,56	119,56	118,29	113,06	114,03	111,64	101,57	113,84	103,41	103,61	105,89
Liguria	74,27	71,12	66,23	69,00	62,16	59,77	58,73	60,44	57,41	54,26	52,28	52,86
Trentino A.A.	106,58	85,19	87,31	90,51	82,78	90,67	82,52	83,64	89,27	86,81	83,74	88,35
Veneto	100,21	96,67	97,70	96,34	92,70	90,71	95,63	94,39	96,07	92,74	92,26	94,35
Friuli Venezia Giulia	53,86	74,91	78,55	80,48	73,45	76,97	68,52	66,15	75,15	71,92	74,05	65,54
Emil. Romagna	87,50	82,00	84,05	85,38	79,91	78,45	77,47	75,40	78,50	77,14	75,66	79,99
Toscana	80,89	76,69	79,66	81,06	77,22	76,01	74,70	71,35	72,41	69,83	67,79	71,24
Umbria	66,06	59,45	62,27	65,76	51,19	39,23	55,42	70,88	55,39	52,37	50,32	74,50
Marche	68,81	67,50	71,80	72,40	66,48	70,24	67,43	68,12	68,28	67,83	66,02	57,78
Lazio	123,34	101,52	100,80	109,14	99,86	106,21	107,56	114,34	110,28	100,49	103,47	116,14
Abruzzi	46,80	51,67	55,20	56,98	55,06	54,07	56,68	59,67	58,03	57,66	58,20	61,55
Molise	32,07	35,52	37,76	38,65	38,26	34,76	42,55	45,58	38,37	37,78	37,98	37,66
Campania	57,66	61,80	61,22	60,70	59,88	61,19	62,82	67,91	59,73	49,02	53,36	57,47
Puglia	48,67	45,97	47,33	49,77	46,71	47,39	47,58	49,18	47,14	41,19	41,25	44,05
Basilicata	33,49	26,71	33,03	33,92	33,62	32,44	35,24	39,80	36,95	34,66	37,33	38,62
Calabria	29,19	25,43	28,38	28,45	27,14	27,15	26,93	28,66	25,93	23,92	23,33	23,14
Sicilia	42,48	40,83	41,20	43,14	39,32	39,82	42,08	47,34	46,57	40,36	40,04	36,33
Sardegna	48,44	47,29	48,27	52,20	50,01	56,49	51,99	53,21	51,96	50,49	50,87	55,48
Non Ripartite	181,76	131,33	102,03	92,96	192,82	56,29	65,36	85,14	80,36	51,95	3,38	53,25
Tot. Italia	90,55	80,13	81,33	82,05	77,69	77,19	77,85	77,11	79,27	73,00	71,43	76,00
Media Nord	111,68	94,93	96,09	96,43	91,68	91,40	91,11	86,37	93,44	87,61	86,73	88,75
Media Centro	95,19	84,21	85,89	89,57	82,44	84,14	84,88	87,83	85,43	80,16	79,94	87,42
Media Sud	46,34	46,10	47,41	48,73	46,43	47,61	48,50	52,01	48,45	42,65	43,80	44,92

Tab. 10 (segue) – Riscossioni in percentuale dei pagamenti¹

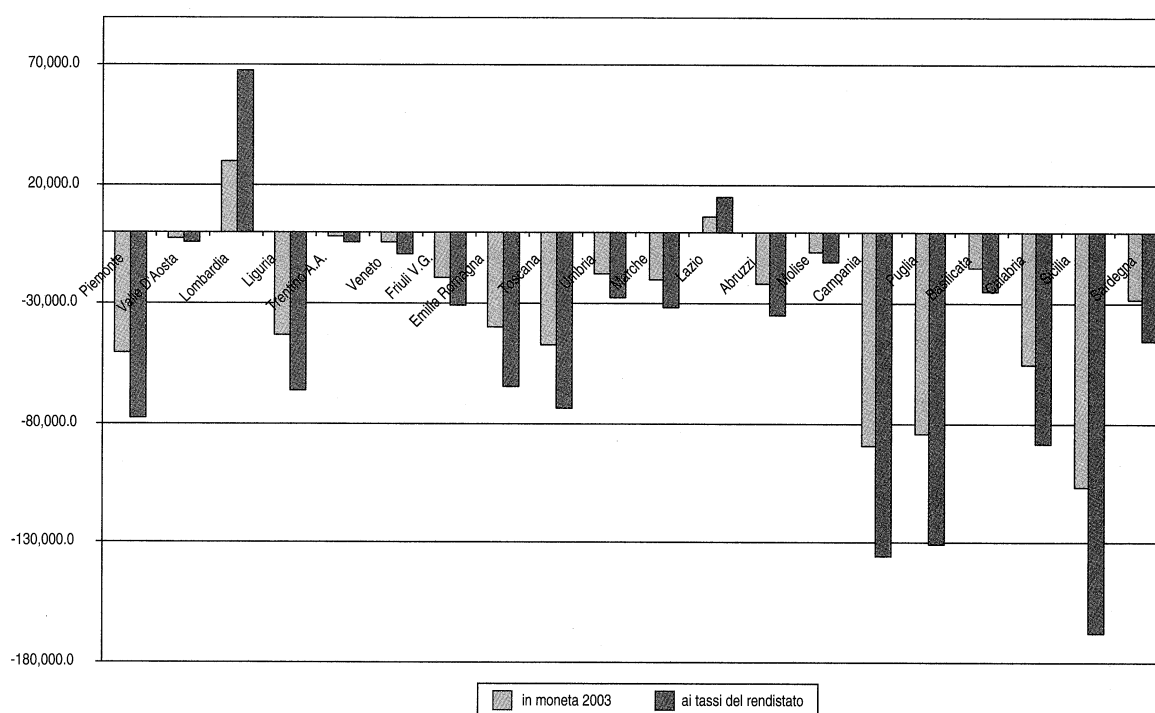
Regione	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Piemonte	83,09	88,01	79,77	82,46	81,98	76,74	78,76	78,91	75,77	74,30	73,30	70,28
Vale D'Aosta	70,23	69,26	68,99	67,61	67,59	63,40	69,69	67,80	70,51	68,21	66,88	62,54
Lombardia	103,80	101,22	99,67	102,38	99,20	98,92	98,02	102,12	100,56	103,22	103,08	100,45
Liguria	52,33	51,34	60,90	58,16	57,02	50,38	52,30	52,13	53,00	50,25	49,08	48,10
Trentino A.A.	93,45	95,47	102,43	104,46	105,17	101,75	107,68	100,01	103,22	99,64	103,65	100,99
Veneto	96,15	94,73	97,17	99,85	101,75	98,43	106,32	101,05	105,21	100,25	100,59	97,40
Friuli Ven Giul	65,99	68,33	70,07	70,62	70,52	69,04	72,72	75,30	74,86	71,99	72,85	69,70
Emil. Romagna	79,47	76,97	82,06	85,61	85,70	84,04	89,88	83,52	84,79	83,09	82,95	82,43
Toscana	72,17	70,77	71,95	73,95	73,01	70,88	74,25	71,82	73,21	71,92	71,42	69,50
Umbria	53,85	50,80	58,23	59,92	59,05	50,77	54,93	55,36	59,01	57,92	58,04	55,91
Marche	68,98	67,18	74,62	76,27	76,09	70,51	76,18	71,29	73,58	70,00	71,86	70,20
Lazio	115,83	108,65	95,35	98,02	94,91	97,67	98,52	114,69	97,58	103,96	95,12	94,51
Abruzzi	62,95	61,56	41,55	49,76	52,27	49,22	59,19	56,86	59,03	61,26	61,56	55,45
Molise	39,17	39,58	32,94	39,93	39,50	36,43	42,01	40,44	45,36	44,67	43,92	33,01
Campania	53,27	51,48	35,44	39,28	40,43	38,62	39,84	37,71	40,20	40,00	40,22	42,12
Puglia	44,95	44,88	30,17	33,24	35,69	34,81	36,32	33,52	37,19	35,11	35,14	35,21
Basilicata	39,25	39,06	27,17	30,43	33,97	33,24	37,17	36,23	40,27	41,35	42,55	40,14
Calabria	25,61	28,54	22,61	24,05	26,43	22,74	23,63	21,82	26,11	24,28	25,56	25,20
Sicilia	38,51	40,37	30,65	32,88	32,73	30,46	32,41	29,10	32,77	31,71	32,47	31,83
Sardegna	55,91	53,85	41,17	44,26	46,01	44,29	49,13	44,01	50,67	47,87	48,99	48,04
Non Ripartite	25,46	65,30										
Tot. Italia	76,06	75,55	70,74	73,73	73,41	71,68	74,19	74,18	74,17	73,68	73,02	71,80
Media Nord	88,87	88,44	88,41	90,77	89,79	87,44	90,06	89,83	89,60	88,80	88,65	86,41
Media Centro	87,50	83,59	80,66	83,05	81,09	80,19	82,77	87,67	82,08	83,13	80,29	78,92
Media Sud	45,12	45,21	32,43	35,77	37,22	35,21	37,66	34,98	38,59	37,55	38,07	37,66

¹ % di contributi pagati per ogni 100 euro di prestazioni previdenziali.

Tab. 11 – Evoluzione del Pil, debito pubblico, inflazione e rendimento dei titoli di Stato

Anno	Pil in milioni di €	Debito Pubblico in milioni di €	Rapporto debito/Pil	Crescita % del Pil su 1980	Crescita % del debito pubblico su 1980	Variazione % inflazione su 1980	Variazione rendimento titoli pubblici su 1980	Variazione % inflazione su anno precedente	Crescita % del Pil su anno precedente	Crescita % del debito pubblico su anno precedente	Variazione rendimento titoli pubblici su anno precedente
1980	198.524	117.977	59,4								
1981	238.166	146.335	61,4	20,0	24,0	19,31	19,36	18,70	19,97	24,04	19,36
1982	280.837	186.865	66,5	41,5	58,4	38,81	43,49	16,30	17,92	27,70	20,22
1983	327.130	235.399	72,0	64,8	99,5	59,62	69,74	15,00	16,48	25,97	18,30
1984	374.782	289.835	77,3	88,8	145,7	76,71	96,22	10,60	14,57	23,12	15,60
1985	420.325	352.581	83,9	111,7	198,9	91,68	123,13	8,60	12,15	21,65	13,71
1986	465.036	409.640	88,1	134,2	247,2	103,38	148,72	6,10	10,64	16,18	11,47
1987	508.534	470.013	92,4	156,2	298,4	112,77	175,19	4,60	9,35	14,74	10,64
1988	564.407	534.676	94,7	184,3	353,2	123,31	205,17	5,00	10,99	13,76	10,90
1989	618.100	603.875	97,7	211,3	411,9	138,07	244,20	6,60	9,51	12,94	12,79
1990	682.153	680.751	99,8	243,6	477,0	152,59	290,79	6,10	10,36	12,73	13,54
1991	744.032	767.781	103,2	274,8	550,8	168,78	342,14	6,40	9,07	12,78	13,14
1992	783.774	864.283	110,3	294,8	632,6	183,07	402,78	5,40	5,34	12,57	13,71
1993	807.362	962.343	119,2	306,7	715,7	195,23	459,64	4,20	3,01	11,35	11,31
1994	853.910	1.055.506	123,6	330,1	794,7	206,85	518,87	3,90	5,77	9,68	10,58
1995	923.051	1.136.587	123,1	365,0	863,4	223,28	591,85	5,40	8,10	7,68	11,79
1996	982.443	1.198.760	122,0	394,9	916,1	235,89	655,33	3,90	6,43	5,47	9,18
1997	1.026.284	1.225.633	119,4	417,0	938,9	241,71	704,81	1,70	4,46	2,24	6,55
1998	1.073.019	1.248.514	116,4	440,5	958,3	247,85	742,03	1,80	4,55	1,87	4,62
1999	1.107.994	1.269.293	114,6	458,1	975,9	253,34	777,28	1,60	3,31	1,66	4,19
2000	1.166.548	1.297.449	111,2	487,6	999,7	262,37	824,24	2,60	5,08	2,22	5,35
2001	1.218.535	1.348.234	110,6	513,8	1042,8	272,07	867,88	2,70	4,46	3,91	4,72
2002	1.260.428	1.360.684	108,0	534,9	1053,3	281,12	910,90	2,50	3,44	0,92	4,44
2003	1.300.926	1.381.574	106,2	555,3	1071,1	290,50	947,07	2,70	3,21	1,54	3,58

Graf. 8 – Saldi cumulati tra entrate ed uscite dal 1980 al 2003



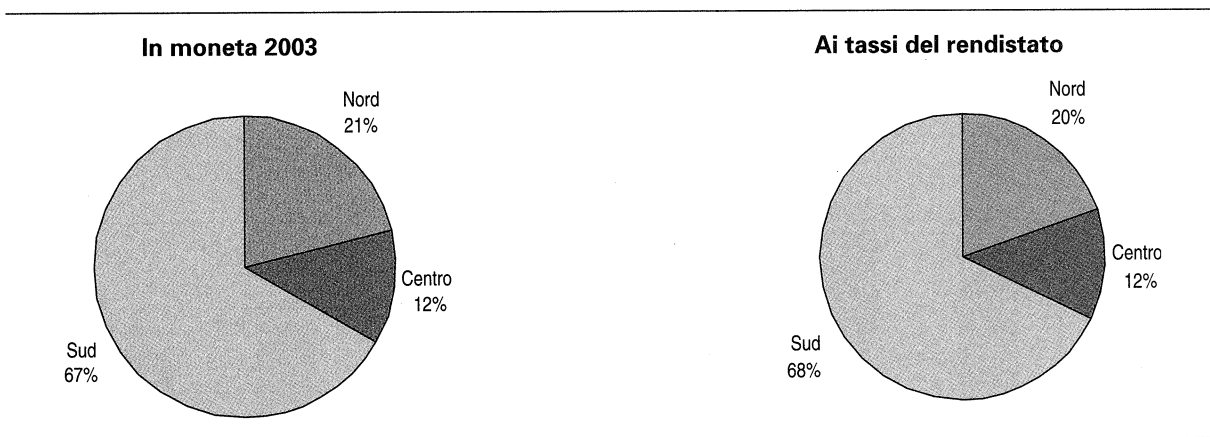
Tab. 11bis – Saldi cumulati dal 1980 al 2003 in moneta 2003 e capitalizzati ai tassi rendistato

Regione	Saldi tra entrate ed uscite cumulati dal 1980 al 2003		Saldi rivalutati ai titoli di Stato per abitante (euro)
	in moneta 2003 (mil. di euro)	Saldi rivalutati ai titoli di stato (mil. di euro)	
Piemonte	-49.890,1	-77.488,7	-18.313,1
Valle D'Aosta	-2.313,0	-3.845,9	-31.808,1
Lombardia	29.850,1	67.932,7	7.458,0
Liguria	-42.445,7	-66.044,6	-42.007,9
Trentino A.A.	-1.726,5	-4.021,3	-4.230,8
Veneto	-4.128,1	-8.833,6	-1.929,8
Friuli V.G.	-18.798,5	-30.384,5	-25.499,1
Emilia Romagna	-39.112,0	-63.911,5	-15.858,1
Toscana	-46.531,3	-72.875,0	-20.724,9
Umbria	-17.075,2	-27.211,9	-32.620,0
Marche	-19.197,4	-31.193,9	-21.011,7
Lazio	7.196,9	14.998,0	2.914,6
Abruzzi	-21.138,0	-34.076,6	-26.762,7
Molise	-7.650,0	-12.480,0	-38.872,9
Campania	-89.114,9	-135.361,5	-23.643,5
Puglia	-83.888,3	-130.188,4	-32.353,3
Basilicata	-14.829,1	-24.424,6	-40.924,5
Calabria	-55.125,8	-88.376,3	-44.025,4
Sicilia	-106.192,2	-167.664,8	-33.721,0
Sardegna	-28.075,8	-45.267,4	-27.641,9
Non Ripartite	-6.242,7	-10.872,7	
Tot. Italia	-616.427,7	-951.592,5	-16.601,1

Nord	-128.563,8	-186.597,4	-7.237,3
Centro	-75.607,0	-116.282,9	-10.589,5
Sud	-406.014,2	-637.839,6	-31.027,3

Nord	21,1	19,8
Centro	12,4	12,4
Sud	66,5	67,8

Nell'elaborazione in moneta 2003 il Sud produce il 66,5% del disavanzo, il Centro il 12,4% ed il Nord il 21,1%. La ripartizione del saldo rivalutata ai tassi del rendistato mostra una composizione simile alla precedente, con il Sud che detiene il 68%, il Centro il 12% e il Nord il 20% del totale disavanzo.



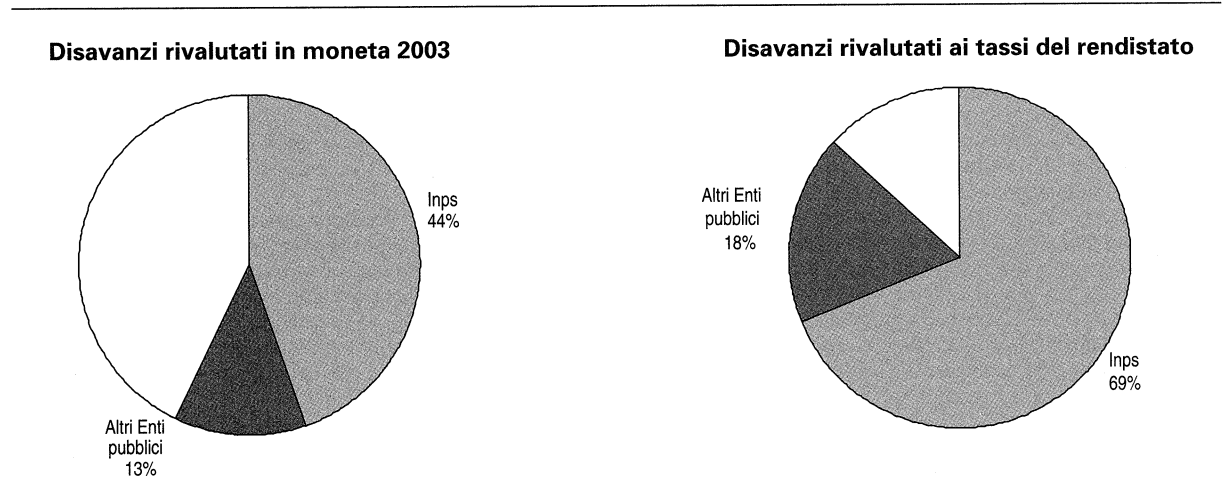
Poiché, come più volte affermato nei precedenti rapporti, il costo del welfare si è tradotto in debito pubblico e come tale è stato finanziato con l'emissione di titoli di Stato, è interessante valutare l'incidenza dei disavanzi INPS e degli altri enti previdenziali sullo stesso debito pubblico.

In moneta 2003 l'INPS avrebbe cumulato un disavanzo di 616,4 mld di euro pari al 44,6 % circa dell'intero stock di debito (grafico 9).

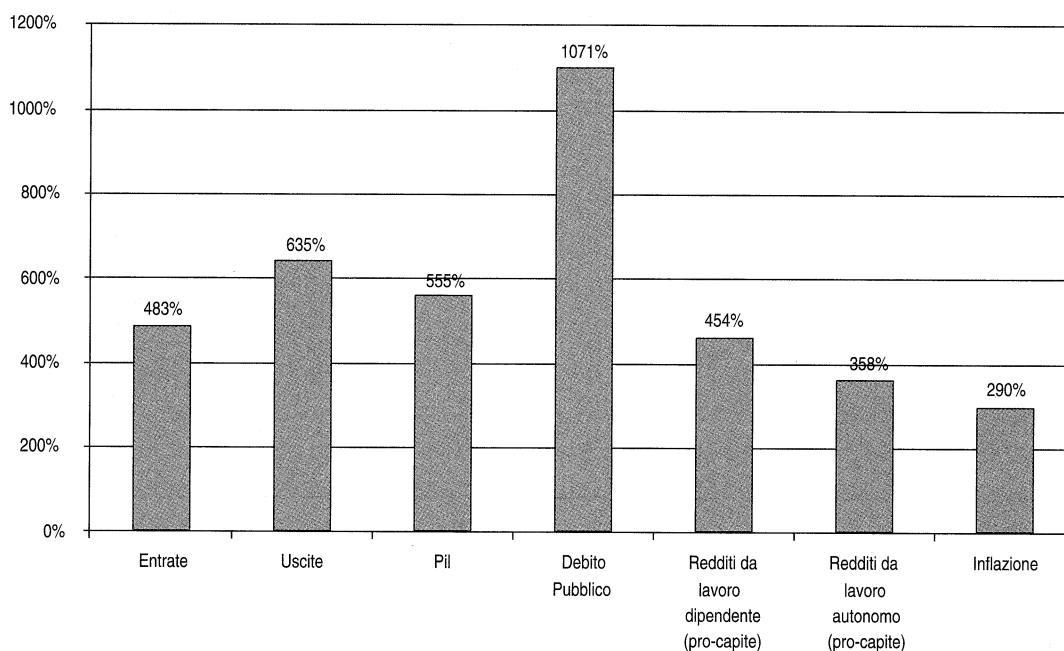
Rivalutando avanzi e disavanzi annuali ai rendimenti dei titoli di Stato si ottiene che il debito cumulato dall'INPS fino al 2003 ha raggiunto un ammontare di 951,6 miliardi di euro che rappresenta il 69% del debito pubblico; considerando anche gli altri enti previdenziali, l'incidenza dei disavanzi di tipo previdenziale sul debito pubblico sale all'87% il che denota, come più volte sottolineato, l'incapacità della classe politica di realizzare efficaci strategie economiche e di sviluppo preferendo la più facile e "popolare" distribuzione di provvidenze sociali peraltro non correlate alle effettive contribuzioni.

Il grafico 9 e le tabelle 11 evidenziano, a fini comparativi, l'evoluzione delle variabili economiche nel periodo considerato.

Graf. 9 – Incidenza dei disavanzi previdenziali cumulati dal 1980 al 2001 sul debito pubblico



Graf. 10 – Evoluzione delle entrate contributive e delle uscite per prestazioni in rapporto ad alcune variabili economiche dal 1980 al 2003



1.4 La distribuzione territoriale delle prestazioni erogate dall'INPS nel 2003 per tipologia

In questo paragrafo viene analizzata la distribuzione a livello territoriale (regionale e provinciale) delle varie tipologie di prestazioni erogate dall'INPS per l'anno 2003, scomponendo i dati aggregati a livello nazionale analizzati in apertura di capitolo.

Poiché come è noto il nostro sistema di welfare è basato sul finanziamento diretto delle prestazioni attraverso il versamento di contributi sia a fini *pensionistici puri* che per la copertura delle cosiddette *prestazioni temporanee* (malattia, disoccupazione, ecc.), diviene cruciale, ai fini della sostenibilità del sistema di protezione sociale, una analisi e un monitoraggio continuo delle diverse tipologie di prestazioni scomponendole in *previdenziali* (quelle cioè finanziate direttamente dalla contribuzione anche se insufficiente)¹¹ e *assistenziali*¹², cioè non coperte da contributi ma che gravano totalmente sulla fiscalità generale. Come vado ripetendo da molto tempo, occorre indagare sulle forme assistenziali; infatti mentre il sistema pensionistico è stato messo sotto controllo (anche se la situazione di equilibrio si raggiungerà nel tempo), quello assistenziale è molto meno controllabile sia per i risvolti di impopolarità sia per la mancanza di una conta-

¹¹ Fino alla riforma Amato del 1992 il nostro sistema previdenziale non presentava alcuna correlazione tra contributi e prestazioni; le riforme di sistema consentiranno, però solo tra molti anni, di erogare prestazioni veramente proporzionate ai contributi versati; vedasi rapporto della Commissione Brambilla del 2001.

¹² La classificazione delle pensioni erogate dall'INPS è stata effettuata tenendo conto della presenza o dell'assenza di copertura contributiva. Come è noto, le prestazioni di natura assistenziale (pensioni o assegni sociali, pensioni di invalidità civile e assegni di accompagnamento) non sono garantite da contribuzione, ma sono completamente a carico della fiscalità generale; mentre le prestazioni di natura previdenziale, basate sulla contribuzione per la copertura di determinati rischi ed erogate con il metodo della ripartizione, sono state suddivise nelle tre grandi categorie di trattamenti pensionistici: vecchiaia (vecchiaia, trattamento anticipato di pensione ed anzianità) con anzianità contributive abbastanza elevate, invalidità (pensione di invalidità ante legge n. 222/84, assegno di invalidità e pensione di inabilità) con anzianità contributive che possono essere più basse di quelle di vecchiaia e superstiti, da assicurato o da pensionato, dove nel primo caso la copertura assicurativa (il contributo è calcolato in base alla probabilità di morire e di lasciare famiglia) è ovviamente più bassa e nel secondo caso il grado di copertura è strettamente connesso all'anzianità contributiva della pensione diretta da cui deriva, ai redditi del coniuge superstite senza figli a carico, al numero dei superstiti e all'età (sono peraltro in aumento, rispetto al passato, i matrimoni con notevoli differenze di età tra i coniugi).

bilità nazionale che assommi tutte le erogazioni assistenziali erogate da comuni, province, regioni e Stato centrale¹³.

Conseguentemente, per l'effetto combinato di fragili politiche economiche a cui hanno dovuto supplire purtroppo ed impropriamente le politiche sociali, le regioni che presentano i maggiori disavanzi sono quelle in cui prevalgono le prestazioni assistenziali e, in genere, quelle in cui lo Stato interviene con le "integrazioni", mentre in quelle che presentano attivi di bilancio o disavanzi modesti prevalgono le prestazioni previdenziali maggiormente coperte da contribuzione.

Per meglio evidenziare questo fenomeno, nelle tabelle seguenti le prestazioni sono state suddivise nelle categorie *vecchiaia*, che contiene anche le prestazioni di *anzianità*, *invalidità INPS*, *superstiti e assistenziali* nelle quali sono ricomprese tutte le *pensioni sociali* e le *invalidità civili*.

1.4.1 Ripartizione regionale

La distribuzione per differenti tipologie di prestazioni è molto diversa tra le varie aree del paese; al Nord vi è una prevalenza di prestazioni di natura strettamente previdenziale mentre nelle regioni del Centro e soprattutto del Sud è più marcata l'incidenza delle prestazioni assistenziali (tabelle 12 e 16).

Su un totale di 17.710.064¹⁴ di pensioni erogate dall'INPS, il Nord beneficia complessivamente del 49,7%, mentre il 19,5% è assorbito dal Centro e il restante 30,8% dal Sud. Le regioni del Nord raccolgono il 59,7% del totale delle pensioni di vecchiaia e anzianità e il 51,1% delle pensioni erogate ai superstiti, mentre nel Sud si concentra la maggior parte delle prestazioni di invalidità (46,7%) e di quelle di natura assistenziale (45,4%). Questa ripartizione è confermata anche dal rapporto tra le prestazioni e la popolazione residente che, peraltro, esprime tassi grezzi più elevati al Nord (34,2 pensioni ogni 100 residenti) rispetto al Centro (31,4 prestazioni per 100 abitanti) e al Sud (26,5 pensioni ogni 100 abitanti) in considerazione del più elevato tasso di attività e di presenza del sistema produttivo e anche del maggiore invecchiamento della popolazione del Nord rispetto al Centro e al Sud, anche se, come vedremo più avanti, questo gap è parzialmente colmato da altre tipologie di prestazioni di natura assistenziale.

In particolare per quanto riguarda le pensioni di vecchiaia¹⁵ le differenze tra le macroaree non sono enormi; su 5.087.163 prestazioni¹⁶ il 55,2% pari a 2.807.564 sono erogate al Nord (1 prestazione ogni 9,18 abitanti), il 19,9% pari a 1.010.844 al Centro (1 ogni 10,86 abitanti) e il restante 24,9%, 1.268.755 al Sud (1 ogni 16,2 abitanti).

Le differenze aumentano se si considerano le pensioni di anzianità; su un totale di 2.917.179, il Nord assorbe ben il 67,2% (1.961.258), il Centro il 17,2% (500.400) ed il Sud soltanto il 15,6% (455.521).

In rapporto alla popolazione residente nel Nord viene erogata 1 prestazione ogni 13,5 abitanti mentre nel Centro e nel Sud i rapporti sono pari a 22 e 45.

Modeste sono le differenze nella distribuzione delle pensioni ai superstiti; al Nord si osservano 7,7 pre-

¹³ Per un approfondimento sulla classificazione della spesa italiana per la protezione sociale che depura la spesa pensionistica dalle componenti di natura assistenziali, non propriamente classificabili come prestazioni pensionistiche, si rimanda a A. Brambilla, "La riclassificazione della spesa pensionistica italiana nell'ambito del conto economico della protezione sociale", cit.

¹⁴ Le differenze tra 16.852.201 pensioni (comprese le pensioni erogate a soggetti residenti all'estero), riportate nella tabella 1 di fonte "Banche dati statistiche Inps", e 17.710.064 pensioni (escluse le pensioni erogate a soggetti residenti all'estero) di fonte Casellario dei Pensionati Inps, scaturiscono da vari motivi: a) dal diverso aggiornamento dei dati, che è dicembre 2003 per le Banche dati statistiche e settembre 2004 per il Casellario dei Pensionati; b) nel caso di prestazioni pensionistiche ai superstiti erogate a più soggetti (es. vedova ed orfani) nelle Banche dati statistiche si considera una sola prestazione pensionistica, mentre nel Casellario dei Pensionati si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari del trattamento; c) per i pensionati che percepiscono contemporaneamente una pensione di invalidità civile e una indennità di accompagnamento nella Banca dati statistica viene considerata una sola prestazione che cumula i due trattamenti, nel Casellario dei Pensionati queste due prestazioni sono conteggiate separatamente.

¹⁵ Nel 2003 per la pensione di vecchiaia dei lavoratori dipendenti del comparto privato occorrono 20 anni di anzianità contributiva ed il compimento dei 65 anni di età se uomini e 60 anni se donne; per la pensione di anzianità il requisito minimo richiesto è un'anzianità contributiva di 35 anni in concorrenza ad un'età di 57 anni, oppure 37 anni di anzianità contributiva con qualsiasi età.

¹⁶ Le pensioni erogate all'estero non sono conteggiate nella ripartizione regionale.

Tab. 12 – Pensioni INPS per regione di residenza e tipologia di prestazione - Anno 2003

Regione	VECCHIAIA					INVALIDITA'				SUPERSTITI	ASSISTENZIALI				TOTALE PENSIONI INPS
	Pensione di anzianità		Pensione di vecchiaia (1)	Trattamento anticipato di pensione	Totale	Pensione di invalidità (2)	Assegno ordinario di invalidità	Pensione di inabilità	Totale	Pensioni di reversibilità	Pensione Sociale (3)	Assegno Sociale	Invalidità civile (4)	Totale	
	Totale	di cui con età < età vecchiaia *													
Piemonte	362.522	168.593	473.171	68.258	903.951	122.049	16.178	4.778	143.005	347.832	10.178	8.441	156.925	175.544	1.570.332
Valle d'Aosta	6.543	3.229	9.164	2.428	18.135	5.968	1.086	241	7.295	9.345	166	127	647	940	35.715
Lombardia	724.175	347.911	966.463	86.811	1.777.449	127.418	31.036	11.463	169.917	672.724	23.441	17.842	329.660	370.943	2.991.033
Liguria	93.197	43.311	188.558	29.145	310.900	55.665	7.062	2.563	65.290	142.497	5.880	4.966	80.623	91.469	610.156
Trentino A.A.	57.277	29.230	92.959	4.082	154.318	20.465	3.777	1.219	25.461	61.562	1.514	1.146	3.562	6.222	247.563
Bolzano	28.687	14.297	44.734	1.769	75.190	8.641	1.930	663	11.234	27.290	638	459	1.471	2.568	116.282
Trento	28.590	14.933	48.225	2.313	79.128	11.824	1.847	556	14.227	34.272	876	687	2.091	3.654	131.281
Veneto	307.210	159.683	446.815	28.079	782.104	77.947	15.254	3.976	97.177	322.727	14.078	10.042	162.631	186.751	1.388.759
Friuli V.G.	82.808	44.460	122.588	12.493	217.889	39.677	4.091	1.259	45.027	101.123	3.003	2.446	53.240	58.689	422.728
Emilia Romagna	327.526	150.734	507.846	22.452	857.824	135.295	20.592	7.708	163.595	333.358	7.192	6.052	172.358	185.602	1.540.379
Toscana	210.703	106.893	390.135	29.075	629.913	124.274	18.565	4.687	147.526	275.560	11.467	9.007	165.360	185.834	1.238.833
Umbria	47.676	25.544	85.869	8.390	141.935	47.896	6.225	1.705	55.826	67.516	1.901	1.837	58.547	62.285	327.562
Lazio	88.017	44.477	143.795	5.931	237.743	93.665	11.973	2.548	108.186	112.320	3.086	3.266	75.510	81.862	540.111
Abruzzo	154.004	80.181	391.045	23.884	568.933	166.511	26.144	6.978	199.633	293.699	23.641	26.918	232.580	283.139	1.345.404
Molise	49.364	25.933	102.459	5.278	157.101	74.898	11.637	2.060	88.595	88.700	4.169	5.630	81.411	91.210	425.606
Campania	10.706	5.124	26.739	543	37.988	24.841	3.221	301	28.363	23.035	615	1.195	15.181	16.991	106.377
Puglia	86.889	52.148	310.631	30.941	428.461	194.906	52.072	8.203	255.181	290.991	24.100	33.613	331.036	388.749	1.363.382
Basilicata	122.448	64.370	268.001	25.068	415.517	152.052	30.079	3.907	186.038	217.648	14.357	18.961	210.943	244.261	1.063.464
Calabria	13.264	6.797	46.705	1.982	61.951	38.334	9.078	465	47.877	39.367	1.204	2.148	32.677	36.029	185.224
Sicilia	27.141	14.727	147.956	3.936	179.033	102.683	23.265	1.686	127.634	119.994	6.480	11.436	129.104	147.020	573.681
Sardegna	101.242	50.633	281.857	14.803	397.902	201.220	36.028	3.545	240.793	282.406	26.179	46.372	287.940	360.491	1.281.592
ITALIA	2.917.179	1.448.468	5.087.163	411.113	8.415.455	1.894.995	337.919	71.312	2.304.226	3.897.525	187.396	218.988	2.686.474	3.092.858	17.710.064
Estero	42.316	12.621	271.092	404	313.812	18.947	11.142	1.225	31.314	176.868	68	290	2.336	2.694	524.688
Non Ripartibili					-				-					-	-
TOTALE	2.959.495	1.461.089	5.358.255	411.517	8.729.267	1.913.942	349.061	72.537	2.335.540	4.074.393	187.464	219.278	2.688.810	3.095.552	18.234.752

Nord	1.961.258	947.151	2.807.564	253.748	5.022.570	584.484	99.076	33.207	716.767	1.991.168	65.452	51.062	959.646	1.076.160	8.806.665
Centro	500.400	257.095	1.010.844	67.280	1.578.524	432.346	62.907	15.918	511.171	749.095	40.095	41.028	531.997	613.120	3.451.910
Sud	455.521	244.222	1.268.755	90.085	1.814.361	878.165	175.936	22.187	1.076.288	1.157.262	81.849	126.898	1.194.831	1.403.578	5.451.489

¹ Comprendere: Pensione di Vecchiaia, Rendita facoltativa di Vecchiaia, Vecchiaia mutualità casalinghe, Assegni Vitalizi.

² Comprendere: Pensione di Invalidità ante l. 222, Rendita facoltativa di Invalidità, Invalidità mutualità casalinghe.

³ Comprendere: Pensioni Sociali, Aumento Pensione Sociale, Integrazione Rendita facoltativa.

⁴ Compresse Pensioni Sociali e Assegni Sociali derivanti da invalido civile ed escluse le pensioni di invalidità civile erogate dalle province autonome di Trento e Bolzano e dalla regione autonoma Valle d'Aosta.

* Pensioni di anzianità il cui titolare ha un'età inferiore ai 65 anni se maschio e ai 60 anni se femmina.

Fonte: Elaborazioni su dati INPS - Casellario Centrale dei Pensionati Anno 2003.

stazioni ogni 100 abitanti, mentre al Centro e al Sud rispettivamente 6,8 e 5,6 pensioni di reversibilità ogni 100 abitanti residenti.

Per le altre categorie di pensione i rapporti con la popolazione residente esprimono realtà diverse dalle precedenti: le pensioni di invalidità sono soltanto 2,8 ogni 100 abitanti al Nord, contro 4,7 al Centro e 5,2 al Sud, mentre le prestazioni assistenziali, in prevalenza pensioni di invalidità civile, evidenziano rapporti pari a 4,2 pensioni ogni 100 abitanti al Nord, contro 5,6 prestazioni assistenziali ogni 100 abitanti al Centro e 6,8 al Sud. In pratica al Sud quasi una pensione su 2 è di natura assistenziale.

Passando ai dati regionali (tabella 14), la Lombardia conta il maggior numero di pensioni di anzianità (il 24,8% del totale nazionale), seguita dal Piemonte (12,4%) e da Veneto ed Emilia Romagna; l'incidenza più bassa (trascurando le piccole regioni, Valle D'Aosta e Molise) si riscontra in Calabria, Sardegna e Abruzzo. Sempre la Lombardia è la regione nella quale viene erogato il maggior numero di pensioni di vecchiaia (il 19,0% sul totale nazionale), seguita dall' Emilia-Romagna (10,0%). Con riferimento alle pensioni di invalidità, le percentuali più elevate si rilevano in Campania (11,1%) e in Sicilia (10,5%) come pure per le pensioni assistenziali, dove Campania (12,6%) e Sicilia (11,7%) sono le due regioni in cui viene erogato il maggior numero di tali prestazioni.

Analizzando la *ripartizione per categoria di pensione all'interno di ciascuna regione* (tabella 13) è interessante segnalare alcune situazioni caratterizzate da composizioni estreme. Da un lato infatti si rileva la Lombardia che presenta il maggiore numero di pensioni di vecchiaia e di anzianità (rispettivamente 32,3 e 24,2%), rispetto al totale delle pensioni erogate in ciascuna regione, e che nello stesso tempo mostra la più bassa percentuale di pensioni di invalidità e di prestazioni assistenziali (rispettivamente 5,7 e 12,4%); dall'altro lato invece spiccano la Calabria (25,8% vecchiaia e 4,7% anzianità) e la Sicilia (22,0% vecchiaia e 7,9% anzianità), regioni caratterizzate da basse percentuali di pensioni di vecchiaia e anzianità e da alte percentuali di pensioni di invalidità (rispettivamente 22,2 e 18,8%) e di prestazioni assistenziali (rispettivamente 25,6 e 28,1%).

I fattori che determinano una prevalenza di prestazioni assistenziali al Sud sono noti; forte disoccupazione giovanile che determina ritardi nell'entrata del mondo del lavoro, tassi di disoccupazione elevati, ma soprattutto l'esistenza di una grossa fetta di economia sommersa e di lavoro nero, che determina una maggiore precarietà nell'attività lavorativa e periodi contributivi dei lavoratori più frammentati ed infine un eccessivo peso dell'assistenzialismo a scapito degli investimenti a favore dello sviluppo economico.

Da ciò deriva per moltissimi lavoratori la difficoltà a raggiungere i requisiti minimi richiesti per le pensioni di anzianità e di vecchiaia e, quindi, la ricerca nel corso della vita attiva di prestazioni di invalidità o di sostegno al reddito e, al compimento dei 65 anni, la maggiore probabilità a beneficiare di prestazioni assistenziali (le pensioni sociali). Qualora poi si riesca a raggiungere il requisito contributivo per la pensione di vecchiaia si ottengono in genere pensioni al di sotto del minimo e, quindi, si beneficia delle integrazioni al trattamento minimo. Su 2.183.774 pensioni di vecchiaia integrate al minimo il 25,1% è erogato al Sud mentre Centro e Nord assorbono rispettivamente il 18,6 e il 56,2%.

Per avere un quadro completo di tutte le prestazioni, non solo previdenziali ma anche di sostegno al reddito, che, è bene ricordare, consentono in generale la maturazione di periodi utili ai fini delle prestazioni pensionistiche essendo coperti da contribuzione figurativa a carico della fiscalità generale, si è proceduto alla regionalizzazione delle cosiddette prestazioni temporanee erogate dall'INPS, ovvero di quell'insieme di prestazioni quali gli assegni per la disoccupazione agricola e industriale, i trattamenti di cassa integrazione, i sussidi per i lavoratori impiegati in progetti di lavoro socialmente utili (LSU) e le indennità di mobilità (tabelle 15 e 16). Le prestazioni di sostegno al reddito erogate sono 1.567.830 di cui oltre 960 mila al Sud (circa il 61%); la Puglia e la Sicilia beneficiano dei maggiori sussidi nel comparto agricolo (le famose 51 giornate lavorate ogni anno che si ripetono anche per 20 anni consecutivi) e sempre la Puglia, nonostante sia caratterizzata da una modesta presenza industriale, è la prima regione ad avere il maggior numero di lavoratori cassaintegrati.

Tab. 13 – Pensioni INPS per regione di residenza e tipologia di prestazione - Anno 2003 (valori % sul totale delle prestazioni)

Regione	VECCHIAIA				INVALIDITA'				SUPERSTITI	ASSISTENZIALI				TOTALE PENSIONI INPS
	Pensione di anzianità		Pensione di vecchiaia (1)	Trattamento anticipato di pensione	Totale	Pensione di invalidità (2)	Assegno ordinario di invalidità	Pensione di inabilità	Totale	Pensioni di reversibilità	Pensione Sociale (3)	Assegno Sociale	Invalidità civile (4)	Totale
	Totale	di cui con età < età vecchiaia *												
Piemonte	23,1	10,7	30,1	4,3	57,6	7,8	1,0	0,3	9,1	22,2	0,6	0,5	10,0	11,2
Valle d'Aosta	18,3	9,0	25,7	6,8	50,8	16,7	3,0	0,7	20,4	26,2	0,5	0,4	1,8	2,6
Lombardia	24,2	11,6	32,3	2,9	59,4	4,3	1,0	0,4	5,7	22,5	0,8	0,6	11,0	12,4
Liguria	15,3	7,1	30,9	4,8	51,0	9,1	1,2	0,4	10,7	23,4	1,0	0,8	13,2	15,0
Trentino A.A.	23,1	11,8	37,5	1,6	62,3	8,3	1,5	0,5	10,3	24,9	0,6	0,5	1,4	2,5
Bolzano	24,7	12,3	38,5	1,5	64,7	7,4	1,7	0,6	9,7	23,5	0,5	0,4	1,3	2,2
Trento	21,8	11,4	36,7	1,8	60,3	9,0	1,4	0,4	10,8	26,1	0,7	0,5	1,6	2,8
Veneto	22,1	11,5	32,2	2,0	56,3	5,6	1,1	0,3	7,0	23,2	1,0	0,7	11,7	13,4
Friuli V.G.	19,6	10,5	29,0	3,0	51,5	9,4	1,0	0,3	10,7	23,9	0,7	0,6	12,6	13,9
Emilia Romagna	21,3	9,8	33,0	1,5	55,7	8,8	1,3	0,5	10,6	21,6	0,5	0,4	11,2	12,0
Toscana	17,0	8,6	31,5	2,3	50,8	10,0	1,5	0,4	11,9	22,2	0,9	0,7	13,3	15,0
Umbria	14,6	7,8	26,2	2,6	43,3	14,6	1,9	0,5	17,0	20,6	0,6	0,6	17,9	19,0
Marche	16,3	8,2	26,6	1,1	44,0	17,3	2,2	0,5	20,0	20,8	0,6	0,6	14,0	15,2
Lazio	11,4	6,0	29,1	1,8	42,3	12,4	1,9	0,5	14,8	21,8	1,8	2,0	17,3	21,0
Abruzzo	11,6	6,1	24,1	1,2	36,9	17,6	2,7	0,5	20,8	20,8	1,0	1,3	19,1	21,4
Molise	10,1	4,8	25,1	0,5	35,7	23,4	3,0	0,3	26,7	21,7	0,6	1,1	14,3	16,0
Campania	6,4	3,8	22,8	2,3	31,4	14,3	3,8	0,6	18,7	21,3	1,8	2,5	24,3	28,5
Puglia	11,5	6,1	25,2	2,4	39,1	14,3	2,8	0,4	17,5	20,5	1,4	1,8	19,8	23,0
Basilicata	7,2	3,7	25,2	1,1	33,4	20,7	4,9	0,3	25,8	21,3	0,7	1,2	17,6	19,5
Calabria	4,7	2,6	25,8	0,7	31,2	17,9	4,1	0,3	22,2	20,9	1,1	2,0	22,5	25,6
Sicilia	7,9	4,0	22,0	1,2	31,0	15,7	2,8	0,3	18,8	22,0	2,0	3,6	22,5	28,1
Sardegna	9,8	5,4	18,7	1,7	30,2	19,7	2,3	0,4	22,5	21,0	1,0	1,7	23,6	26,3
ITALIA	16,5	8,2	28,7	2,3	47,5	10,7	1,9	0,4	13,0	22,0	1,1	1,2	15,2	17,5

Nord	22,3	10,8	31,9	2,9	57,0	6,6	1,1	0,4	8,1	22,6	0,7	0,6	10,9	12,2
Centro	14,5	7,4	29,3	1,9	45,7	12,5	1,8	0,5	14,8	21,7	1,2	1,2	15,4	17,8
Sud	8,4	4,5	23,3	1,7	33,3	16,1	3,2	0,4	19,7	21,2	1,5	2,3	21,9	25,7

¹ Comprende: Pensione di Vecchiaia, Rendita facoltativa di Vecchiaia, Vecchiaia mutualità casalinghe, Assegni Vitalizi.

² Comprende: Pensione di Invalidità ante l. 222, Rendita facoltativa di Invalidità, Invalidità mutualità casalinghe.

³ Comprende: Pensioni Sociale, Aumento Pensione Sociale, Integrazione Rendita facoltativa.

⁴ Comprende Pensioni Sociali e Assegni Sociali derivanti da invalido civile ed escluse le pensioni di invalidità civile erogate dalle province autonome di Trento e Bolzano e dalla regione autonoma Valle d'Aosta.

Fonte: Elaborazioni su dati INPS - Casellario Centrale dei Pensionati Anno 2003.

Tab. 14 – Pensioni Inps per regione di residenza e tipologia di prestazione - Anno 2003 (valori % sul totale nazionale)

Regione	VECCHIAIA					INVALIDITA'				SUPERSTITI	ASSISTENZIALI				TOTALE PENSIONI INPS
	Pensione di anzianità		Pensione di vecchiaia (1)	Trattamento anticipato di pensione	Totale	Pensione di invalidità (2)	Assegno ordinario di invalidità	Pensione di inabilità	Totale	Pensioni di reversibilità	Pensione Sociale (3)	Assegno Sociale	Invalidità civile (4)	Totale	
	Totale	di cui con età < età vecchiaia *													
Piemonte	12,4	11,6	9,3	16,6	10,7	6,4	4,8	6,7	6,2	8,9	5,4	3,9	5,8	5,7	8,9
Valle d'Aosta	0,2	0,2	0,2	0,6	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,1	0,1	0,0	0,0	0,2
Lombardia	24,8	24,0	19,0	21,1	21,1	6,7	9,2	16,1	7,4	17,3	12,5	8,1	12,3	12,0	16,9
Liguria	3,2	3,0	3,7	7,1	3,7	2,9	2,1	3,6	2,8	3,7	3,1	2,3	3,0	3,0	3,4
Trentino A.A.	2,0	2,0	1,8	1,0	1,8	1,1	1,1	1,7	1,1	1,6	0,8	0,5	0,1	0,2	1,4
Bolzano	1,0	1,0	0,9	0,4	0,9	0,5	0,6	0,9	0,5	0,7	0,3	0,2	0,1	0,1	0,7
Trento	1,0	1,0	0,9	0,6	0,9	0,6	0,5	0,8	0,6	0,9	0,5	0,3	0,1	0,1	0,7
Veneto	10,5	11,0	8,8	6,8	9,3	4,1	4,5	5,6	4,2	8,3	7,5	4,6	6,1	6,0	7,8
Friuli V.G.	2,8	3,1	2,4	3,0	2,6	2,1	1,2	1,8	2,0	2,6	1,6	1,1	2,0	1,9	2,4
Emilia Romagna	11,2	10,4	10,0	5,5	10,2	7,1	6,1	10,8	7,1	8,6	3,8	2,8	6,4	6,0	8,7
Toscana	7,2	7,4	7,7	7,1	7,5	6,6	5,5	6,6	6,4	7,1	6,1	4,1	6,2	6,0	7,0
Umbria	1,6	1,8	1,7	2,0	1,7	2,5	1,8	2,4	2,4	1,7	1,0	0,8	2,2	2,0	1,8
Marche	3,0	3,1	2,8	1,4	2,8	4,9	3,5	3,6	4,7	2,9	1,6	1,5	2,8	2,6	3,0
Lazio	5,3	5,5	7,7	5,8	6,8	8,8	7,7	9,8	8,7	7,5	12,6	12,3	8,7	9,2	7,6
Abruzzo	1,7	1,8	2,0	1,3	1,9	4,0	3,4	2,9	3,8	2,3	2,2	2,6	3,0	2,9	2,4
Molise	0,4	0,4	0,5	0,1	0,5	1,3	1,0	0,4	1,2	0,6	0,3	0,5	0,6	0,5	0,6
Campania	3,0	3,6	6,1	7,5	5,1	10,3	15,4	11,5	11,1	7,5	12,9	15,3	12,3	12,6	7,7
Puglia	4,2	4,4	5,3	6,1	4,9	8,0	8,9	5,5	8,1	5,6	7,7	8,7	7,9	7,9	6,0
Basilicata	0,5	0,5	0,9	0,5	0,7	2,0	2,7	0,7	2,1	1,0	0,6	1,0	1,2	1,2	1,0
Calabria	0,9	1,0	2,9	1,0	2,1	5,4	6,9	2,4	5,5	3,1	3,5	5,2	4,8	4,8	3,2
Sicilia	3,5	3,5	5,5	3,6	4,7	10,6	10,7	5,0	10,5	7,2	14,0	21,2	10,7	11,7	7,2
Sardegna	1,5	1,7	1,7	1,8	1,6	4,7	3,1	2,8	4,4	2,4	2,5	3,4	4,0	3,8	2,6
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nord	67,2	65,4	55,2	61,7	59,7	30,8	29,3	46,6	31,1	51,1	34,9	23,3	35,7	34,8	49,7
Centro	17,2	17,7	19,9	16,4	18,8	22,8	18,6	22,3	22,2	19,2	21,4	18,7	19,8	19,8	19,5
Sud	15,6	16,9	24,9	21,9	21,6	46,3	52,1	31,1	46,7	29,7	43,7	57,9	44,5	45,4	30,8

¹ Comprende: Pensione di Vecchiaia, Rendita facoltativa di Vecchiaia, Vecchiaia mutualità casalinghe, Assegni Vitalizi.
² Comprende: Pensione di Invalidità ante l. 222, Rendita facoltativa di Invalidità, Invalidità mutualità casalinghe.
³ Comprende: Pensioni Sociali, Aumento Pensione Sociale, Integrazione Rendita facoltativa.
⁴ Comprende Pensioni Sociali e Assegni Sociali derivanti da invalido civile ed escluse le pensioni di invalidità civile erogate dalle province autonome di Trento e Bolzano e dalla regione autonoma Valle d'Aosta.
Fonte: Elaborazioni su dati INPS - Casellario Centrale dei Pensionati Anno 2003.

Tab. 15 – Numero di prestazioni temporanee - Anno 2003 (valori assoluti)

Regione	Disoccupazione agricola	Disoccupazione non agricola	CIGS a pagamento diretto	LSU al 31/12	Mobilità nell'anno	Totale prestazioni temporanee	Totale pensioni INPS	Totale
Piemonte	4.021	32.321	2.145	314	21.257	60.058	1.570.332	1.630.390
Valle d'Aosta	1.007	3.492	88	-	109	4.696	35.715	40.411
Lombardia	4.818	59.832	3.828	1	27.463	95.942	2.991.033	3.086.975
Liguria	2.014	17.436	240	55	2.953	22.698	610.156	632.854
Trentino-Alto Adige	5.224	19.312	175	-	1.276	25.987	247.563	273.550
Veneto	7.418	61.730	554	-	10.467	80.169	1.388.759	1.468.928
Friuli-Venezia Giulia	1.829	12.473	173	-	2.911	17.386	422.728	440.114
Emilia-Romagna	29.148	61.594	802	3	6.969	98.516	1.540.379	1.638.895
Toscana	9.925	50.021	922	137	8.525	69.530	1.238.833	1.308.363
Umbria	4.335	10.220	363	73	2.125	17.116	327.562	344.678
Marche	3.413	25.627	447	15	4.138	33.640	540.111	573.751
Lazio	14.747	44.948	2.534	4.007	15.282	81.518	1.345.404	1.426.922
Abruzzo	6.388	21.273	935	268	6.845	35.709	425.606	461.315
Molise	1.591	5.303	351	273	978	8.496	106.377	114.873
Campania	84.013	85.320	2.722	9.701	18.663	200.419	1.363.382	1.563.801
Puglia	147.885	61.972	4.160	2.773	17.104	233.894	1.063.464	1.297.358
Basilicata	16.835	12.473	464	392	2.335	32.499	185.224	217.723
Calabria	108.356	27.153	1.326	5.046	2.797	144.678	573.681	718.359
Sicilia	138.360	68.657	2.804	29.371	8.413	247.605	1.281.592	1.529.197
Sardegna	11.173	38.621	541	1.391	5.548	57.274	452.163	509.437
ITALIA	602.500	719.778	25.574	53.820	166.158	1.567.830	17.710.064	19.277.894
Nord	55.479	268.190	8.005	373	73.405	405.452	8.806.665	9.212.117
Centro	32.420	130.816	4.266	4.232	30.070	201.804	3.451.910	3.653.714
Sud	514.601	320.772	13.303	49.215	62.683	960.574	5.451.489	6.412.063

Fonte: Elaborazioni su dati INPS.

Tab. 16 – Numero di prestazioni temporanee – Anno 2003 (valori percentuali sulla popolazione residente)

Regione	Disoccupazione agricola	Disoccupazione non agricola	CIGS a pagamento diretto	LSU al 31/12	Mobilità nell'anno	Totale prestazioni temporanee	Totale pensioni INPS	Totale
Piemonte	0,10	0,76	0,05	0,01	0,50	1,42	37,11	38,53
Valle d'Aosta	0,83	2,89	0,07	-	0,09	3,88	29,54	33,42
Lombardia	0,05	0,66	0,04	0,00	0,30	1,05	32,84	33,89
Liguria	0,13	1,11	0,02	0,00	0,19	1,44	38,81	40,25
Trentino-Alto Adige	0,55	2,03	0,02	-	0,13	2,73	26,05	28,78
Veneto	0,16	1,35	0,01	-	0,23	1,75	30,34	32,09
Friuli-Venezia Giulia	0,15	1,05	0,01	-	0,24	1,46	35,48	36,94
Emilia-Romagna	0,72	1,53	0,02	0,00	0,17	2,44	38,22	40,67
Toscana	0,28	1,42	0,03	0,00	0,24	1,98	35,23	37,21
Umbria	0,52	1,23	0,04	0,01	0,25	2,05	39,27	41,32
Marche	0,23	1,73	0,03	0,00	0,28	2,27	36,38	38,65
Lazio	0,29	0,87	0,05	0,08	0,30	1,58	26,15	27,73
Abruzzo	0,50	1,67	0,07	0,02	0,54	2,80	33,43	36,23
Molise	0,50	1,65	0,11	0,09	0,30	2,65	33,13	35,78
Campania	1,47	1,49	0,05	0,17	0,33	3,50	23,81	27,31
Puglia	3,68	1,54	0,10	0,07	0,43	5,81	26,43	32,24
Basilicata	2,82	2,09	0,08	0,07	0,39	5,45	31,04	36,48
Calabria	5,40	1,35	0,07	0,25	0,14	7,21	28,58	35,79
Sicilia	2,78	1,38	0,06	0,59	0,17	4,98	25,78	30,76
Sardegna	0,68	2,36	0,03	0,08	0,34	3,50	27,61	31,11
ITALIA	1,05	1,26	0,04	0,09	0,29	2,74	30,90	33,63
Nord	0,22	1,04	0,03	0,00	0,28	1,57	34,16	35,73
Centro	0,30	1,19	0,04	0,04	0,27	1,84	31,44	33,27
Sud	2,50	1,56	0,06	0,24	0,30	4,67	26,52	31,19

Fonte: Elaborazioni su dati INPS.

Considerando anche queste prestazioni, il gap in rapporto alla popolazione residente tra le diverse macroaree del Paese si riduce: al Nord vengono erogate 35,7 prestazioni ogni 100 abitanti, mentre il Centro e il Sud si attestano rispettivamente a 33,27 e 31,19.

1.4.2 Ripartizione per provincia

Una serie di dati estremamente importanti per valutare l'impatto e l'efficacia delle politiche di welfare è fornito dall'analisi a livello provinciale che evidenzia sia il numero dei pensionati residenti che, utilizzando la metodica dei cosiddetti tassi di pensionamento grezzi, il numero delle prestazioni in pagamento in ogni provincia in rapporto alla popolazione (tabelle 17 e 18).

In termini di prestazioni totali (tabella 19), Ferrara, Alessandria e Biella risultano (come del resto nel precedente rapporto) le province con il maggior numero di prestazioni totali erogate per abitante, che varia tra 45 e 43 per 100 residenti; all'estremo opposto Napoli, Bari e Catania, le province con il minor numero di prestazioni erogate (21 e 23 prestazioni a fronte di 16 e 18 pensionati per 100 residenti).

Se si considerano le prestazioni previdenziali i livelli più elevati si riscontrano a Biella, Ferrara e Alessandria con una media di 38 erogazioni ogni 100 abitanti mentre i fanalini di coda sono rappresentati da Napoli con 13, 8 prestazioni e Catania e Palermo con circa 16 (tabella 20).

Viceversa le prime in graduatoria per le prestazioni assistenziali sono Oristano, Lecce e Nuoro, che erogano mediamente 9 pensioni ogni 100 residenti, mentre Bergamo, Bologna, Como, Lecco, Modena e Milano¹⁷ sono le ultime in classifica, con meno di 3 prestazioni erogate per 100 residenti (tabella 21).

Di nuovo Biella, Ferrara e Vercelli erogano il maggior numero di pensioni di anzianità (tra 13 e 11 per 100 residenti) ma in genere tutte le province del Nord evidenziano livelli molto elevati; agli ultimi posti Crotone, Agrigento, Catanzaro, Cosenza, Napoli ed in genere tutte le province del Sud con circa 1 pensione di anzianità per 100 residenti (tabella 22).

Infine, Savona, Alessandria e Asti, con 15 pensioni erogate per 100 residenti, sono le province caratterizzate dal maggior numero di pensioni di vecchiaia; Cagliari, Agrigento e Napoli, con 5 pensioni erogate per 100 residenti, sono invece quelle con la più bassa incidenza sulla popolazione residente (tabella 23).

Tab. 17 – Pensioni e pensionati INPS per provincia di residenza e tipologia di prestazione - Anno 2003 (valori assoluti)

Regione / Provincia	POPOLAZIONE RESIDENTE* al 1° gennaio 2003	VECCHIAIA			INVALIDITA'		SUPERSTITI		ASSISTENZIALI			TOTALE PENSIONI	TOTALE PENSIONATI
		PENSIONI DI ANZIANITA'	PENSIONI DI VECCHIAIA (1)	PENSIONI DI INVALIDITA' (1)	PENSIONI DI INVALIDITA'	PENSIONI DI INVALIDITA'	PENSIONI SUPERSTITI	TOTALE PREVIDENZA	PENSIONI e ASSEGNI SOCIALI	PENSIONI DI INVALIDITA' CIVILE	TOTALE ASSISTENZA		
Piemonte	4.231.334	362.522	541.429	143.005	347.832	1.394.788			18.619	156.925	175.544	1.570.332	1.214.098
Torino	2.172.226	171.554	269.953	61.138	161.703	664.348			10.897	73.886	84.783	749.131	593.862
Vercelli	176.510	19.165	23.569	7.394	16.943	67.071			552	7.100	7.652	74.723	55.669
Novara	345.952	31.856	42.586	9.932	29.681	114.055			1.040	12.911	13.951	128.006	95.238
Cuneo	561.729	51.726	69.446	21.562	45.077	187.811			2.010	19.932	21.942	209.753	162.089
Asti	209.116	17.307	30.134	9.271	19.327	76.039			907	8.892	9.799	85.838	64.476
Alessandria	418.203	33.092	61.395	23.377	42.508	160.372			1.887	20.772	22.659	183.031	137.271
Biella	187.962	25.071	23.436	6.458	18.238	73.203			640	6.959	7.599	80.802	60.371
Verbania	159.636	12.751	20.910	3.873	14.355	51.889			686	6.473	7.159	59.048	45.122
Valle d'Aosta	120.909	6.543	11.592	7.295	9.345	34.775			293	647	940	35.715	29.633
Aosta	120.909	6.543	11.592	7.295	9.345	34.775			293	647	940	35.715	29.633
Lombardia	9.108.645	724.175	1.053.274	169.917	672.724	2.620.090			41.283	329.660	370.943	2.991.033	2.316.022
Varese	818.940	74.334	98.163	15.147	61.390	249.034			3.084	28.133	31.217	280.251	215.326
Como	543.546	44.717	62.923	11.261	39.081	157.982			2.229	18.250	20.479	178.461	137.052
Sondrio	177.568	11.230	18.904	5.231	13.741	49.106			392	8.412	8.804	57.910	43.189
Milano	3.721.428	288.365	449.991	60.795	263.174	1.062.325			19.855	121.262	141.117	1.203.442	947.415
Bergamo	986.924	71.994	104.002	13.762	67.266	257.024			3.302	31.218	34.520	291.544	228.343
Brescia	1.126.249	78.499	105.940	22.164	79.197	285.800			6.071	43.821	49.892	335.692	262.695
Pavia	497.233	43.148	66.821	19.426	48.357	177.752			1.702	27.399	29.101	206.853	149.614
Cremona	338.690	31.631	39.552	5.819	29.343	106.345			1.410	15.683	17.093	123.438	94.160
Mantova	381.330	34.428	49.474	6.638	31.886	122.426			1.421	17.200	18.621	141.047	105.971
Lecco	315.183	28.462	37.539	5.350	23.337	94.688			1.003	10.909	11.912	106.600	81.529
Lodi	201.554	17.367	19.965	4.324	15.952	57.608			814	7.373	8.187	65.795	50.728
Liguria	1.572.197	93.197	217.703	65.290	142.497	518.687			10.846	80.623	91.469	610.156	472.333
Imperia	205.998	10.991	29.653	9.324	17.380	67.348			1.750	11.521	13.271	80.619	60.939
Savona	276.888	19.702	41.832	7.232	25.260	94.026			1.819	12.602	14.421	108.447	84.670
Genova	873.604	51.648	123.641	33.339	80.108	288.736			6.389	43.423	49.812	338.548	264.240
La Spezia	215.707	10.856	22.577	15.395	19.749	68.577			888	13.077	13.965	82.542	62.484
Trentino-Alto Adige	950.495	57.277	97.041	25.461	61.562	241.341			2.660	3.562	6.222	247.563	205.258
Bolzano-Bozen	467.338	28.687	46.503	11.234	27.290	113.714			1.097	1.471	2.568	116.282	97.029
Trento	483.157	28.590	50.538	14.227	34.272	127.627			1.563	2.091	3.654	131.281	108.229
Veneto	4.577.408	307.210	474.894	97.177	322.727	1.202.008			24.120	162.631	186.751	1.388.759	1.086.077
Verona	838.221	55.098	93.615	19.138	58.690	226.541			3.725	28.742	32.467	259.008	201.270
Vicenza	807.046	58.752	79.431	17.549	53.732	209.464			3.044	29.602	32.646	242.110	187.034

(segue)

Tab. 17 (segue) – Pensioni e pensionati INPS per provincia di residenza e tipologia di prestazione - Anno 2003 (valori assoluti)

Regione / Provincia	POPOLAZIONE RESIDENTE* al 1° gennaio 2003	VECCHIAIA			INVALIDITA'		SUPERSTITI		TOTALE PREVIDENZA	ASSISTENZIALI		TOTALE ASSISTENZA	TOTALE PENSIONI	TOTALE PENSIONATI
		PENSIONI DI ANZIANITA'	PENSIONI DI VECCHIAIA	PENSIONI DI VECCHIAIA (1)	PENSIONI DI INVALIDITA'	PENSIONI DI INVALIDITA'	PENSIONI SUPERSTITI	PENSIONI SUPERSTITI		PENSIONI e ASSEGNI SOCIALI	PENSIONI DI INVALIDITA' CIVILE			
Belluno	210.503	13.858	25.081	7.178	19.304	65.421	864	9.510	10.374	75.795	56.932			
Treviso	808.076	55.328	82.330	15.611	53.697	206.966	3.938	27.771	31.709	238.675	186.154			
Venezia	813.294	50.490	79.657	12.831	58.333	201.311	6.461	27.309	33.770	235.081	192.301			
Padova	857.660	54.670	84.392	14.126	57.598	210.786	5.413	29.931	35.344	246.130	193.958			
Rovigo	242.608	19.014	30.388	10.744	21.373	81.519	675	9.766	10.441	91.960	68.428			
Friuli-Venezia Giulia	1.191.588	82.808	135.081	45.027	101.123	364.039	5.449	53.240	58.689	422.728	320.616			
Udine	522.258	36.638	56.107	21.114	44.559	158.438	2.073	26.752	28.825	187.263	139.801			
Gorizia	138.463	10.147	15.708	5.202	11.655	42.712	506	5.585	6.091	48.803	37.807			
Trieste	240.638	15.228	33.077	8.259	23.009	79.573	1.661	9.414	11.075	90.648	69.786			
Pordenone	290.229	20.775	30.189	10.452	21.900	83.316	1.209	11.489	12.698	96.014	73.222			
Emilia Romagna	4.030.220	327.526	530.298	163.595	333.358	1.354.777	13.244	172.358	185.602	1.540.379	1.159.473			
Piacenza	267.274	23.613	37.970	11.122	25.204	97.909	842	12.248	13.090	110.999	82.654			
Parma	396.782	31.478	49.972	19.108	34.977	135.535	1.341	21.901	23.242	158.777	116.936			
Reggio Emilia	462.637	37.032	57.652	17.996	36.452	149.132	995	21.754	22.749	171.881	126.784			
Modena	643.043	51.552	87.480	16.521	49.828	205.381	1.841	22.540	24.381	229.762	174.752			
Bologna	926.637	75.419	126.581	35.189	76.181	313.370	3.071	31.832	34.903	348.273	266.947			
Ferrara	344.025	37.806	49.178	12.968	33.999	133.951	904	18.842	19.746	153.697	112.002			
Ravenna	351.193	31.764	48.127	20.909	29.960	130.760	856	14.255	15.111	145.871	110.759			
Forlì	362.245	26.247	44.194	18.316	28.085	116.842	1.339	15.811	17.150	133.992	101.648			
Rimini	276.384	12.615	29.144	11.466	18.672	71.897	2.055	13.175	15.230	87.127	66.991			
Toscana	3.516.296	210.703	419.210	147.526	275.560	1.052.999	20.474	165.360	185.834	1.238.833	955.899			
Massa Carrara	197.562	9.327	20.051	9.144	17.253	55.775	1.194	12.265	13.459	69.234	53.285			
Lucca	373.820	20.581	44.034	13.793	29.760	108.168	2.814	21.843	24.657	132.825	100.131			
Pistoia	271.443	17.637	30.755	14.049	21.558	83.999	1.524	15.987	17.511	101.510	76.250			
Firenze	935.883	57.519	122.453	29.007	69.815	278.794	6.435	34.563	40.998	319.792	252.800			
Livorno	327.472	15.721	38.880	10.543	25.775	90.919	1.853	16.179	18.032	108.951	86.576			
Pisa	386.466	21.810	43.091	17.110	29.310	111.321	1.720	17.409	19.129	130.450	99.829			
Arezzo	326.172	23.209	39.116	18.413	25.882	106.620	1.197	14.349	15.546	122.166	93.209			
Siena	254.270	16.824	34.727	13.367	21.776	86.694	948	11.791	12.739	99.433	74.944			
Grosseto	212.001	13.280	20.878	14.688	18.697	67.543	1.217	12.882	14.099	81.642	61.550			
Prato	231.207	14.795	25.225	7.412	15.734	63.166	1.572	8.092	9.664	72.830	57.325			

Tab. 17 (segue) – Pensioni e pensionati INPS per provincia di residenza e tipologia di prestazione - Anno 2003 (valori assoluti)

Regione / Provincia	POPOLAZIONE RESIDENTE* al 1° gennaio 2003	VECCHIAIA		INVALIDITA'*	SUPERSTITI		ASSISTENZIALI			TOTALE PENSIONI	TOTALE PENSIONATI
		PENSIONI DI ANZIANITA'	PENSIONI DI VECCHIAIA (1)		PENSIONI DI INVALIDITA'	PENSIONI DI SUPERSTITI	TOTALE PREVIDENZA	PENSIONI e ASSEGNI SOCIALI	PENSIONI DI INVALIDITA' CIVILE		
Umbria	834.210	47.676	94.259	55.826	67.516	265.277	3.738	58.547	62.285	327.562	239.006
Perugia	613.004	35.764	71.480	36.768	48.172	192.184	2.799	43.570	46.369	238.553	172.428
Terni	221.206	11.912	22.779	19.058	19.344	73.093	939	14.977	15.916	89.009	66.578
Marche	1.484.601	88.017	149.726	108.186	112.320	458.249	6.352	75.510	81.862	540.111	405.493
Pesaro-Urbino	354.939	18.068	29.487	33.761	26.351	107.667	1.163	21.872	23.035	130.702	95.642
Ancona	452.175	29.399	54.973	19.275	34.488	138.135	1.805	22.267	24.072	162.207	122.720
Macerata	305.080	19.307	27.592	29.576	24.381	100.856	1.169	13.536	14.705	115.561	87.018
Ascoli Piceno	372.407	21.243	37.674	25.574	27.100	111.591	2.215	17.835	20.050	131.641	100.113
Lazio	5.145.805	154.004	414.929	199.633	293.699	1.062.265	50.559	232.580	283.139	1.345.404	1.060.823
Viterbo	291.153	12.892	25.806	21.657	22.152	82.507	1.653	17.548	19.201	101.708	74.145
Rieti	148.547	6.170	14.479	10.126	11.664	42.439	932	8.536	9.468	51.907	38.586
Roma	3.723.649	103.316	302.376	115.548	199.631	720.871	38.940	156.646	195.586	916.457	736.588
Latina	497.415	16.786	33.180	24.678	28.772	103.416	4.511	23.218	27.729	131.145	102.795
Frosinone	485.041	14.840	39.088	27.624	31.480	113.032	4.523	26.632	31.155	144.187	108.709
Abruzzo	1.273.284	49.364	107.737	88.595	88.700	334.396	9.799	81.411	91.210	425.606	316.904
L'Aquila	298.082	7.399	23.228	28.234	22.907	81.768	1.710	23.237	24.947	106.715	75.799
Teramo	289.161	13.318	26.552	16.710	19.110	75.690	2.260	16.722	18.982	94.672	71.153
Pescara	302.983	11.456	24.417	15.751	19.600	71.224	2.854	20.815	23.669	94.893	71.102
Chieti	383.058	17.191	33.540	27.900	27.083	105.714	2.975	20.637	23.612	129.326	98.850
Molise	321.047	10.706	27.282	28.363	23.035	89.386	1.810	15.181	16.991	106.377	79.926
Campobasso	231.017	8.153	18.490	20.743	16.377	63.763	1.336	10.056	11.392	75.155	56.992
Isernia	90.030	2.553	8.792	7.620	6.658	25.623	474	5.125	5.599	31.222	22.934
Campania	5.725.098	86.889	341.572	255.181	290.991	974.633	57.713	331.036	388.749	1.363.382	1.038.507
Caserta	854.956	11.849	55.572	36.588	42.435	146.444	7.240	42.242	49.482	195.926	151.009
Benevento	286.611	7.398	19.801	30.480	19.813	77.492	1.642	21.866	23.508	101.000	72.055
Napoli	3.075.660	42.463	156.240	84.919	139.500	423.122	36.493	177.802	214.295	637.417	498.010
Avellino	432.115	7.282	35.003	30.111	27.539	99.935	3.421	28.006	31.427	131.362	95.469
Salerno	1.075.756	17.897	74.956	73.083	61.704	227.640	8.917	61.120	70.037	297.677	221.964
Puglia	4.023.957	122.448	293.069	186.038	217.648	819.203	33.318	210.943	244.261	1.063.464	818.492
Foggia	688.902	17.388	48.177	29.134	37.756	132.455	5.744	34.548	40.292	172.747	133.699
Bari	1.564.122	46.121	105.046	41.846	75.959	268.972	17.676	64.888	82.564	351.536	284.491
Taranto	579.387	23.334	52.979	16.469	30.771	123.553	4.204	26.101	30.305	153.858	123.694

(segue)

Tab. 17 (segue) – Pensioni e pensionati INps per provincia di residenza e tipologia di prestazione - Anno 2003 (valori assoluti)

Regione / Provincia	POPOLAZIONE RESIDENTE* al 1° gennaio 2003	VECCHIAIA			INVALIDITA'			SUPERSTITI		ASSISTENZIALI			TOTALE PENSIONI	TOTALE PENSIONATI
		PENSIONI DI ANZIANITA'	PENSIONI DI VECCHIAIA	PENSIONI DI VECCHIAIA (1)	PENSIONI DI INVALIDITA'	PENSIONI DI INVALIDITA'	PENSIONI DI INVALIDITA'	PENSIONI SUPERSTITI	PENSIONI SUPERSTITI	PENSIONI e ASSEGNI SOCIALI	PENSIONI DI INVALIDITA' CIVILE	TOTALE ASSISTENZA		
Brindisi	400.974	20.091	35.763	16.971	24.179	97.004	1.843	19.141	20.984	117.988	89.043			
Lecce	790.572	15.514	51.104	81.618	48.983	197.219	3.851	66.265	70.116	267.335	187.565			
Basilicata	596.821	13.264	48.687	47.877	39.367	149.195	3.352	32.677	36.029	185.224	137.843			
Potenza	392.713	6.413	29.196	41.582	26.878	104.069	1.730	24.256	25.986	130.055	95.130			
Matera	204.108	6.851	19.491	6.295	12.489	45.126	1.622	8.421	10.043	55.169	42.713			
Calabria	2.007.392	27.141	151.892	127.634	119.994	426.661	17.916	129.104	147.020	573.681	420.733			
Cosenza	733.142	9.461	59.939	36.713	40.801	146.914	8.156	47.184	55.340	202.254	149.837			
Catanzaro	368.856	4.676	23.267	27.836	22.454	78.233	2.774	24.457	27.231	105.464	76.840			
Reggio Calabria	562.692	8.536	46.012	42.266	37.213	134.027	3.254	37.547	40.801	174.828	124.985			
Crotone	172.735	2.068	9.334	9.413	9.589	30.404	2.331	10.479	12.810	43.214	33.155			
Vibo Valentia	169.967	2.400	13.340	11.406	9.937	37.083	1.401	9.437	10.838	47.921	35.916			
Sicilia	4.972.124	101.242	296.660	240.793	282.406	921.101	72.551	287.940	360.491	1.281.592	992.365			
Trapani	425.692	8.505	25.152	27.738	26.972	88.367	7.924	26.553	34.477	122.844	93.093			
Palermo	1.236.799	19.524	68.299	53.451	63.510	204.784	17.245	71.125	88.370	293.154	228.671			
Messina	659.513	12.716	48.166	49.211	41.804	151.897	5.472	39.508	44.980	196.877	146.986			
Agrigento	450.034	5.672	22.692	36.891	28.250	93.505	7.321	28.496	35.817	129.322	99.625			
Caltanissetta	272.167	5.261	14.776	13.119	16.667	49.823	4.917	16.452	21.369	71.192	55.855			
Enna	176.496	2.680	10.909	9.409	11.604	34.602	2.771	10.763	13.534	48.136	37.631			
Catania	1.058.162	26.557	63.006	24.774	54.417	168.754	18.592	50.944	69.536	238.290	191.426			
Ragusa	296.744	9.044	21.764	9.986	17.289	58.083	4.561	17.055	21.616	79.699	60.492			
Siracusa	396.517	11.283	21.896	16.214	21.893	71.286	3.748	27.044	30.792	102.078	78.586			
Sardegna	1.637.639	44.467	91.941	101.807	95.121	333.336	12.288	106.539	118.827	452.163	340.516			
Sassari	457.173	11.964	26.198	30.694	26.616	95.472	2.731	27.295	30.026	125.498	95.207			
Nuoro	264.496	7.220	18.940	22.060	17.870	66.090	1.167	21.711	22.878	88.968	63.114			
Cagliari	762.845	20.713	37.847	34.991	40.689	134.240	6.719	44.975	51.694	185.934	144.966			
Oristano	153.125	4.570	8.956	14.062	9.946	37.534	1.671	12.558	14.229	51.763	37.229			
Italia	57.321.070	2.917.179	5.498.276	2.304.226	3.897.525	14.617.206	406.384	2.686.474	3.092.858	17.710.064	13.610.017			
Estero		42.316	271.496	31.314	176.868	521.994	358	2.336	2.694	524.688	497.655			
Non Ripartibili														
Totale	57.321.070	2.959.495	5.769.772	2.335.540	4.074.393	15.139.200	406.742	2.688.810	3.095.552	18.234.752	14.107.672			
Nord	25.782.796	1.961.258	3.061.312	716.767	1.991.168	7.730.505	116.514	959.646	1.076.160	8.806.665	6.803.510			
Centro	10.980.912	500.400	1.078.124	511.171	749.095	2.838.790	81.123	341.997	613.120	3.451.910	2.661.221			
Sud	20.557.362	455.521	1.358.840	1.076.288	1.157.262	4.047.911	208.747	1.194.831	1.403.578	5.451.489	4.145.286			

¹ Escluse le pensioni di anzianità.
Fonte: Elaborazioni su dati INPS - Casellario Centrale dei Pensionati Anno 2003.
* Fonte: ISTAT.

Tab. 18 – Pensioni e pensionati INPS per provincia di residenza e tipologia di prestazione - Anno 2003 (valori % sulla popolazione residente)

Regione / Provincia	POPOLAZIONE RESIDENTE* al 1° gennaio 2003	VECCHIAIA			INVALIDITA'		SUPERSTITI		TOTALE PREVIDENZA	ASSISTENZIALI		TOTALE PENSIONI	TOTALE PENSIONATI
		PENSIONI DI ANZIANITA'	PENSIONI DI VECCHIAIA (1)	PENSIONI DI INVALIDITA'	PENSIONI DI INVALIDITA'	PENSIONI SUPERSTITI	PENSIONI e ASSEGNI SOCIALI	PENSIONI DI INVALIDITA' CIVILE		TOTALE ASSISTENZA			
Piemonte	4.231.334	8,6	12,8	3,4	8,2	33,0	0,4	3,7	4,1	37,1	28,7		
Torino	2.172.226	7,9	12,4	2,8	7,4	30,6	0,5	3,4	3,9	34,5	27,3		
Vercelli	176.510	10,9	13,4	4,2	9,6	38,0	0,3	4,0	4,3	42,3	31,5		
Novara	345.952	9,2	12,3	2,9	8,6	33,0	0,3	3,7	4,0	37,0	27,5		
Cuneo	561.729	9,2	12,4	3,8	8,0	33,4	0,4	3,5	3,9	37,3	28,9		
Asti	209.116	8,3	14,4	4,4	9,2	36,4	0,4	4,3	4,7	41,0	30,8		
Alessandria	418.203	7,9	14,7	5,6	10,2	38,3	0,5	5,0	5,4	43,8	32,8		
Biella	187.962	13,3	12,5	3,4	9,7	38,9	0,3	3,7	4,0	43,0	32,1		
Verbania	159.636	8,0	13,1	2,4	9,0	32,5	0,4	4,1	4,5	37,0	28,3		
Valle d'Aosta	120.909	5,4	9,6	6,0	7,7	28,8	0,2	0,5	0,8	29,5	24,5		
Aosta	120.909	5,4	9,6	6,0	7,7	28,8	0,2	0,5	0,8	29,5	24,5		
Lombardia	9.108.645	8,0	11,6	1,9	7,4	28,8	0,5	3,6	4,1	32,8	25,4		
Varese	818.940	9,1	12,0	1,8	7,5	30,4	0,4	3,4	3,8	34,2	26,3		
Como	543.546	8,2	11,6	2,1	7,2	29,1	0,4	3,4	3,8	32,8	25,2		
Sondrio	177.568	6,3	10,6	2,9	7,7	27,7	0,2	4,7	5,0	32,6	24,3		
Milano	3.721.428	7,7	12,1	1,6	7,1	28,5	0,5	3,3	3,8	32,3	25,5		
Bergamo	986.924	7,3	10,5	1,4	6,8	26,0	0,3	3,2	3,5	29,5	23,1		
Brescia	1.126.249	7,0	9,4	2,0	7,0	25,4	0,5	3,9	4,4	29,8	23,3		
Pavia	497.233	8,7	13,4	3,9	9,7	35,7	0,3	5,5	5,9	41,6	30,1		
Cremona	338.690	9,3	11,7	1,7	8,7	31,4	0,4	4,6	5,0	36,4	27,8		
Mantova	381.330	9,0	13,0	1,7	8,4	32,1	0,4	4,5	4,9	37,0	27,8		
Lecco	315.183	9,0	11,9	1,7	7,4	30,0	0,3	3,5	3,8	33,8	25,9		
Lodi	201.554	8,6	9,9	2,1	7,9	28,6	0,4	3,7	4,1	32,6	25,2		
Liguria	1.572.197	5,9	13,8	4,2	9,1	33,0	0,7	5,1	5,8	38,8	30,0		
Imperia	205.998	5,3	14,4	4,5	8,4	32,7	0,8	5,6	6,4	39,1	29,6		
Savona	276.888	7,1	15,1	2,6	9,1	34,0	0,7	4,6	5,2	39,2	30,6		
Genova	873.604	5,9	14,2	3,8	9,2	33,1	0,7	5,0	5,7	38,8	30,2		
La Spezia	215.707	5,0	10,5	7,1	9,2	31,8	0,4	6,1	6,5	38,3	29,0		
Trentino-Alto Adige	950.495	6,0	10,2	2,7	6,5	25,4	0,3	0,4	0,7	26,0	21,6		
Bolzano-Bozen	467.338	6,1	10,0	2,4	5,8	24,3	0,2	0,3	0,5	24,9	20,8		
Trento	483.157	5,9	10,5	2,9	7,1	26,4	0,3	0,4	0,8	27,2	22,4		
Veneto	4.577.408	6,7	10,4	2,1	7,1	26,3	0,5	3,6	4,1	30,3	23,7		
Verona	838.221	6,6	11,2	2,3	7,0	27,0	0,4	3,4	3,9	30,9	24,0		
Vicenza	807.046	7,3	9,8	2,2	6,7	26,0	0,4	3,7	4,0	30,0	23,2		
Belluno	210.503	6,6	11,9	3,4	9,2	31,1	0,4	4,5	4,9	36,0	27,0		
Treviso	808.076	6,8	10,2	1,9	6,6	25,6	0,5	3,4	3,9	29,5	23,0		
Venezia	813.294	6,2	9,8	1,6	7,2	24,8	0,8	3,4	4,2	28,9	23,6		
Padova	857.660	6,4	9,8	1,6	6,7	24,6	0,6	3,5	4,1	28,7	22,6		
Rovigo	242.608	7,8	12,5	4,4	8,8	33,6	0,3	4,0	4,3	37,9	28,2		

(segue)

Tab. 18 (segue) – Pensioni e pensionati INPS per provincia di residenza e tipologia di prestazione - Anno 2003 (valori % sulla popolazione residente)

Regione / Provincia	POPOLAZIONE RESIDENTE* al 1° gennaio 2003	VECCHIAIA			INVALIDITA'			SUPERSTITI			TOTALE PREVIDENZA	ASSISTENZIALI			TOTALE PENSIONI	TOTALE PENSIONATI
		PENSIONI DI ANZIANITA'	PENSIONI DI VECCHIAIA	PENSIONI DI VECCHIAIA (1)	PENSIONI DI INVALIDITA'	PENSIONI DI INVALIDITA'	PENSIONI DI INVALIDITA'	PENSIONI SUPERSTITI	PENSIONI SUPERSTITI	PENSIONI SUPERSTITI		PENSIONI e ASSEGNI SOCIALI	PENSIONI DI INVALIDITA' CIVILE	TOTALE ASSISTENZA		
Padova	857.660	6,4		9,8	1,6			6,7			24,6	0,6	3,5	4,1	28,7	22,6
Rovigo	242.608	7,8		12,5	4,4			8,8			33,6	0,3	4,0	4,3	37,9	28,2
Friuli-Venezia Giulia	1.191.588	6,9		11,3	3,8			8,5			30,6	0,5	4,5	4,9	35,5	26,9
Udine	522.258	7,0		10,7	4,0			8,5			30,3	0,4	5,1	5,5	35,9	26,8
Gorizia	138.463	7,3		11,3	3,8			8,4			30,8	0,4	4,0	4,4	35,2	27,3
Trieste	240.638	6,3		13,7	3,4			9,6			33,1	0,7	3,9	4,6	37,7	29,0
Pordenone	290.229	7,2		10,4	3,6			7,5			28,7	0,4	4,0	4,4	33,1	25,2
Emilia Romagna	4.030.220	8,1		13,2	4,1			8,3			33,6	0,3	4,3	4,6	38,2	28,8
Piacenza	267.274	8,8		14,2	4,2			9,4			36,6	0,3	4,6	4,9	41,5	30,9
Parma	396.782	7,9		12,6	4,8			8,8			34,2	0,3	5,5	5,9	40,0	29,5
Reggio Emilia	462.637	8,0		12,5	3,9			7,9			32,2	0,2	4,7	4,9	37,2	27,4
Modena	643.043	8,0		13,6	2,6			7,7			31,9	0,3	3,5	3,8	35,7	27,2
Bologna	926.637	8,1		13,7	3,8			8,2			33,8	0,3	3,4	3,8	37,6	28,8
Ferrara	344.025	11,0		14,3	3,8			9,9			38,9	0,3	5,5	5,7	44,7	32,6
Ravenna	351.193	9,0		13,7	6,0			8,5			37,2	0,2	4,1	4,3	41,5	31,5
Forlì	362.245	7,2		12,2	5,1			7,8			32,3	0,4	4,4	4,7	37,0	28,1
Rimini	276.384	4,6		10,5	4,1			6,8			26,0	0,7	4,8	5,5	31,5	24,2
Toscana	3.516.296	6,0		11,9	4,2			7,8			29,9	0,6	4,7	5,3	35,2	27,2
Massa Carrara	197.562	4,7		10,1	4,6			8,7			28,2	0,6	6,2	6,8	35,0	27,0
Lucca	373.820	5,5		11,8	3,7			8,0			28,9	0,8	5,8	6,6	35,5	26,8
Pistoia	271.443	6,5		11,3	5,2			7,9			30,9	0,6	5,9	6,5	37,4	28,1
Firenze	935.883	6,1		13,1	3,1			7,5			29,8	0,7	3,7	4,4	34,2	27,0
Livorno	327.472	4,8		11,9	3,2			7,9			27,8	0,6	4,9	5,5	33,3	26,4
Pisa	386.466	5,6		11,2	4,4			7,6			28,8	0,4	4,5	4,9	33,8	25,8
Arezzo	326.172	7,1		12,0	5,6			7,9			32,7	0,4	4,4	4,8	37,5	28,6
Siena	254.270	6,6		13,7	5,3			8,6			34,1	0,4	4,6	5,0	39,1	29,5
Grosseto	212.001	6,3		9,8	6,9			8,8			31,9	0,6	6,1	6,7	38,5	29,0
Prato	231.207	6,4		10,9	3,2			6,8			27,3	0,7	3,5	4,2	31,5	24,8

(segue)

Tab. 18 (segue) – Pensioni e pensionati INPS per provincia di residenza e tipologia di prestazione - Anno 2003 (valori % sulla popolazione residente)

Regione / Provincia	POPOLAZIONE RESIDENTE* al 1° gennaio 2003	VECCHIAIA		INVALIDITA'		SUPERSTITI		ASSISTENZIALI		TOTALE PENSIONI	TOTALE PENSIONATI
		PENSIONI DI ANZIANITA'	PENSIONI DI VECCHIAIA (I)	PENSIONI DI INVALIDITA'	PENSIONI DI INVALIDITA'	PENSIONI DI SUPERSTITI	TOTALE PREVIDENZA	PENSIONI e ASSEGNI SOCIALI	PENSIONI DI INVALIDITA' CIVILE		
Umbria	834.210	5,7	11,3	6,7	8,1	31,8	7,5	0,4	7,0	39,3	28,7
Perugia	613.004	5,8	11,7	6,0	7,9	31,4	7,6	0,5	7,1	38,9	28,1
Terni	221.206	5,4	10,3	8,6	8,7	33,0	7,2	0,4	6,8	40,2	30,1
Marche	1.484.601	5,9	10,1	7,3	7,6	30,9	5,5	0,4	5,1	36,4	27,3
Pesaro-Urbino		5,1	8,3	9,5	7,4	30,3	6,5	0,3	6,2	36,8	26,9
Ancona	452.175	6,5	12,2	4,3	7,6	30,5	5,3	0,4	4,9	35,9	27,1
Macerata	305.080	6,3	9,0	9,7	8,0	33,1	4,8	0,4	4,4	37,9	28,5
Ascoli Piceno	372.407	5,7	10,1	6,9	7,3	30,0	5,4	0,6	4,8	35,3	26,9
Lazio	5.145.805	3,0	8,1	3,9	5,7	20,6	5,5	1,0	4,5	26,1	20,6
Viterbo	291.153	4,4	8,9	7,4	7,6	28,3	6,6	0,6	6,0	34,9	25,5
Rieti	148.547	4,2	9,7	6,8	7,9	28,6	6,4	0,6	5,7	34,9	26,0
Roma	3.723.649	2,8	8,1	3,1	5,4	19,4	5,3	1,0	4,2	24,6	19,8
Latina	497.415	3,4	6,7	5,0	5,8	20,8	5,6	0,9	4,7	26,4	20,7
Frosinone	485.041	3,1	8,1	5,7	6,5	23,3	6,4	0,9	5,5	29,7	22,4
Abruzzo	1.273.284	3,9	8,5	7,0	7,0	26,3	7,2	0,8	6,4	33,4	24,9
L'Aquila	298.082	2,5	7,8	9,5	7,7	27,4	8,4	0,6	7,8	35,8	25,4
Teramo	289.161	4,6	9,2	5,8	6,6	26,2	6,6	0,8	5,8	32,7	24,6
Pescara	302.983	3,8	8,1	5,2	6,5	23,5	7,8	0,9	6,9	31,3	23,5
Chieti	383.058	4,5	8,8	7,3	7,1	27,6	6,2	0,8	5,4	33,8	25,8
Molise	321.047	3,3	8,5	8,8	7,2	27,8	5,3	0,6	4,7	33,1	24,9
Campobasso	231.017	3,5	8,0	9,0	7,1	27,6	4,9	0,6	4,4	32,5	24,7
Iscria	90.030	2,8	9,8	8,5	7,4	28,5	6,2	0,5	5,7	34,7	25,5
Campania	5.725.098	1,5	6,0	4,5	5,1	17,0	6,8	1,0	5,8	23,8	18,1
Caserta	854.956	1,4	6,5	4,3	5,0	17,1	5,8	0,8	4,9	22,9	17,7
Benevento	286.611	2,6	6,9	10,6	6,9	27,0	8,2	0,6	7,6	35,2	25,1
Napoli	3.075.660	1,4	5,1	2,8	4,5	13,8	7,0	1,2	5,8	20,7	16,2
Avellino	432.115	1,7	8,1	7,0	6,4	23,1	7,3	0,8	6,5	30,4	22,1
Salerno	1.075.756	1,7	7,0	6,8	5,7	21,2	6,5	0,8	5,7	27,7	20,6
Puglia	4.023.957	3,0	7,3	4,6	5,4	20,4	6,1	0,8	5,2	26,4	20,3
Foggia	688.902	2,5	7,0	4,2	5,5	19,2	5,8	0,8	5,0	25,1	19,4
Bari	1.564.122	2,9	6,7	2,7	4,9	17,2	5,3	1,1	4,1	22,5	18,2
Taranto	579.387	4,0	9,1	2,8	5,3	21,3	5,2	0,7	4,5	26,6	21,3
Brindisi	400.974	5,0	8,9	4,2	6,0	24,2	5,2	0,5	4,8	29,4	22,2
Lecce	790.572	2,0	6,5	10,3	6,2	24,9	8,9	0,5	8,4	33,8	23,7
Basilicata	596.821	2,2	8,2	8,0	6,6	25,0	6,0	0,6	5,5	31,0	23,1
Potenza	392.713	1,6	7,4	10,6	6,8	26,5	6,6	0,4	6,2	33,1	24,2
Matera	204.108	3,4	9,5	3,1	6,1	22,1	4,9	0,8	4,1	27,0	20,9

(segue)

Tab. 18 (segue) – Pensioni e pensionati INPS per provincia di residenza e tipologia di prestazione - Anno 2003 (valori % sulla popolazione residente)

Regione / Provincia	POPOLAZIONE RESIDENTE* al 1° gennaio 2003	VECCHIAIA		INVALIDITA'		SUPERSTITI		ASSISTENZIALI			TOTALE PENSIONI	TOTALE PENSIONATI
		PENSIONI DI ANZIANITA'	PENSIONI DI VECCHIAIA (1)	PENSIONI DI INVALIDITA'	PENSIONI DI INVALIDITA'	PENSIONI SUPERSTITI	TOTALE PREVIDENZA	PENSIONI e ASSEGNI SOCIALI	PENSIONI DI INVALIDITA' CIVILE	TOTALE ASSISTENZA		
Calabria	2.007.392	1,4	7,6	6,4	6,0	21,3	0,9	6,4	7,3	28,6	21,0	
Cosenza	733.142	1,3	8,2	5,0	5,6	20,0	1,1	6,4	7,5	27,6	20,4	
Catanzaro	368.856	1,3	6,3	7,5	6,1	21,2	0,8	6,6	7,4	28,6	20,8	
Reggio Calabria	562.692	1,5	8,2	7,5	6,6	23,8	0,6	6,7	7,3	31,1	22,2	
Crotone	172.735	1,2	5,4	5,4	5,6	17,6	1,3	6,1	7,4	25,0	19,2	
Vibo Valentia	169.967	1,4	7,8	6,7	5,8	21,8	0,8	5,6	6,4	28,2	21,1	
Sicilia	4.972.124	2,0	6,0	4,8	5,7	18,5	1,5	5,8	7,3	25,8	20,0	
Trapani	425.692	2,0	5,9	6,5	6,3	20,8	1,9	6,2	8,1	28,9	21,9	
Palermo	1.236.799	1,6	5,5	4,3	5,1	16,6	1,4	5,8	7,1	23,7	18,5	
Messina	659.513	1,9	7,3	7,5	6,3	23,0	0,8	6,0	6,8	29,9	22,3	
Agrigento	450.034	1,3	5,0	8,2	6,3	20,8	1,6	6,3	8,0	28,7	22,1	
Caltanissetta	272.167	1,9	5,4	4,8	6,1	18,3	1,8	6,0	7,9	26,2	20,5	
Enna	176.496	1,5	6,2	5,3	6,6	19,6	1,6	6,1	7,7	27,3	21,3	
Catania	1.058.162	2,5	6,0	2,3	5,1	15,9	1,8	4,8	6,6	22,5	18,1	
Ragusa	296.744	3,0	7,3	3,4	5,8	19,6	1,5	5,7	7,3	26,9	20,4	
Siracusa	396.517	2,8	5,5	4,1	5,5	18,0	0,9	6,8	7,8	25,7	19,8	
Sardegna	1.637.639	2,7	5,6	6,2	5,8	20,4	0,8	6,5	7,3	27,6	20,8	
Sassari	457.173	2,6	5,7	6,7	5,8	20,9	0,6	6,0	6,6	27,5	20,8	
Nuoro	264.496	2,7	7,2	8,3	6,8	25,0	0,4	8,2	8,6	33,6	23,9	
Cagliari	762.845	2,7	5,0	4,6	5,3	17,6	0,9	5,9	6,8	24,4	19,0	
Oristano	153.125	3,0	5,8	9,2	6,5	24,5	1,1	8,2	9,3	33,8	24,3	
Italia	57.321.070	5,1	9,6	4,0	6,8	25,5	0,7	4,7	5,4	30,9	23,7	
<i>Estero</i>	-											
<i>Non Ripartibili</i>	-											
Totale	57.321.070	5,2	10,1	4,1	7,1	26,4	0,7	4,7	5,4	31,8	24,6	
Nord	25.782.796	7,6	11,9	2,8	7,7	30,0	0,5	3,7	4,2	34,2	26,4	
Centro	10.980.912	4,6	9,8	4,7	6,8	25,9	0,7	4,8	5,6	31,4	24,2	
Sud	20.557.362	2,2	6,6	5,2	5,6	19,7	1,0	5,8	6,8	26,5	20,2	

¹ Escluse le pensioni di anzianità.
Fonte: Elaborazioni su dati INPS - Casellario Centrale dei Pensionati Anno 2003.
* Fonte: ISTAT.

Tab. 19 – Tassi di pensionamento grezzi per provincia ordinati per totale pensioni - Anno 2003

Graduatoria	Provincia	VECCHIAIA		INVALIDITA'		SUPERSTITI		TOTALE PREVIDENZA		ASSISTENZIALI		TOTALE ASSISTENZA		TOTALE PENSIONI		TOTALE PENSIONATI	
		Pensionati di anzianità	Pensionati di vecchiaia	Pensionati di invalidità	Pensionati di invalidità	Pensionati superstiti	Pensionati superstiti	TOTALE PREVIDENZA	TOTALE PREVIDENZA	Pensionati e assegni sociali	Pensionati di invalidità civile	TOTALE ASSISTENZA	TOTALE ASSISTENZA	TOTALE PENSIONI	TOTALE PENSIONI	TOTALE PENSIONATI	TOTALE PENSIONATI
prime dieci	Ferrara	11,0	14,3	3,8	3,8	9,9	9,9	38,9	38,9	0,3	5,5	5,7	5,7	44,7	44,7	32,6	32,6
	Alessandria	7,9	14,7	5,6	5,6	10,2	10,2	38,3	38,3	0,5	5,0	5,4	5,4	43,8	43,8	32,8	32,8
	Biella	13,3	12,5	3,4	3,4	9,7	9,7	38,9	38,9	0,3	3,7	4,0	4,0	43,0	43,0	32,1	32,1
	Vercelli	10,9	13,4	4,2	4,2	9,6	9,6	38,0	38,0	0,3	4,0	4,3	4,3	42,3	42,3	31,5	31,5
	Pavia	8,7	13,4	3,9	3,9	9,7	9,7	35,7	35,7	0,3	5,5	5,9	5,9	41,6	41,6	30,1	30,1
	Ravenna	9,0	13,7	6,0	6,0	8,5	8,5	37,2	37,2	0,2	4,1	4,3	4,3	41,5	41,5	31,5	31,5
	Piacenza	8,8	14,2	4,2	4,2	9,4	9,4	36,6	36,6	0,3	4,6	4,9	4,9	41,5	41,5	30,9	30,9
	Assti	8,3	14,4	4,4	4,4	9,2	9,2	36,4	36,4	0,4	4,3	4,7	4,7	41,0	41,0	30,8	30,8
	Terni	5,4	10,3	8,6	8,6	8,7	8,7	33,0	33,0	0,4	6,8	7,2	7,2	40,2	40,2	30,1	30,1
	Parma	7,9	12,6	4,8	4,8	8,8	8,8	34,2	34,2	0,3	5,5	5,9	5,9	40,0	40,0	29,5	29,5
ultime dieci	Foggia	2,5	7,0	4,2	4,2	5,5	5,5	19,2	19,2	0,8	5,0	5,8	5,8	25,1	25,1	19,4	19,4
	Crotone	1,2	5,4	5,4	5,4	5,6	5,6	17,6	17,6	1,3	6,1	7,4	7,4	25,0	25,0	19,2	19,2
	Bolzano-Bozen	6,1	10,0	2,4	2,4	5,8	5,8	24,3	24,3	0,2	0,3	0,5	0,5	24,9	24,9	20,8	20,8
	Roma	2,8	8,1	3,1	3,1	5,4	5,4	19,4	19,4	1,0	4,2	5,3	5,3	24,6	24,6	19,8	19,8
	Cagliari	2,7	5,0	4,6	4,6	5,3	5,3	17,6	17,6	0,9	5,9	6,8	6,8	24,4	24,4	19,0	19,0
	Palermo	1,6	5,1	4,3	4,3	5,1	5,1	16,6	16,6	1,4	5,8	7,1	7,1	23,7	23,7	18,5	18,5
	Caserta	1,4	6,5	4,3	4,3	5,0	5,0	17,1	17,1	0,8	4,9	5,8	5,8	22,9	22,9	17,7	17,7
	Catania	2,5	6,0	2,3	2,3	5,1	5,1	15,9	15,9	1,8	4,8	6,6	6,6	22,5	22,5	18,1	18,1
	Barri	2,9	6,7	2,7	2,7	4,9	4,9	17,2	17,2	1,1	4,1	5,3	5,3	22,5	22,5	18,2	18,2
	Napoli	1,4	5,1	2,8	2,8	4,5	4,5	13,8	13,8	1,2	5,8	7,0	7,0	20,7	20,7	16,2	16,2

Tab. 20 – Tassi di pensionamento grezzi per provincia ordinati per totale previdenza - Anno 2003

Graduatoria	Provincia	VECCHIAIA		INVALIDITA'		SUPERSTITI		TOTALE PREVIDENZA	ASSISTENZIALI		TOTALE ASSISTENZA	TOTALE PENSIONI	TOTALE PENSIONATI
		Pensioni di anzianità	Pensioni di vecchiaia	Pensioni di invalidità	Pensioni superstiti				Pensioni e assegni sociali	Pensioni di invalidità civile			
prime dieci	Biella	13,3	12,5	3,4	9,7			38,9	0,3	3,7	4,0	43,0	32,1
	Ferrara	11,0	14,3	3,8	9,9			38,9	0,3	5,5	5,7	44,7	32,6
	Alessandria	7,9	14,7	5,6	10,2			38,3	0,5	5,0	5,4	43,8	32,8
	Vercelli	10,9	13,4	4,2	9,6			38,0	0,3	4,0	4,3	42,3	31,5
	Ravenna	9,0	13,7	6,0	8,5			37,2	0,2	4,1	4,3	41,5	31,5
	Piacenza	8,8	14,2	4,2	9,4			36,6	0,3	4,6	4,9	41,5	30,9
	Asti	8,3	14,4	4,4	9,2			36,4	0,4	4,3	4,7	41,0	30,8
	Pavia	8,7	13,4	3,9	9,7			35,7	0,3	5,5	5,9	41,6	30,1
	Parma	7,9	12,6	4,8	8,8			34,2	0,3	5,5	5,9	40,0	29,5
	Stena	6,6	13,7	5,3	8,6			34,1	0,4	4,6	5,0	39,1	29,5
	Foggia	2,5	7,0	4,2	5,5			19,2	0,8	5,0	5,8	25,1	19,4
	Calanissetta	1,9	5,4	4,8	6,1			18,3	1,8	6,0	7,9	26,2	20,5
	Siracusa	2,8	5,5	4,1	5,5			18,0	0,9	6,8	7,8	25,7	19,8
ultime dieci	Crotone	1,2	5,4	5,4	5,6			17,6	1,3	6,1	7,4	25,0	19,2
	Cagliari	2,7	5,0	4,6	5,3			17,6	0,9	5,9	6,8	24,4	19,0
	Bari	2,9	6,7	2,7	4,9			17,2	1,1	4,1	5,3	22,5	18,2
	Caserta	1,4	6,5	4,3	5,0			17,1	0,8	4,9	5,8	22,9	17,7
	Palermo	1,6	5,5	4,3	5,1			16,6	1,4	5,8	7,1	23,7	18,5
	Catania	2,5	6,0	2,3	5,1			15,9	1,8	4,8	6,6	22,5	18,1
	Napoli	1,4	5,1	2,8	4,5			13,8	1,2	5,8	7,0	20,7	16,2

Tab. 21 – Tassi di pensionamento grezzi per provincia ordinati per totale assistenza - Anno 2003

Graduatoria	Provincia	VECCHIAIA		INVALIDITA'		SUPERSTITI	TOTALE PREVIDENZA	ASSISTENZIALI		TOTALE ASSISTENZA	TOTALE PENSIONI	TOTALE PENSIONATI
		Pensioni di anzianità	Pensioni di vecchiaia	Pensioni di invalidità	Pensioni di invalidità civile			Pensioni e assegni sociali	Pensioni di invalidità civile			
prime dieci	Oristano	3,0	5,8	9,2	6,5	24,5	8,2	1,1	9,3	33,8	24,3	
	Lecce	2,0	6,5	10,3	6,2	24,9	8,4	0,5	8,9	33,8	23,7	
	Nuoro	2,7	7,2	8,3	6,8	25,0	8,2	0,4	8,6	33,6	23,9	
	L'Aquila	2,5	7,8	9,5	7,7	27,4	7,8	0,6	8,4	35,8	25,4	
	Benevento	2,6	6,9	10,6	6,9	27,0	7,6	0,6	8,2	35,2	25,1	
	Trapani	2,0	5,9	6,5	6,3	20,8	6,2	1,9	8,1	28,9	21,9	
	Agrigento	1,3	5,0	8,2	6,3	20,8	6,3	1,6	8,0	28,7	22,1	
	Caltanissetta	1,9	5,4	4,8	6,1	18,3	6,0	1,8	7,9	26,2	20,5	
	Pescara	3,8	8,1	5,2	6,5	23,5	6,9	0,9	7,8	31,3	23,5	
	Siracusa	2,8	5,5	4,1	5,5	18,0	6,8	0,9	7,8	25,7	19,8	
ultime dieci	Varese	9,1	12,0	1,8	7,5	30,4	3,4	0,4	3,8	34,2	26,3	
	Milano	7,7	12,1	1,6	7,1	28,5	3,3	0,5	3,8	32,3	25,5	
	Modena	8,0	13,6	2,6	7,7	31,9	3,5	0,3	3,8	35,7	27,2	
	Lecco	9,0	11,9	1,7	7,4	30,0	3,5	0,3	3,8	33,8	25,9	
	Como	8,2	11,6	2,1	7,2	29,1	3,4	0,4	3,8	32,8	25,2	
	Bologna	8,1	13,7	3,8	8,2	33,8	3,4	0,3	3,8	37,6	28,8	
	Bergamo	7,3	10,5	1,4	6,8	26,0	3,2	0,3	3,5	29,5	23,1	
	Aosta	5,4	9,6	6,0	7,7	28,8	0,5	0,2	0,8	29,5	24,5	
	Trento	5,9	10,5	2,9	7,1	26,4	0,4	0,3	0,8	27,2	22,4	
	Bolzano-Bozen	6,1	10,0	2,4	5,8	24,3	0,3	0,2	0,5	24,9	20,8	

Tab. 22 – Tassi di pensionamento grezzi per provincia ordinati per pensioni di anzianità - Anno 2003

Graduatoria	Provincia	VECCHIAIA		INVALIDITA'	SUPERSTITI	TOTALE PREVIDENZA	ASSISTENZIALI		TOTALE ASSISTENZA	TOTALE PENSIONI	TOTALE PENSIONATI
		Pensioni di anzianità	Pensioni di vecchiaia				Pensioni di invalidità	Pensioni e assegni sociali			
prime dieci	Biella	13,3	12,5	3,4	9,7	38,9	0,3	3,7	4,0	43,0	32,1
	Ferrara	11,0	14,3	3,8	9,9	38,9	0,3	5,5	5,7	44,7	32,6
	Vercelli	10,9	13,4	4,2	9,6	38,0	0,3	4,0	4,3	42,3	31,5
	Cremona	9,3	11,7	1,7	8,7	31,4	0,4	4,6	5,0	36,4	27,8
	Cuneo	9,2	12,4	3,8	8,0	33,4	0,4	3,5	3,9	37,3	28,9
	Novara	9,2	12,3	2,9	8,6	33,0	0,3	3,7	4,0	37,0	27,5
	Varese	9,1	12,0	1,8	7,5	30,4	0,4	3,4	3,8	34,2	26,3
	Ravenna	9,0	13,7	6,0	8,5	37,2	0,2	4,1	4,3	41,5	31,5
	Lecco	9,0	11,9	1,7	7,4	30,0	0,3	3,5	3,8	33,8	25,9
	Mantova	9,0	13,0	1,7	8,4	32,1	0,4	4,5	4,9	37,0	27,8
ultime dieci	Palermo	1,6	5,5	4,3	5,1	16,6	1,4	5,8	7,1	23,7	18,5
	Enna	1,5	6,2	5,3	6,6	19,6	1,6	6,1	7,7	27,3	21,3
	Reggio Calabria	1,5	8,2	7,5	6,6	23,8	0,6	6,7	7,3	31,1	22,2
	Vibo Valentia	1,4	7,8	6,7	5,8	21,8	0,8	5,6	6,4	28,2	21,1
	Caserta	1,4	6,5	4,3	5,0	17,1	0,8	4,9	5,8	22,9	17,7
	Napoli	1,4	5,1	2,8	4,5	13,8	1,2	5,8	7,0	20,7	16,2
	Cosenza	1,3	8,2	5,0	5,6	20,0	1,1	6,4	7,5	27,6	20,4
	Catanzaro	1,3	6,3	7,5	6,1	21,2	0,8	6,6	7,4	28,6	20,8
	Agrigento	1,3	5,0	8,2	6,3	20,8	1,6	6,3	8,0	28,7	22,1
	Crotone	1,2	5,4	5,4	5,6	17,6	1,3	6,1	7,4	25,0	19,2

Tab. 23 – Tassi di pensionamento grezzi per provincia ordinati per pensioni di vecchiaia - Anno 2003

Graduatoria	Provincia	VECCHIAIA		INVALIDITA'	SUPERSTITI	TOTALE PREVIDENZA	ASSISTENZIALI		TOTALE ASSISTENZA	TOTALE PENSIONI	TOTALE PENSIONATI
		Pensioni di anzianità	Pensioni di vecchiaia				Pensioni e assegni sociali	Pensioni di invalidità civile			
prime dieci	Savona	7,1	15,1	2,6	9,1	34,0	0,7	4,6	5,2	39,2	30,6
	Alessandria	7,9	14,7	5,6	10,2	38,3	0,5	5,0	5,4	43,8	32,8
	Asti	8,3	14,4	4,4	9,2	36,4	0,4	4,3	4,7	41,0	30,8
	Imperia	5,3	14,4	4,5	8,4	32,7	0,8	5,6	6,4	39,1	29,6
	Ferrara	11,0	14,3	3,8	9,9	38,9	0,3	5,5	5,7	44,7	32,6
	Piacenza	8,8	14,2	4,2	9,4	36,6	0,3	4,6	4,9	41,5	30,9
	Genova	5,9	14,2	3,8	9,2	33,1	0,7	5,0	5,7	38,8	30,2
	Trieste	6,3	13,7	3,4	9,6	33,1	0,7	3,9	4,6	37,7	29,0
	Ravenna	9,0	13,7	6,0	8,5	37,2	0,2	4,1	4,3	41,5	31,5
	Bologna	8,1	13,7	3,8	8,2	33,8	0,3	3,4	3,8	37,6	28,8
ultime dieci	Trapani	2,0	5,9	6,5	6,3	20,8	1,9	6,2	8,1	28,9	21,9
	Oristano	3,0	5,8	9,2	6,5	24,5	1,1	8,2	9,3	33,8	24,3
	Sassari	2,6	5,7	6,7	5,8	20,9	0,6	6,0	6,6	27,5	20,8
	Palermo	1,6	5,5	4,3	5,1	16,6	1,4	5,8	7,1	23,7	18,5
	Siracusa	2,8	5,5	4,1	5,5	18,0	0,9	6,8	7,8	25,7	19,8
	Caltanissetta	1,9	5,4	4,8	6,1	18,3	1,8	6,0	7,9	26,2	20,5
	Crotone	1,2	5,4	5,4	5,6	17,6	1,3	6,1	7,4	25,0	19,2
	Napoli	1,4	5,1	2,8	4,5	13,8	1,2	5,8	7,0	20,7	16,2
	Agrigento	1,3	5,0	8,2	6,3	20,8	1,6	6,3	8,0	28,7	22,1
	Cagliari	2,7	5,0	4,6	5,3	17,6	0,9	5,9	6,8	24,4	19,0

Tab. 24 – Saldi regionalizzati e indicatori demografici

Regione	Saldi tra entrate e uscite (valori in milioni di euro)			Vecchiaia (1)			Dipendenza strutturale (2)			Dipendenza strutturale degli anziani (3)		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Piemonte	-3.000	-3.162	-3.773	172,5	176,6	177,4	48,7	50,0	51,2	30,8	31,9	32,6
Valle d'Aosta	-96	-104	-127	147,5	151,2	149,0	46,5	48,1	47,9	27,7	28,9	28,7
Lombardia	737	719	114	135,5	138,1	139,3	44,6	45,8	46,9	25,7	26,5	27,3
Liguria	-2.182	-2.329	-2.552	238,4	240,3	241,5	55,0	56,1	58,2	38,7	39,6	41,1
Trentino A.A.	-7	68	20	104,9	106,8	105,9	48,7	49,7	49,7	24,9	25,6	25,6
Veneto	23	57	-270	134,3	135,6	135,7	45,6	46,5	47,3	26,2	26,8	27,2
Friuli V.G.	-849	-837	-1.010	188,0	188,8	185,9	48,2	49,2	50,0	31,4	32,2	32,5
Emilia Romagna	-1.795	-1.857	-2.029	193,5	192,1	189,4	50,6	51,4	52,6	33,3	33,8	34,3
Toscana	-2.309	-2.434	-2.788	189,8	190,2	192,6	50,8	51,6	52,9	33,3	33,8	34,9
Umbria	-802	-814	-921	182,7	184,7	186,4	52,8	53,6	54,7	34,1	34,7	35,6
Marche	-996	-935	-1.053	166,4	169,6	169,7	52,5	53,2	53,9	32,8	33,4	33,8
Lazio	350	-483	-581	123,0	125,2	132,8	45,9	46,8	47,7	25,3	26,0	27,2
Abruzzo	-883	-919	-1.148	141,8	147,1	150,6	51,9	52,5	52,9	30,4	31,2	31,8
Molise	-318	-332	-414	144,9	151,5	151,9	54,5	55,2	54,8	32,3	33,3	33,1
Campania	-4.883	-5.173	-5.102	72,9	76,0	79,8	49,1	49,2	49,0	20,7	21,2	21,8
Puglia	-4.345	-4.651	-4.819	90,6	94,0	99,3	48,1	48,2	48,7	22,8	23,3	24,2
Basilicata	-601	-609	-671	113,7	119,3	123,8	51,7	52,2	52,4	27,5	28,4	29,0
Calabria	-2.597	-2.670	-2.796	97,6	102,9	107,1	51,1	51,1	50,8	25,2	25,9	26,2
Sicilia	-5.407	-5.527	-5.786	92,8	96,4	102,0	51,8	51,8	51,8	25,0	25,4	26,1
Sardegna	-1.310	-1.335	-1.459	109,3	115,8	120,7	42,4	42,9	42,8	22,1	23,0	23,4
ITALIA	-31.268	-33.327	-37.165	127,1	130,3	133,8	48,4	49,1	49,8	27,1	27,8	28,4
Nord	-7.168	-7.445	-9.627	155,6	157,4	157,5	47,3	48,4	49,4	28,8	29,6	30,2
Centro	-3.758	-4.666	-5.343	151,8	153,8	159,1	48,8	49,6	50,7	29,4	30,1	31,2
Sud	-20.342	-21.216	-22.195	91,5	95,5	100,1	49,5	49,7	49,7	23,7	24,2	24,9

Per verificare quanto la struttura demografica che caratterizza ciascuna regione incida sugli equilibri/squilibri finanziari, si è proceduto al confronto tra saldi regionalizzati e indicatori demografici quali l'indice di vecchiaia, l'indice di dipendenza strutturale e l'indice di dipendenza strutturale degli anziani. È ragionevole infatti supporre che al crescere del potenziale lavoro migliorino i saldi tra entrate per contributi e uscite per prestazioni. Tuttavia vanno rilevati casi di regioni come la Campania che, con un valore dell'indice di vecchiaia pari al 79,8, contro una media nazionale di 133,8 ed un indice di dipendenza strutturale degli anziani pari al 21,8 (la media nazionale è di 28,4), risulta essere la regione più giovane, pur presentando uno dei peggiori saldi a livello nazionale (-5.102 milioni di euro); non differenti i casi della Puglia, della Calabria e della Sicilia. La Liguria, con un indice di vecchiaia pari al 241,5 e un indice di dipendenza strutturale degli anziani pari a 41,1, risulta in assoluto la regione con la maggiore presenza di anziani e, quindi, con minori potenzialità contributive.

¹ Rapporto % tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0 - 14 anni.

² Rapporto % tra la popolazione in età non attiva (0 - 14 anni e 65 anni e più) e quella in età attiva (15 - 64 anni).

³ Rapporto % tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15 - 64 anni).

Fonte: ISTAT.